



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

2020 - 2022

INDICE

INTRODUZIONE	5
LA SEZIONE STRATEGICA - SeS	7
1. Quadro di riferimento delle condizioni esterne	8
1.1 Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana	8
1.1.1 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale	9
1.2 Gli obiettivi generali di finanza pubblica.....	12
1.3 Disegno di Legge di Bilancio 2019	14
1.4 La situazione socio-economica del territorio mantovano	19
1.5 Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.)	39
2. Quadro di riferimento delle condizioni interne	51
2.1 Le linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2020 - 2022 e la sostenibilità finanziaria	51
2.1.1 Sostenibilità economico finanziaria	54
2.1.2. Le entrate	58
2.1.3 Le spese	60
2.1.4 L'indebitamento.....	64
2.1.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio	67
2.2 Organizzazione e risorse umane	69
2.2.1 Dotazione organica	72
2.2.2 Personale funzioni fondamentali in servizio all'01/01/2019 diviso per area	74
2.3 La disponibilità e la gestione del patrimonio	76
2.4. Soggetti gestionali esterni.....	78
2.4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	78
2.4.2. Aziende speciali e partecipazioni societarie	78
2.4.3 Organismi del "Gruppo Amministrazione Pubblica" e organismi da includere nell'area di consolidamento del gruppo	91
2.5 Lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche	94
3. Strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato.....	102
4. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente - Albero della performance dell'ente 2020 – 2022.....	103

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	104
PARTE PRIMA.....	104
5. Gli obiettivi operativi dell'ente	105
Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa.....	105
Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano	106
Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupazione	107
Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità.....	109
Obiettivo operativo 2A - Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale	109
Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani.....	110
Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità.....	111
Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita	112
Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio	113
Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili	114
Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava.....	114
Obiettivo Operativo 3D: Vigilanza ittico venatoria	115
Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio	115
Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali.....	117
Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile.....	118
Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti	119
Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano.....	120
Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza e trasporti eccezionali.....	122
Obiettivo Operativo 4C: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione.....	123
Obiettivo strategico 5 – promuovere scuola e università.....	126
Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative.....	126
Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici	127
Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali	130

Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi.....	132
Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori.....	132
Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente	134
Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa	135
Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti	138
Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale	139
Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale.....	139

INTRODUZIONE

Il Documento Unico di Programmazione è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali.

Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione, riunendo in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che stanno a monte del bilancio, del PEG e della loro successiva gestione, secondo una visione complessiva ed integrata dei documenti di programmazione, non solo contabile, a partire dal programma politico.

Il Documento unico di programmazione è un atto con una propria autonomia rispetto al bilancio, ma nello stesso tempo costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio stesso.

Nel DUP è compresa tutta la programmazione dell'ente, anche quella in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio: il DUP si raccorda con il bilancio, consentendo una lettura degli obiettivi secondo gli aggregati di missione e programma, che stanno alla base dell'articolazione del nuovo bilancio armonizzato.

Il DUP si compone di:

- una *sezione strategica* (SeS), che individua le principali scelte del programma da realizzare nel corso del mandato amministrativo e copre un orizzonte quinquennale;
- una *sezione operativa* (SeO), concernente la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente e copre un orizzonte triennale, pari a quello del bilancio di previsione.

In tal senso, la SeO è lo strumento di guida e il vincolo, dati gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella SeS, per la redazione del bilancio di previsione e per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Non possono essere adottate deliberazioni che non siano coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del Dup.

LA SEZIONE STRATEGICA - SeS

1. Quadro di riferimento delle condizioni esterne

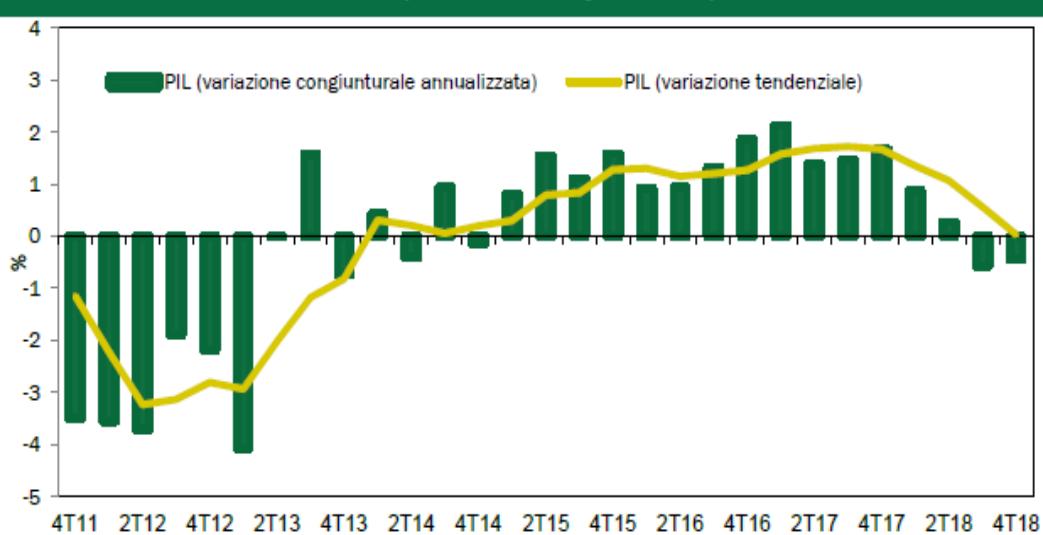
1.1 Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

L'economia italiana ha perso slancio durante lo scorso anno, registrando nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, in discesa dall'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.

Nel complesso, gli indicatori economici sin qui disponibili e le stime di *nowcasting* con i modelli interni suggeriscono che la contrazione dell'attività economica si sia arrestata nel primo trimestre del 2019. In gennaio, i dati effettivi di occupazione, produzione industriale, esportazioni di merci e vendite al dettaglio hanno mostrato un notevole rimbalzo. D'altro canto, gli indici di fiducia di imprese e famiglie hanno continuato a flettersi in gennaio e febbraio, riprendendo solo lievemente a marzo nei servizi e nelle costruzioni.

Le aspettative delle imprese restano improntate alla cautela, particolarmente nel caso del settore manifatturiero. A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale). Tale stima risente del trascinamento negativo (-0,1 punti percentuali) dai dati trimestrali del 2018. Le prospettive risentono inoltre dell'attuale configurazione delle variabili esogene della previsione, tra cui una minore crescita attesa del commercio mondiale.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (tasso di crescita percentuale)



Fonte: ISTAT.

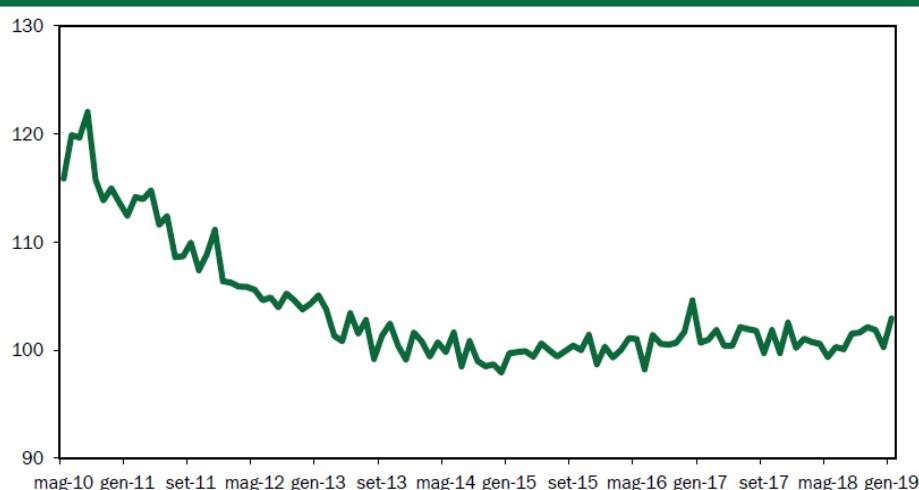
Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Alle dinamiche già evidenziate si aggiunge anche una limatura del deflatore del PIL, il cui incremento scende dall'1,1 all'1,0 per cento in presenza di deboli pressioni inflazionistiche.

Va segnalato che la nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL, che da poco sopra lo zero nei primi due trimestri dell'anno si porterebbe ad un ritmo annualizzato dell'1,2 per cento nel secondo semestre.

Il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto alla forte flessione della crescita del commercio mondiale e ad una caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Le esportazioni di beni e servizi dell'Italia, dopo essere cresciute del 5,9 per cento in termini reali nel 2017, sono aumentate di solo l'1,9 per cento nel 2018. La caduta dell'export si è verificata a inizio 2018 e ha portato in corso d'anno ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale, che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania.

A questi fattori esterni si è sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno, cosicché la loro crescita tendenziale è passata da una media del 5,7 per cento nel primo semestre a solo lo 0,9 per cento nella seconda metà dell'anno.

FIGURA I.2: INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE RELATIVO, ITALIA VS GERMANIA



Fonte: Elaborazioni MEF su dati Istat e Destatis.

1.1.1 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina.

Per quanto riguarda i fattori interni, prima di considerare le più recenti iniziative di politica economica assunte dal Governo, discusse all'interno dello scenario programmatico, va rilevato il miglioramento delle condizioni finanziarie. I rendimenti sui titoli di Stato, ancorché elevati in rapporto ai dati di fondo dell'economia italiana, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018. Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018.

In questo contesto si deve inoltre tenere conto che le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio 2019 cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. Dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di

Cittadinanza (RdC). Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Pertanto, l'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie è atteso a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Considerato il ritardo con cui le altre principali variabili macroeconomiche rispondono all'aumento dei consumi, lo stimolo incrementale alla crescita del PIL persisterà per alcuni trimestri, influenzando anche la crescita media del PIL nel 2020. Nel complesso, il RdC dovrebbe innalzare la crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020; le modifiche al sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest'anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020.

La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l'impulso di questo aumento si manifesti a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel complesso, l'aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali.

Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo
ove non diversamente indicato)**

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione (ULA) (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione (FL) (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza.

Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore.

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le

prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per il peggioramento della previsione, soprattutto per il 2019. Pesano anche in senso negativo, e solo fino al 2020, il tasso di cambio ponderato dell'euro e il prezzo del petrolio. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello *spread* sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2022, previsto per la prima volta, è cifrato allo 0,9 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita mondiale su un orizzonte a tre-quattro anni e che è prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale laddove si guardi ad un orizzonte più lungo.

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dall'1,2 per cento nel 2019 al 2,6 per cento nel 2020 e quindi rallenterebbe lievemente al 2,5 per cento nel 2021 e al 2,4 per cento nel 2022.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza fiscale. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2020 e 2021, ma persisterebbero in minor misura anche nel 2022 tramite la struttura di ritardi di ITEM.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 25 marzo 2019.

Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, le proiezioni di indebitamento netto per il 2019-2022 sono state riviste alla luce del nuovo quadro macro e dei nuovi dati di consuntivo pubblicati dall'Istat. Nel 2018 il saldo delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un deficit del 2,1 per cento del PIL, in discesa dal 2,4 per cento del 2017. Il saldo primario (ovvero escludendo i pagamenti per interessi) si è attestato all'1,6 per cento del PIL, in miglioramento dall'1,4 per cento del 2017. Malgrado la stima del deficit nominale del 2018 sia superiore a quanto indicato nella previsione ufficiale di dicembre (che era pari a -1,9 per cento del PIL), la variazione del saldo strutturale (ovvero corretto per fattori ciclici e misure temporanee) nel 2018 risulta pari a zero, dopo aver registrato un peggioramento di 0,4 punti percentuali nel 2017.

Il rapporto debito/PIL nel 2018 è salito al 132,2 per cento, dal 131,4 del 2017. Tale dinamica è dovuta alla bassa crescita del PIL nominale e, per oltre 0,3 punti, all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro a fine anno.

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è attualmente previsto al 2,4 per cento del PIL (2,0 per cento del PIL nell'aggiornamento del quadro presentato a dicembre). La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta, mentre il blocco di due miliardi di spesa pubblica introdotto dalla Legge di Bilancio riduce l'indebitamento netto di circa 0,1 punti. Si ricorda che la norma prevede che la spesa in questione possa essere autorizzata a metà anno solo all'esito del controllo di coerenza dell'andamento dei conti pubblici con l'obiettivo programmatico del 2,0 per cento del PIL.

Il rapporto debito/PIL nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL. Ciò per l'effetto combinato di un differenziale sfavorevole fra costo medio implicito di finanziamento del debito e crescita nominale e una discesa del surplus primario all'1,2 per cento del PIL, dall'1,6 per cento dell'anno scorso.

Nel corso del triennio 2020-2022, lo scenario di finanza pubblica a legislazione vigente si caratterizza per una discesa del deficit della PA al 2,0 per cento del PIL nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021, per poi chiudere all'1,9 per cento nel 2022. In corrispondenza di questi saldi nominali, il deficit strutturale si amplierebbe di 0,1 punti percentuali nel 2019, ma il rispetto dell'obiettivo in termini di saldo strutturale sarebbe comunque garantito considerando la clausola di flessibilità per eventi eccezionali concordata a fine anno con la Commissione Europea. Esso migliorerebbe quindi di 0,4 punti nel 2020 e 0,2 punti nel 2021, per poi peggiorare di 0,1 punti nel 2022. Il principale motivo per cui i saldi in termini sia nominale che strutturale peggiorerebbero nel 2022 è che la pressione fiscale a legislazione vigente si ridurrebbe di 0,2 punti percentuali mentre la spesa per interessi salirebbe in rapporto al PIL al 3,9 per cento nel 2022 dal 3,7 per cento del 2021 a causa del rialzo previsto dei rendimenti sui titoli di Stato in emissione.

Il rapporto debito/PIL nello scenario tendenziale si ridurrebbe dal 132,8 per cento del 2019 al 131,7 per cento nel 2020, per poi attestarsi al 129,6 per cento nel 2022. La regola del debito non sarebbe soddisfatta né in chiave prospettica, né a posteriori, il che evidenzia la difficoltà di conseguire riduzioni consistenti del rapporto debito/PIL in presenza di bassa crescita nominale, rendimenti reali relativamente elevati e un surplus primario che resterebbe lievemente al disotto del 2 per cento del PIL anche nell'anno finale della proiezione.

Ciò detto, le proiezioni del rapporto debito/PIL debbono comunque essere contestualizzate, giacché l'attuazione del quadro di finanza pubblica qui tracciato porterebbe probabilmente ad una discesa dei rendimenti sui titoli di Stato, che migliorerebbe sia le stime di deficit, sia quelle relative al rapporto debito/PIL.

1.2 Gli obiettivi generali di finanza pubblica

A fronte delle tendenze sin qui esposte, lo scenario programmatico rivede al rialzo alcune entrate in conto capitale e, al contempo, il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

Inoltre, contestualmente alla pubblicazione del presente Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. 'Sblocca Cantieri'). Le nuove misure sono illustrate in dettaglio nel Programma Nazionale di Riforma. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019. La crescita del PIL nello scenario programmatico risulta pertanto pari allo 0,2 per cento in termini reali e all'1,2 per cento in termini nominali. In confronto alla previsione tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL.

L'indebitamento netto programmatico della PA per il 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali, ma ciò non costituirebbe una deviazione significativa alla luce delle condizioni cicliche dell'economia e della già menzionata clausola per eventi eccezionali.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 e nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
PIL nominale	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Occupazione ULA (2)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Occupazione FL (3)	0,8	-0,2	0,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,6	9,0	8,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza.

Lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti nel 2021. Solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante.

Per quanto riguarda l'osservanza delle regole di bilancio nazionali e del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), si segnala la deviazione registrata nel 2018, anno in cui, come si è sopra illustrato, il saldo strutturale è rimasto invariato, a fronte di un miglioramento di 0,3 punti percentuali che il

precedente Governo aveva negoziato con la Commissione Europea. Quanto al 2019, considerato che le previsioni del Governo stimano una crescita inferiore a quella potenziale e un output gap negativo per più di 1,5 punti percentuali (-1,7 per la precisione), il miglioramento del saldo strutturale richiesto dal PSC sarebbe pari a 0,25 punti percentuali. Sottraendo da tale valore la clausola di 0,18 punti riconosciuta per eventi eccezionali, si ottiene un miglioramento richiesto di 0,07 punti. Rispetto a questo *benchmark*, la previsione di variazione del saldo strutturale del 2019 non è in deviazione significativa.

Infine, come descritto in dettaglio nel paragrafo III.2 di questo documento, gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

La sostanziale *compliance* del programma di finanza pubblica qui tracciato con il braccio preventivo del PSC costituirà un fattore rilevante per la valutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018.

1.3 Disegno di Legge di Bilancio 2019

Nel 2018 l'economia italiana ha perso slancio, il PIL ha registrato una crescita reale dello 0,9 per cento, in discesa dall'1,6 per cento del 2017.

La previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 scende allo 0,1 per cento. Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita tendenziale prevista il 2019 si riduce dal 2,3 per cento all'1,2 per cento.

Le stime tendenziali incorporano le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio per il 2019 che vedranno i loro effetti a partire dal secondo semestre 2019. In particolare, l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC) cominciata nel mese di aprile, dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media.

La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto all'anno precedente, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. In parallelo alla pubblicazione del Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (decreto legge "Crescita") e misure volte al snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche (decreto legge "Sblocca Cantieri").

L'impatto complessivo dei due decreti legge sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL nel 2019.

Per quanto riguarda il prossimo triennio, lo scenario programmatico conferma la legislazione vigente in materia fiscale nell'attesa di definire misure alternative e un programma di revisione della spesa pubblica. Si prevedono, inoltre, maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, soprattutto per il 2021 e 2022. La copertura della maggiori spese in conto capitale e il miglioramento del saldo strutturale nel 2022 in confronto alla legislazione vigente vengono

conseguiti tramite riduzioni di spesa corrente che, dai due miliardi del 2019 (confermati per il 2020) salirebbero in termini cumulativi a 3,5 miliardi nel 2021 e 6 miliardi nel 2022.

Misure per lo sviluppo e gli investimenti

Sul fronte degli investimenti pubblici l'impegno primario del Governo è invertire la tendenza negativa già in atto da molti anni. Le iniziative governative in proposito hanno visto l'istituzione di un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese la cui dotazione complessiva è di 50,2 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, con una quota destinata alla realizzazione, sviluppo e sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

E' stato, inoltre, istituito un Fondo per gli investimenti degli anti territoriali, con una dotazione complessiva di circa 35 miliardi fino al 2033 e 1,5 miliardi annui a partire dal 2034. Il Fondo è destinato ai settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le risorse per il 2019 sono state ripartite tra i 7.977 Comuni interessati, tenendo conto della quota stabilita per fascia di popolazione.

Di questi importi vengono destinati 250 milioni alle Province per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole.

Infine, è stato disposto un rifinanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per 4 miliardi, nella misura di 800 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2023.

Allo scopo incrementare lo standard di efficacia ed efficienza della spesa pubblica, sono stati istituiti:

- ✓ la cabina di regia "Strategia Italia" con compiti di verifica dello stato di attuazione di piani, programmi e interventi di investimento;
- ✓ la struttura di missione temporanea "Investitalia" per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei Ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo in materia di investimenti pubblici e privati;
- ✓ la "Centrale per la progettazione delle opere pubbliche", struttura di supporto alle amministrazioni centrali e periferiche per la progettazione di opere pubbliche.

Inoltre, il Governo intende valorizzare il Partenariato Pubblico-Privato (PPP), con la definizione di un contratto standard PPP che è già ad uno stadio avanzato di elaborazione.

Per ridare slancio agli appalti pubblici e ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, sono state apportate delle modifiche al Codice degli Contratti Pubblici attraverso il Decreto Sblocca Cantieri e la delega al Governo per la semplificazione del Codice stesso. In materia di appalti pubblici era intervenuta anche la Legge di Bilancio 2019 estendendo, limitatamente al 2019, da 40.000 a 150.000 euro la soglia per l'affidamento diretto dei lavori; si prevede inoltre che nel 2019 le procedure negoziali possano applicarsi ai lavori con un importo compreso tra 150.000 e 350.000 euro.

Lavoro e welfare

Il Governo è impegnato in un'azione di miglioramento dell'inclusione sociale, lotta al precariato, incentivazione del lavoro giovanile e femminile.

Il principale strumento messo in campo per accompagnare gli inoccupati nel mondo del lavoro è il reddito di Cittadinanza (RdC), introdotto con Decreto Legge n. 4/2019 Il RdC ha un duplice scopo: sostenere il reddito di chi si trova al di sotto della soglia ISEE di 9.630 euro e fornire un incentivo a rientrare nel mercato del lavoro, attraverso la previsione di un percorso formativo e lavorativo vincolante.

L'attuazione efficace dell'obbligo formativo e della effettiva partecipazione al mercato del lavoro, alla base del RdC, richiede il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei centri per l'impiego, tenendo anche conto del necessario coordinamento con il livello regionale. La ristrutturazione dei Centri per l'impiego punta a rendere omogenee le prestazioni fornite, nonché a realizzare una rete capillare in tutto il territorio nazionale. Il RdC opera in via completamente digitale, riducendo tempi, costi e possibilità di frodi. Nel contempo la piena interoperabilità delle banche dati a disposizione dello Stato e dei Centri per l'impiego consentirà l'incontro in tempo reale della domanda e dell'offerta di lavoro. Il rafforzamento dei Cpl include l'assunzione di 4.000 unità di personale da parte delle Regioni. Inoltre, nell'ambito del Piano triennale straordinario di potenziamento di Cpl e delle Politiche Attive del Lavoro, sono stanziati 340 milioni nell'arco del triennio 2019-2021 per il potenziamento del Cpl, di cui 270 milioni per l'assunzione di ulteriori professionalità, ovvero i cosiddetti "navigator". Tali interventi si aggiungono, peraltro, al "Piano di rafforzamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro" adottato nella Conferenza unificata Stato-Regioni del 21 Dicembre 2017, con l'assunzione di 3.000 unità nel 2020, 4.600 nel 2021.

Per quanto riguarda la riforma del sistema pensionistico è entrato in vigore il sistema "Quota 100". Il sistema prevede, per chi matura i requisiti nel triennio 2019-2021, un nuovo canale di accesso al pensionamento anticipato in presenza dei requisiti congiunti anagrafico e contributivo di 62 anni di età e di 38 anni di contributi.

Il Reddito di Cittadinanza e Quota 100 seguono ad altri importanti interventi nel mercato del lavoro, in particolare quelli operati con il Decreto Dignità approvato nell'agosto 2018, con il quale si punta a scoraggiare l'utilizzo di talune tipologie contrattuali per ridurre la crescente precarizzazione.

Nuovo pareggio di bilancio

La legge finanziaria per il 2019 ha disegnato uno scenario migliorativo per le amministrazioni locali, che dopo decenni di ristrettezze si vedono agevolare il finanziamento degli investimenti, sinora contingentati entro parametri molto stringenti.

Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, infatti, l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, nell'allegato 10 al Dlgs 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'articolo 162 del Tuel e dal principio contabile allegato 4/2. Nella determinazione del nuovo equilibrio di finanza pubblica, concorreranno, oltre alle entrate finali e alle spese finali anche il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e l'avanzo di amministrazione.

Mutui Cdp

Arriva poi un'apertura sul fronte delle rinegoziazioni dei prestiti gestiti da Cassa depositi e prestiti per conto del ministero dell'Economia.

I mutui concessi a Comuni, Province e Città metropolitane trasferiti al ministero in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3 del Dl 269/2003 potranno essere oggetto di operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento. Potranno essere rinegoziati i mutui a tasso fisso, con oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale e scadenza successiva al 31 dicembre 2022, non rinegoziati in base al decreto del Mef del 20 giugno 2003 e senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari. Alla 1° gennaio 2019 dovranno presentare un debito residuo da ammortizzare superiore a 10mila euro.

Non deve infine trattarsi di mutui per i quali è stato autorizzato il differimento del pagamento delle rate applicabile agli enti locali i cui territori sono stati colpiti da eventi sismici. Le condizioni dei mutui derivanti dalle operazioni di rinegoziazione saranno determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

Semplificazione degli adempimenti contabili

A decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei preventivi e dei rendiconti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap) sostituisce la trasmissione delle certificazioni del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al ministero dell'interno, da parte dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane, delle Unioni di comuni e delle Comunità montane. La modifica all'articolo 161 del Tuel, prevista con decorrenza dal 1° novembre 2019, dispone che il ministero dell'interno può richiedere specifiche certificazioni (firmate dal responsabile finanziario) su particolari dati finanziari non presenti nella Bdap. Un nuovo comma prevede inoltre che, decorsi 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, il mancato invio dei dati alla Bdap (compresi quelli aggregati), da parte dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane comporta la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal ministero dell'Interno, comprese quelle a titolo di fondo di solidarietà comunale. In fase di prima applicazione, con riferimento al bilancio di previsione 2019, la sanzione si applica a decorrere dal 1° ottobre 2019.

Sterilizzati gli aumenti Iva

La sterilizzazione degli aumenti delle aliquote Iva costituiscono una misura obbligata, lasciata in eredità dai precedenti governi, e in assenza di interventi dal prossimo primo gennaio scatterebbero gli aumenti delle aliquote per un totale di diversi miliardi.

Gli incrementi sono previsti dalle cosiddette "clausole di salvaguardia", che in passato sono state poste a copertura provvisoria di riduzioni di tasse o aumenti di spesa.

Flat Tax per partite Iva

La Flat tax sui redditi - operativa da quest'anno per imprenditori individuali e lavoratori autonomi - avrà un ruolo centrale nella creazione di un clima più favorevole alla crescita.

La Flat tax è stata introdotta attraverso l'estensione del regime forfettario (fino a 65.000 euro di ricavi), sostitutivo di Irpef e Irap, che assoggetta all'aliquota del 15% una base imponibile

forfettizzata applicando ai ricavi coefficienti di redditività differenziati per attività economica. I soggetti che aderiscono a questo regime agevolato sono anche esentati dal versamento dell'IVA e da ogni adempimento. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2020, un'imposta sostitutiva del 20 per cento sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.

Gli affidamenti avvenuti negli anni precedenti al 2019, subiranno pertanto una riduzione del 22% per effetto della esenzione IVA qualora l'affidatario rientri nel regime agevolato Flat tax.

Riforma Irpef dal prossimo anno

Il taglio previsto dell'Irpef per il lavoratori dipendenti e i pensionati sarà graduale, e calibrato in funzione dei risultati che man mano si conseguiranno, tuttavia nei programmi dell'esecutivo al primo posto nel progetto di riduzione fiscale restano i redditi medio bassi.

La riforma dovrebbe partire dal prossimo anno e secondo i piani del Governo l'obiettivo è quello di passare dalle cinque aliquote attuali a due aliquote dal 2021.

Viene individuato un cronoprogramma della riduzione delle aliquote, e le modalità di intervento, e relativamente alle persone fisiche, si passerà inizialmente dalle attuali cinque a tre aliquote, per approdare al 2021 con due aliquote.

E' previsto un graduale abbassamento delle aliquote entro la fine della legislatura.

Mini-Ires sugli utili

Le società resteranno fuori dalla Flat Tax al 15%, e su questo fronte il Governo apre la strada della riduzione di 9 punti dell'Ires, dall'attuale 24% al 15%, sugli utili reinvestiti in nuove assunzioni.

Reddito di cittadinanza e pensioni

Con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale, la legge finanziaria per l'anno 2019 prevede l'istituzione di vari strumenti tra cui:

- il Fondo per il reddito di cittadinanza, con una dotazione di 9 miliardi di euro annui a decorrere dal 2019;
- il Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani, con uno stanziamento di 6,7 miliardi di euro per il 2019 e 7 miliardi di euro a decorrere dal 2020.

Il Fondo per le politiche migratorie, invece, sarà incrementato con 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, mentre il Fondo per il finanziamento ordinario delle università verrà integrato con 20 milioni di euro nel 2019 e 58,63 milioni annui a decorrere dal 2020, con l'obiettivo di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca.

Per il Fondo per le politiche giovanili, infine, è stato disposto un incremento delle risorse pari a 30 milioni di euro all'anno a decorrere dal 2019.

1.4 La situazione socio-economica del territorio mantovano

Territorio

Estensione territoriale della provincia	2.341 kmq
Estensione territoriale del comune capoluogo (Mantova)	64 kmq
Estensione territoriale del comune più piccolo (Mariana Mantovana)	9 kmq
Estensione territoriale del comune più grande (Viadana)	104 kmq
Densità abitativa della provincia	176 ab.kmq
Densità abitativa del comune capoluogo (Mantova)	774 ab.kmq
Densità abitativa del comune più piccolo (Mariana Mantovana)	87 ab.kmq
Densità abitativa del comune più grande (Viadana)	194 ab.kmq

La provincia di Mantova si estende su una **superficie** territoriale di 2.341 Kmq ed è attraversata complessivamente da circa 2.757 km di strade (comunali extraurbane, provinciali, statale 12 e ciclabili) oltre a 38 km di autostrada A22.

Per il suo territorio ancora fortemente agricolo, la densità abitativa della provincia è decisamente contenuta, 176 abitanti per kmq, la più bassa delle province lombarde.

Popolazione

Popolazione residente al 31/12/2018	412.292
Famiglie residenti al 31/12/18	173.746
Età media della popolazione della provincia	45,8
Età media della popolazione del comune capoluogo	47,8
Indice di vecchiaia più elevato (Borgofranco)	336,4
Indice di vecchiaia più basso (Castel Goffredo)	100,0
Nati vivi ogni mille abitanti residenti nella provincia	7,2
Nati vivi ogni mille abitanti residenti nel comune capoluogo	6,2
Morti ogni mille abitanti residenti nella provincia	11,3
Morti ogni mille abitanti residenti nel comune capoluogo	13,3

Al 31.12.2018 la popolazione residente nei 66 comuni della Provincia di Mantova è pari a **412.292** persone, di cui **53.102** di cittadinanza straniera (pari al 12,9% della popolazione totale). Complessivamente nel 2018 la popolazione aumenta di 530 unità rispetto all'anno precedente, un incremento complessivo dello 0,1%. Anche i residenti stranieri al 31.12.2018 sono aumentati rispetto al 2017 del 3%, passando da 51.617 a 53.102. Le acquisizioni di cittadinanza italiana diminuiscono passando da 2.183 a 2.049.

Popolazione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italiani	358.452	358.441	360.471	360.770	360.397	361.075	360.145	359.190
Stranieri	49.735	52.894	54.676	54.149	52.471	51.535	51.617	53.102
Totale	408.187	411.335	415.147	414.919	412.868	412.610	411.762	412.292

(Fonte: Istat)

Il movimento naturale della popolazione residente complessiva (nati meno morti) registra un saldo negativo (-1.671): -2.408 cittadini italiani e +737 cittadini stranieri. I nati sono 2.975 (-41 unità rispetto al 2017), di cui stranieri 829 (+41 rispetto al 2017). I decessi sono 4.646, vale a dire 97 unità in più rispetto al 2017. La popolazione over 65 rappresenta il 23,5% della popolazione totale, in aumento rispetto all'anno precedente (+0,8%). I giovanissimi nella fascia d'età 0-14, che rappresentano il 13,4% della popolazione residente, diminuiscono (-1,1%). La fascia centrale della popolazione dai 15 ai 64 anni rappresenta invece il 63,1% della popolazione totale, anch'essa in diminuzione (-0,4%).

L'età media della popolazione al 31/12/2018 si attesta a 45,8 anni.

La distribuzione per stato civile evidenzia una leggera predominanza dei coniugati (47%), rispetto ai celibi/nubili (42%); la percentuale degli "uniti/e civilmente" risulta esigua (0,02%, 99 unità).

Le famiglie residenti nel territorio della provincia di Mantova al 31/12/2018 risultano essere 173.746 con un incremento pari a +0,8% rispetto all'anno precedente (+1.380 famiglie). Risiedono in famiglia 409.542 persone (+0,1% rispetto al 2017), mentre i restanti 2.750 residenti vivono in convivenza (+10% rispetto al 2017). Le famiglie mantovane tendono ad essere sempre più piccole: il numero medio di componenti nell'ultimo quinquennio si attesta a 2,4.

Il numero di italiani che emigra verso l'estero (+1.223 unità) è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,1%).

Nella provincia mantovana risiedono persone straniere di 142 nazionalità: il 38% proviene da paesi asiatici (19.925 unità), il 34% da paesi europei (18.306 unità), il 24% da paesi africani (12.882 unità), il 4% dalla America (1.980 unità).

Le prime cinque nazionalità più rappresentate nel territorio si mantengono quella indiana (17%), quella rumena (16%), quella marocchina (13%), quella cinese (9%) e quella albanese (7%).

La fascia di età dei minori dai 0 ai 14 anni (maschile e femminile) rappresentano il 20% della popolazione straniera, quella dai 15 ai 64 anni rappresenta il 76% ed infine quella dai 65 anni e più rappresenta il 4%.

Lavoro

Il **tasso di occupazione** nel 2018 della popolazione mantovana tra i 15 e i 64 anni (vale a dire l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione), rispetto al totale dello scorso anno è in aumento (+1,4%) passando da 65,4% a 66,3%, più per la componente femminile che è passata da 56,1% a 56,2% che per quella maschile che è passata da 76,3% a 76,1%. L'aumento si registra sia a livello regionale (+0,6%) passando da 67,3% a 67,7% sia a livello nazionale (0,9%) passando da 58% a 58,5%.

Occupazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Maschi	79.1	78.1	76.6	75.9	73.2	74.1	75.2	73.5	75.0	76.3	76.1
Femmine	56.2	56.6	55.1	55.2	54.8	53.2	54.4	54.6	56.4	54.1	56.2
Totale	67.8	67.5	66.0	65.6	64.1	63.8	64.9	64.2	65.8	65.4	66.3

(Fonte: Istat)

Il **tasso di disoccupazione** (l'incidenza della popolazione in cerca di un'occupazione sul totale della popolazione) diminuisce rispetto all'anno precedente (-9%) passando da 7,4% a 6,7%; quello femminile è diminuito del 16% attestandosi su 8,1%, e quello maschile è diminuito del 2% attestandosi a 5,7%. Il tasso di disoccupazione provinciale mantovano 6,7% risulta inferiore al corrispondente italiano 10,6% e superiori (di 0,7 punti percentuali) rispetto al dato regionale lombardo 6%.

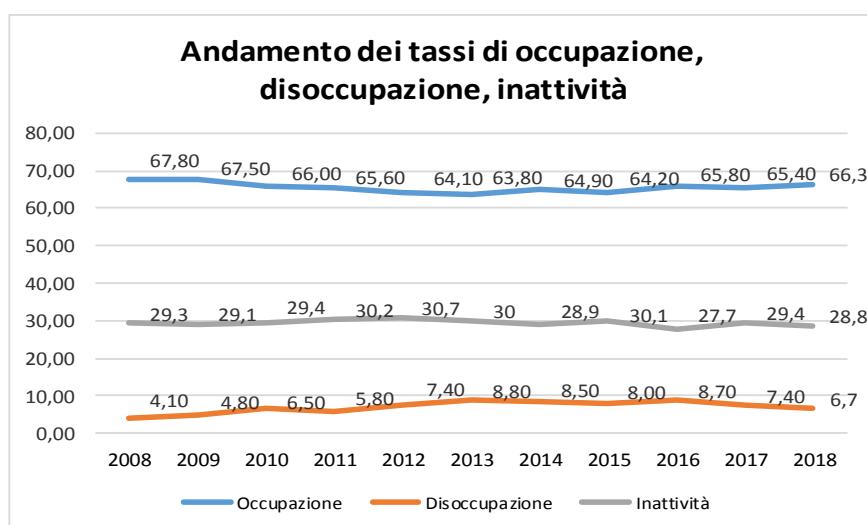
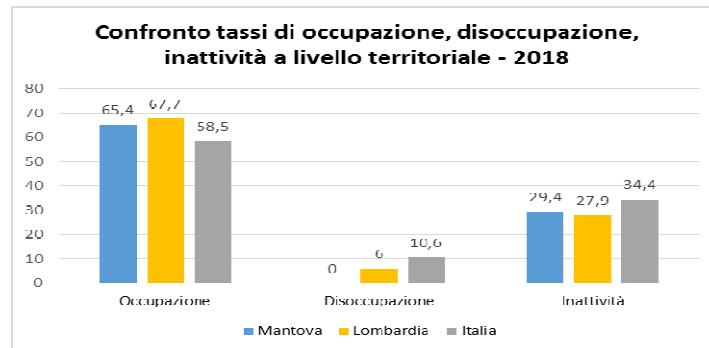
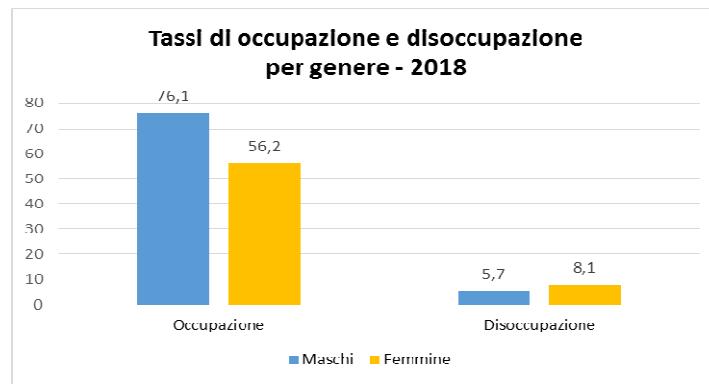
Disoccupazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Maschi	2.6	3.9	5.0	5.3	6.3	6.2	6.3	6.8	7.8	5.8	5.7
Femmine	6.2	6.0	8.5	6.6	8.7	12.3	11.4	9.6	10.0	9.7	8.1
Totale	4.1	4.8	6.5	5.8	7.4	8.8	8.5	8.0	8.7	7.4	6.7

(Fonte: Istat)

Il **tasso di inattività** (l'incidenza della popolazione che non ha un'occupazione sul totale della popolazione) dai 15 ai 64 anni d'età è diminuito (-2%), attestandosi a 28,8% (19,1% per gli uomini e 38,9% per le donne).

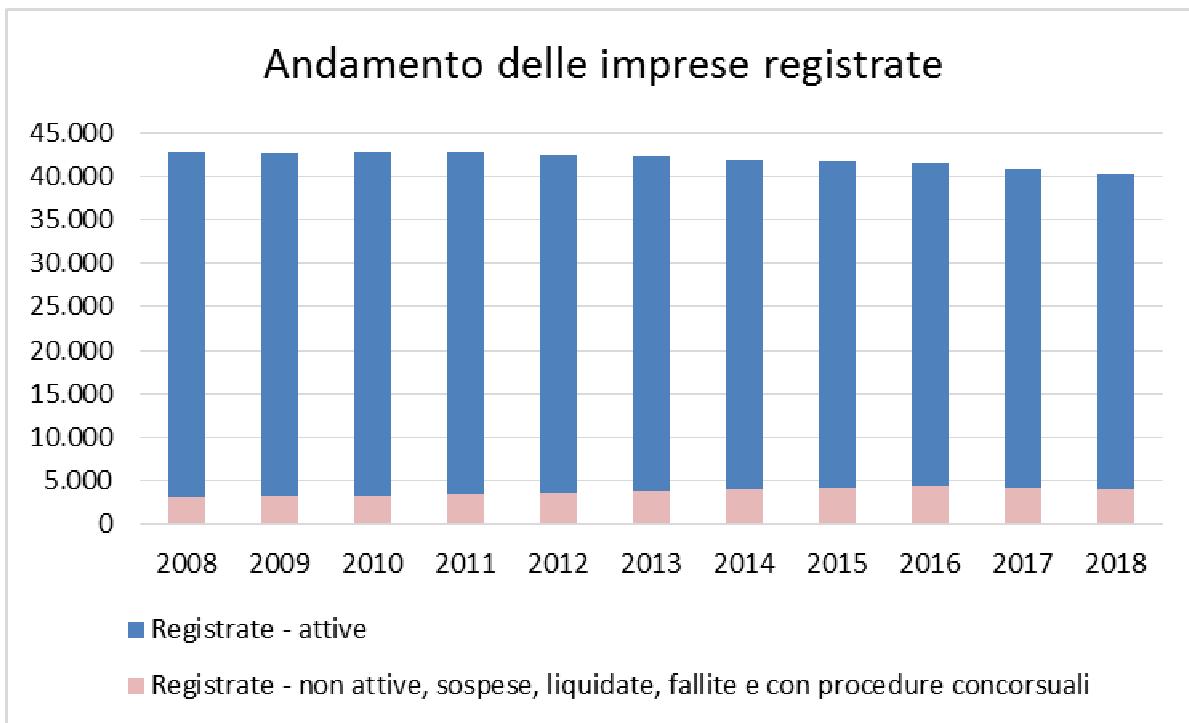
Inattività	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Maschi	18.8	18.6	19.2	19.7	21.7	20.9	19.5	20.9	18.4	18.8	19.1
Femmine	40.1	39.8	39.7	40.9	39.9	39.3	38.5	39.5	37.2	40.3	38.9
Totale	29.3	29.1	29.4	30.2	30.7	30.0	28.9	30.1	27.7	29.4	28.8

(Fonte: Istat)



Sistema Imprenditoriale

Cala dell'1,6% il **numero delle imprese** registrate (attive, non attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali) presso la Camera di Commercio di Mantova, proseguendo il trend decrescente, da 40.845 nel 2017 a 40.197 unità nel 2018, delle quali 36.193 attive.



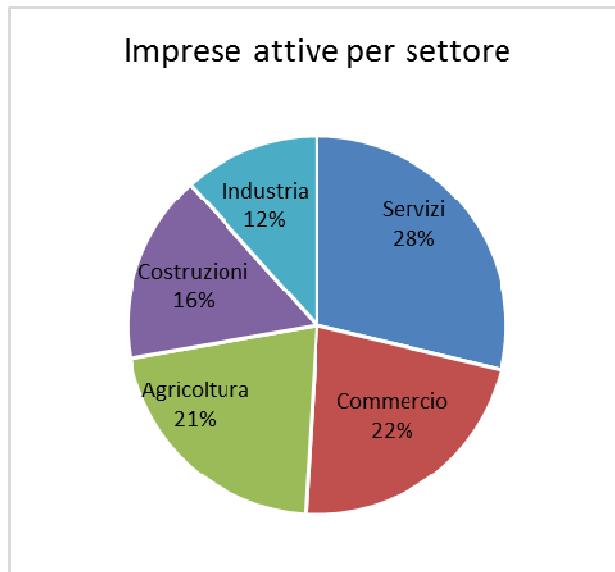
Imprese	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Registrate - attive	39.699	39.394	39.393	39.344	38.864	38.428	37.995	37.417	37.175	36.716	36.193
Registrate - altre¹	3.046	3.197	3.362	3.455	3.651	3.863	3.983	4.246	4.297	4.129	4.004
Registrate - totale	42.745	42.591	42.755	42.799	42.515	42.291	41.978	41.663	41.472	40.845	40.197

(Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova)

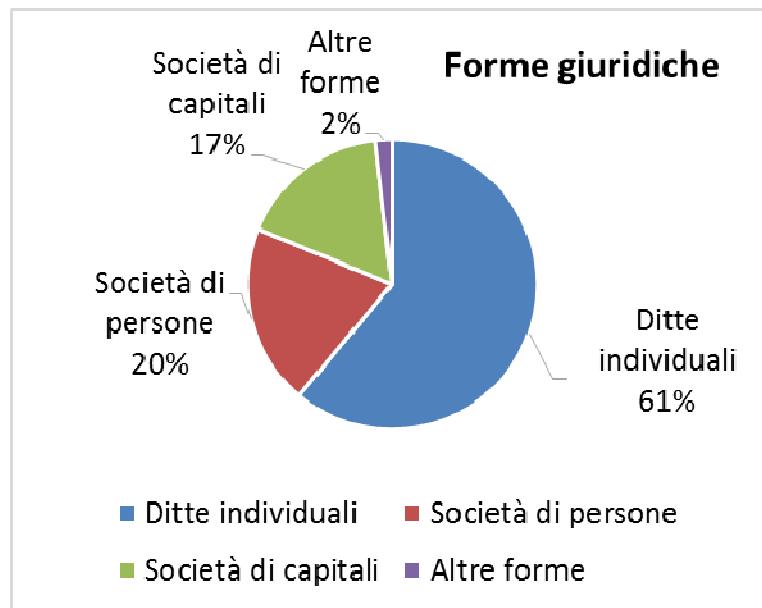
Le imprese mantovane registrate (attive, non attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali) presso la camera di commercio nel 2018 sono 40.197 ed operano in tutti i settori produttivi: servizi (31,3%), commercio (21,7%), agricoltura (19,4%), costruzioni (15,8%), industria (11,8%). Per quanto riguarda i servizi risultano più numerose le attività per alloggio e ristorazione (19%) e le attività immobiliari (16%), mentre per quanto riguarda l'industria risultano più numerose le attività nel manifatturiero (96%).

¹ Imprese registrate "non attive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali"

In particolare le imprese attive operano per il 29% nel settore dei servizi, per il 22% nel settore del commercio, per il 21% nel settore dell'agricoltura, per il 16% nel settore delle costruzioni e per il 12% nel settore dell'industria.



Il **tessuto imprenditoriale** mantovano (società attive) risulta composto per il 61% da ditte individuali, per il 20% da società di persone, per il 17% da società di capitali e solo per il restante 2% da altre forme giuridiche.



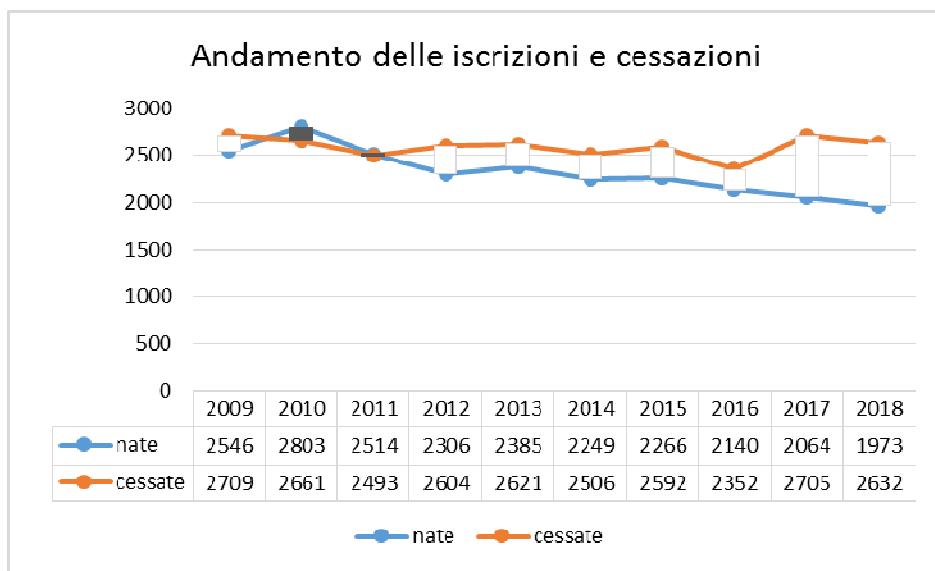
Nell'ultimo anno il calo registrato nelle società attive ha interessato per il 23% le società di capitali, per il 18% le società di persone, per il 5% le ditte individuali e per il 26% le altre forme societarie.

Forma giuridica	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Ditte individuali	25.620	25.282	25.200	25.245	24.894	24.492	24.256	23.816	23.602	23.193	22.118
Società di persone	9.971	9.897	9.836	9.652	9.585	9.521	9.425	9.314	9.195	8.829	7.282
Società di capitali	6.352	6.596	6.862	7.042	7.146	7.288	7.413	7.634	7.770	7.925	6.128
Altre forme	802	816	857	860	890	990	884	899	905	898	665
Totale	42.745	42.591	42.755	42.799	42.515	42.291	41.978	41.663	41.472	40.845	36.193

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

Secondo il Rapporto Economico Provinciale della CCIAA di Mantova - anno 2018 un dato interessante è quello relativo ai **contratti di rete**: le aziende coinvolte sono 154 con un aumento del 15% rispetto al 2017; i settori in cui operano principalmente sono l'agricoltura, le attività manifatturiere, le costruzioni, i servizi di supporto alle imprese, il commercio, le attività professionali, scientifiche e tecniche. In leggera flessione le **imprese femminili**, anche se Mantova con il 20,5% è tra le province lombarde con la maggiore presenza di aziende gestite da donne. Le **imprese straniere** rappresentano l'11,2% del totale mantovano; le costruzioni, i servizi a supporto delle imprese, le attività manifatturiere, i servizi di alloggio e ristorazione e i trasporti sono i principali comparti nei quali operano le aziende a gestione straniera. Le **imprese giovanili**, pari al 7,4% del totale, operano principalmente nei servizi di alloggio e ristorazione, nelle attività finanziarie e assicurative, nei servizi a supporto delle imprese e nelle costruzioni.

Nell'ultimo anno il bilancio anagrafico tra iscrizioni e cancellazioni vede un saldo negativo pari a -659 unità; la perdita è superiore rispetto a quella dello scorso anno (-641 unità).

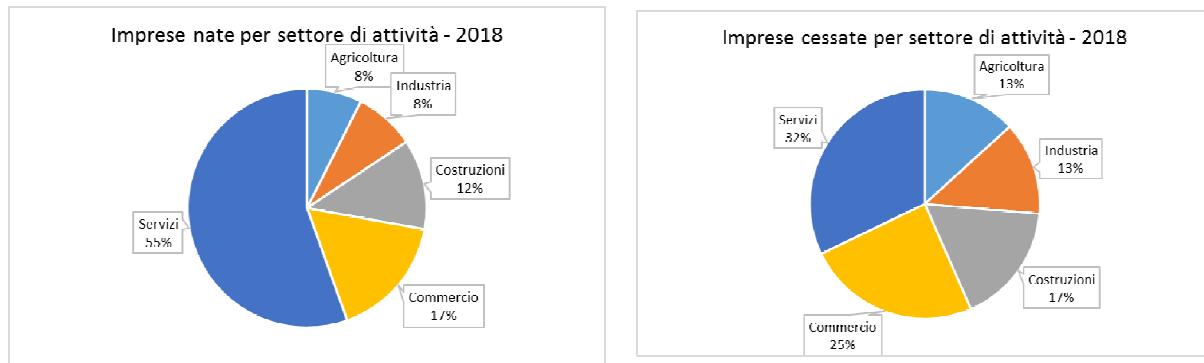


Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

Le imprese mantovane nate nel 2018 (1.973) operano in tutti i settori produttivi, in particolare: 1.094 nei servizi (55%), 329 nel commercio (17%), 241 nelle costruzioni (12%), 162 nell'industria (8%) e 147 nell'agricoltura (7%). Mentre nello stesso anno le imprese cessate (2.632) operavano: 846 nei servizi (32%), 643 nel commercio (24%), 449 nelle costruzioni (17%), 346 nell'industria (13%) e 348 nell'agricoltura (13%).

<u>Nate</u>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura	216	220	185	178	166	159	205	219	199	147
Industria	247	271	247	208	187	202	190	157	179	162
Costruzioni	479	451	396	363	349	304	294	275	270	241
Commercio	440	461	400	383	473	405	390	373	300	329
Servizi	1164	1400	1286	1174	1210	1179	1187	1116	1116	1094
Totale	2546	2803	2514	2306	2385	2249	2266	2140	2064	1973

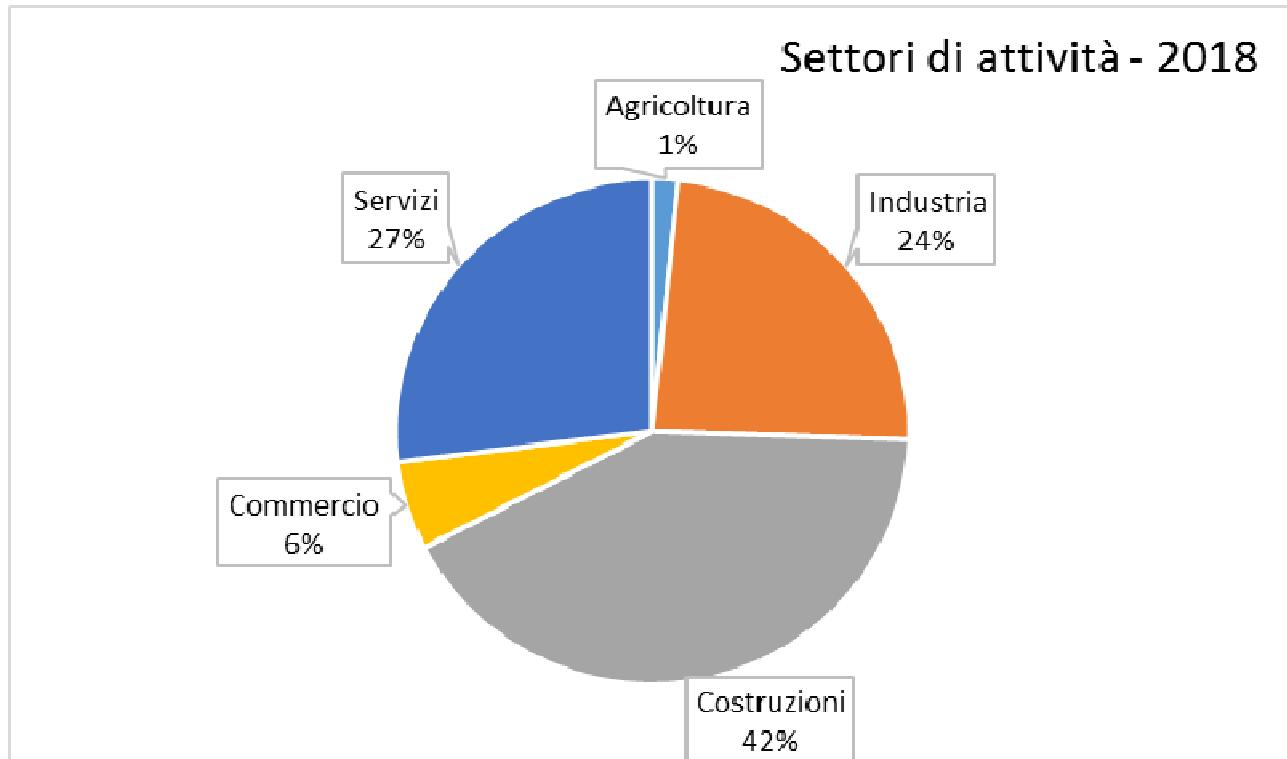
<u>Cessate</u>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura	466	411	325	376	456	335	266	282	379	348
Industria	361	355	319	319	322	323	330	271	353	346
Costruzioni	686	610	481	562	547	468	597	469	496	449
Commercio	555	589	602	590	587	600	633	559	641	643
Servizi	641	696	766	757	709	780	766	771	836	846
Totale	2709	2661	2493	2604	2621	2506	2592	2352	2705	2632



Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

Artigianato

Nel 2018 le aziende artigiane attive sono 11.700 unità e rappresentano circa un terzo del totale delle ditte mantovane, ma continuano a mostrare una contrazione della loro consistenza (-1,8%) rispetto al 2017. I settori più colpiti sono quelli in cui opera maggiormente (costruzioni, attività manifatturiera, servizi di noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese, trasporti e il manifatturiero).



Settori	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Costruzioni	6.533	6.355	6.208	6.130	5.934	5.784	5.617	5.328	5.183	5.021	4.898
Industria	3.928	3.454	3.412	3.377	3.254	3.151	3.100	2.997	2.941	2.888	2.797
Servizi	2.513	3.164	3.171	3.157	3.162	3.151	3.141	3.122	3.122	3.148	3.151
Commercio	909	724	727	720	701	699	678	674	673	664	664
Agricoltura	309	215	213	205	197	199	194	188	192	194	190
Totali	14.192	13.912	13.731	13.589	13.248	12.984	12.730	12.309	12.111	11.915	11.700

Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

Commercio e servizi

Nel panorama mantovano sono sempre di più le imprese che operano nel settore del commercio, dei servizi e del turismo, in aumento rispetto al dato del 2017; a fine 2018 queste costituiscono il 51% del totale imprese.

Analizzando nel dettaglio il comparto il 44% è costituito dal commercio, seguito dalle attività di alloggio e ristorazione (11%), dalle attività immobiliari (9%) e dalle altre attività di servizi (10%); il trasporto e magazzinaggio rappresenta e le attività professionali, scientifiche e tecniche rappresentano ciascuno il 5%.

Comparti di attività	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	8.602	8.620	8.525	8.382	8.363	8.223	8.047
Trasporto e magazzinaggio	980	962	932	906	864	851	832
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.023	2.067	2.107	2.101	2.100	2.097	2.062
Servizi di informazione e comunicazione	559	573	583	571	579	580	587
Attività finanziarie e assicurative	746	783	785	785	770	783	786
Attività immobiliari	1.829	1.838	1.798	1.772	1.761	1.725	1.750
Attività professionali, scientifiche e tecniche	886	883	894	910	937	979	992
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	712	755	802	839	880	905	950
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	91	90	86	84	83	95	98
Sanità e assistenza sociale	184	196	199	205	211	214	215
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert	307	322	325	345	349	350	360
Altre attività di servizi	1.741	1.704	1.703	1.718	1.730	1.754	1.752
Totale	18.660	18.793	18.739	18.618	18.627	18.556	18.431

Fonte: Annuario Statistico Regionale e CCIAA di Mantova

Il sistema agroalimentare mantovano

Il sistema agroalimentare si basa sulla produzione primaria mantovana che rappresenta oltre il 20% di quella lombarda. A questa si deve sommare il valore aggiunto della trasformazione agroalimentare, strutturata in gran parte nel sistema cooperativo, che assicura redditi più elevati ai produttori primari, le cui filiere principali sono la macellazione di carne suinicola, la macellazione di carne bovina e il sistema lattiero-caseario.. Secondo il Rapporto Economico 2018 della CCIAA di Mantova per quanto riguarda le superfici in produzione, i cereali si confermano la coltivazione di seminativi più rappresentativi, sebbene in calo rispetto al 2017 (-3,2%); il mais si conferma la prima coltura, seguito dai frumenti. Le colture industriali (soia, colza e girasole), che avevano registrato un aumento delle semine nel 2017 (+23,8% sul 2016 e 20.149 ha coltivati), perdono 1.705 ettari confermando l'andamento altalenante del settore. I suini si confermano essere la categoria zootecnica con la maggiore solidità numerica, con oltre 1,1 MLN di capi; nel 2018 si è assistito ad un incremento nel numero complessivo di capi allevati. Nei bovini si registra, nel complesso, una sostanziale stabilità numerica; si consolida su circa 118.000 capi la zootecnia da latte a cui fa seguito una produzione lattiera di quasi 10 MLN di quintali, pari al 19% del dato regionale, in crescita rispetto al 2017. La provincia di Mantova mantiene il primo posto nella produzione del Grana Padano con 39,8% delle forme lombarde ed il 29,2% delle forme dell'intero consorzio; nello stesso anno il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha prodotto il 10,5% delle sue forme a Mantova; da sottolineare la produzione media dei caseifici cooperativi virgiliani, circa 19.500 forme contro la media del Consorzio di 11.145.

Trasformazione agroalimentare	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Macellaz. n° suini (mln)	2.318	2.317	2.403	2.418	2.412	2.352	2.187	1.987	2.105	2.127	2.146
Macellaz. bovini (mgl tn)	78	79	78	76	74	72	72	64	44	216	230
Grana Padano n° forme (mln)	1.220	1.186	1.212	1.286	1.351	1.328	1.392	1.417	1.423	1.471	1.442
Parmiggiano Reggiano n° forme (mln)	322	306	317	347	370	365	368	354	362	369	391

(Fonte: Camera di Commercio di Mantova)

Commercio Internazionale

Secondo i dati grezzi della CCIAA, Mantova si colloca al sesto posto della classifica regionale per ammontare in valore di export, dopo Milano, Brescia, Bergamo, Varese, e Monza e Brianza.

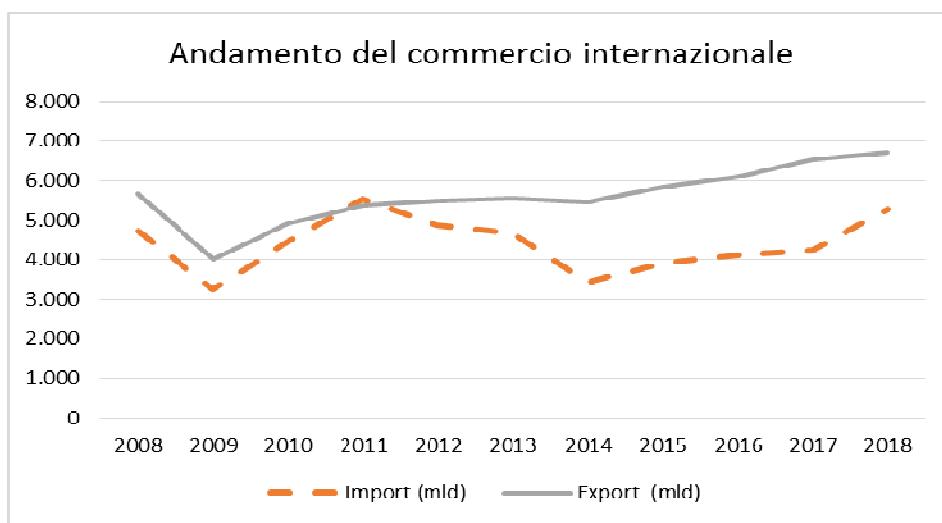
La bilancia commerciale mantovana, nel 2018, mostra un saldo positivo pari a 1.418 MLD di euro. Anche l'Italia chiude l'anno con un saldo positivo (38.900 MLD), mentre in Lombardia la bilancia commerciale rimane negativa (-6.799 MLD). L'ultimo anno di rilevazione si conclude con un aumento del volume delle esportazioni pari al +7,2%. In Lombardia e in Italia le esportazioni mostrano una variazione positiva pari rispettivamente al +7,6% e al +7,9%.

Commercio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Import (mld)	4.740	3.254	4.469	5.537	4.870	4.659	3.426	3.931	4.109	4.246	5.286
Export (mld)	5.656	4.032	4.901	5.373	5.495	5.564	5.466	5.841	6.093	6.544	6.704
Saldo (mld)	915	778	431	-164	625	905	2.039	1.910	1.984	2.298	1.418

(Fonte: Camera di Commercio di Mantova)

L'Europa rimane il principale bacino di riferimento per la provincia di Mantova: l'Unione Europea (28 paesi) rappresenta nel 2018, il 71%, delle esportazioni della provincia, quota decisamente più elevata della media lombarda (55%); un altro 11% è destinato ai paesi europei Extra-Ue, percentuale in linea rispetto a quella regionale. La rimanente quota di export, il 18%, è suddivisa tra le altre aree geografiche del mondo: Asia Orientale (4,7%), America settentrionale (4,5%), Medio Oriente (2,2%), Africa Settentrionale (1,9%) e America centro-meridionale (1,7%). Infine, l'Oceania, gli Altri paesi Africani e l'Asia Centrale rappresentano insieme il 2,2%.

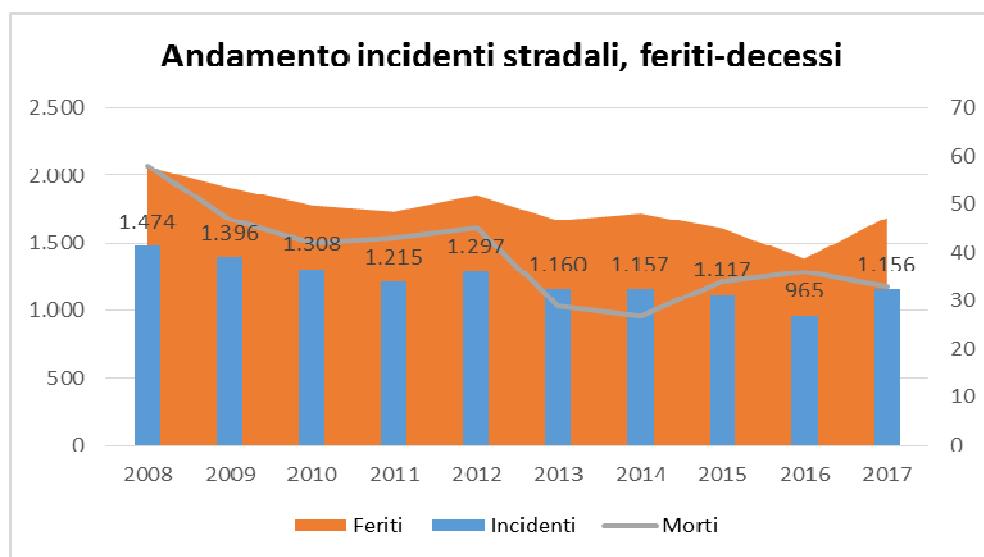
Considerando i principali compatti esportatori, si segnalano valori positivi per i metalli e prodotti in metallo (+2,9%), i macchinari (+5,9%), le sostanze e prodotti chimici (+5,9%), gli articoli in gomma e materie plastiche (+16,6%), i prodotti delle altre attività manifatturiere (+2,9%), gli articoli in pelle (+18,7%), i prodotti in legno e carta (+2,6%) e i computer e apparecchi elettronici e ottici (+8,8%); da segnalare anche una forte ripresa degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici anche se costituiscono solo lo 0,5% del totale delle esportazioni mantovane. Al contrario, a fine 2018 vedono un calo i mezzi di trasporto (-1,8%), gli articoli di abbigliamento (-2,5%), i prodotti alimentari (-7,1%), gli apparecchi elettrici (-3,8%) e i prodotti tessili (-10,4%)



Viabilità

L'ente Provincia di Mantova ha in gestione 1.059,40 km di rete viaria, di cui 287,706 km di strade provinciali ex ANAS (SP EX SS), 771,697 km di strade provinciali (SP) e 166 km di percorsi ciclabili, di cui 67 km di piste ciclabili e 99 strade arginali in promiscuità. Dal 1 ottobre 2001 la quasi totalità delle strade statali ANAS presenti nel territorio mantovano (soltanto la S.S. n. 12 "Abetone-Brennero" è rimasta di competenza ANAS) è passata in competenza al servizio manutenzioni stradali della Provincia di Mantova.

Nel 2017 si sono verificati sul territorio mantovano (strade comunali, provinciali e statali e autostrada) 1.156 **incidenti stradali** con lesioni (+20% incidenti rispetto al 2016) che hanno provocato 1.689 feriti (+22% feriti rispetto al 2016) e 33 deceduti (-8% morti rispetto al 2016).



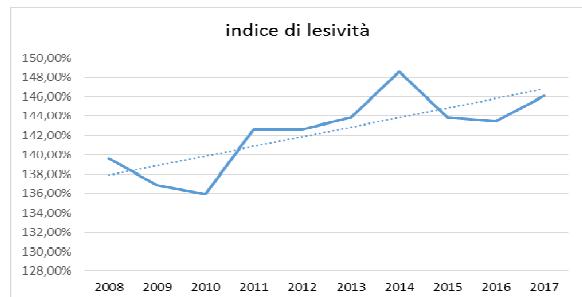
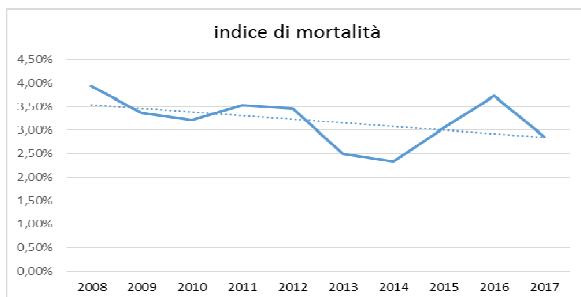
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Incidenti	1.474	1.396	1.308	1.215	1.297	1.160	1.157	1.117	965	1.156
Feriti	2.058	1.911	1.778	1.733	1.850	1.669	1.719	1.607	1.384	1.689
Muertos	58	47	42	43	45	29	27	34	36	33

(Fonte: Istat)

Gli incidenti **tra veicoli** (68% autovetture, 14% motocicli, 6% motocarri e motrici, 5% velocipedi, 3% ciclomotori, 1% autobus, ed il restante 3% altri veicoli) costituiscono il 85% del totale degli **incidenti**, seguiti da quelli a veicolo isolato il 9% ed infine quelli tra veicoli e pedoni il 6%. Nel 2017 gli incidenti stradali si sono verificati in prevalenza su strada urbana:

- incidenti tra veicoli (74% su strade urbane, 20% su altra strada, 6% su autostrada);
- incidenti tra veicoli e pedoni (96% su strada urbana, 4% su altra strada);
- incidenti a veicolo isolato (57% su strada urbana, 33% su altra strada, 9% su autostrada).

L'indice di mortalità (rapporto tra numero di morti e numero di incidenti) registra un andamento decrescente, attestandosi nel 2017 a +2,85%; al contrario l'indice di lesività tende ad aumentare, registrando +146,11%.

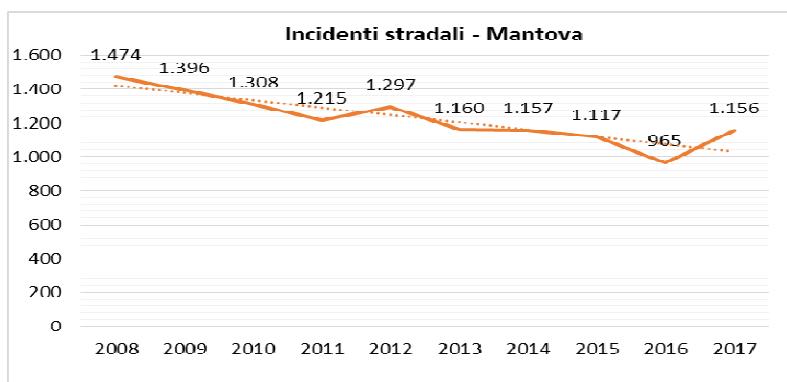


	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Indice di mortalità %	3,93	3,37	3,21	3,54	3,47	2,50	2,33	3,04	3,73	2,85
Indice di lesività %	139,62	136,89	135,93	142,63	142,64	143,88	148,57	143,87	143,42	146,11

Nel 2017, in provincia di Mantova si contano 2,85 morti ogni 100 incidenti, contro i 3,93 morti ogni 100 incidenti del 2008. L'indicatore di mortalità di 2,85% deceduti ogni 100 incidenti risulta maggiore sia rispetto al corrispondente italiano (1,9%) che al corrispettivo lombardo (1,3%).

Incidenti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	218.963	215.405	212.997	205.638	188.228	181.660	177.031	174.539	175.791	174.933
Lombardia	41.827	40.100	39.322	37.130	35.612	33.997	33.176	32.774	32.785	32.552
Mantova	1.474	1.396	1.308	1.215	1.297	1.160	1.157	1.117	965	1.156

In base alle stime del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relative al 2010 e rivalutate al 2017 in base all'indice Istat dei prezzi al consumo, il costo sociale totale per gli incidenti stradali con lesioni a persone, è quantificato pari a circa 19,3 miliardi di euro, pari all'1,1% del Pil nazionale.



Turismo

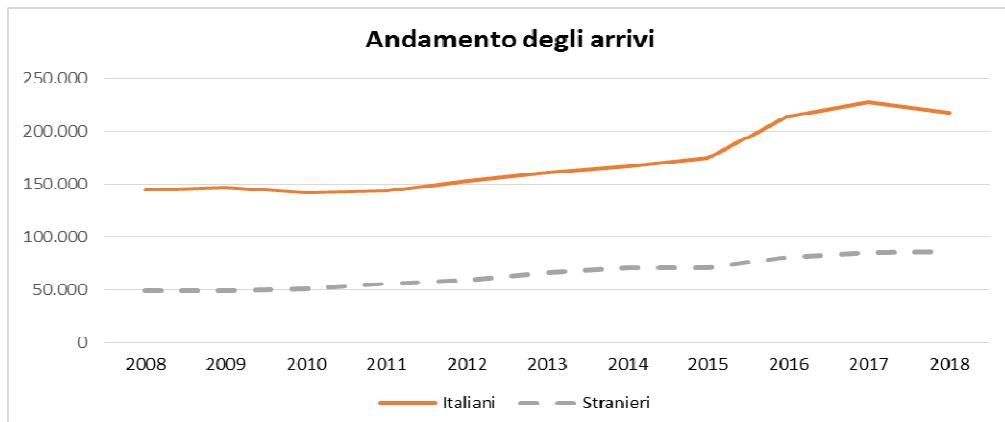
Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri ed extralberghieri) confermano un trend in costante crescita nel lungo periodo.

Tuttavia nel 2018 si registrano 303.122 arrivi tra italiani e stranieri, in diminuzione (-4,6%) rispetto all'anno precedente. Il numero degli **arrivi** di turisti italiani è in diminuzione (-6,8%), mentre quello degli stranieri in aumento (+1,8%). Analogamente, il numero delle **presenze**, ovvero il numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive, risulta in calo (italiani -2,3% e stranieri +5,3%).

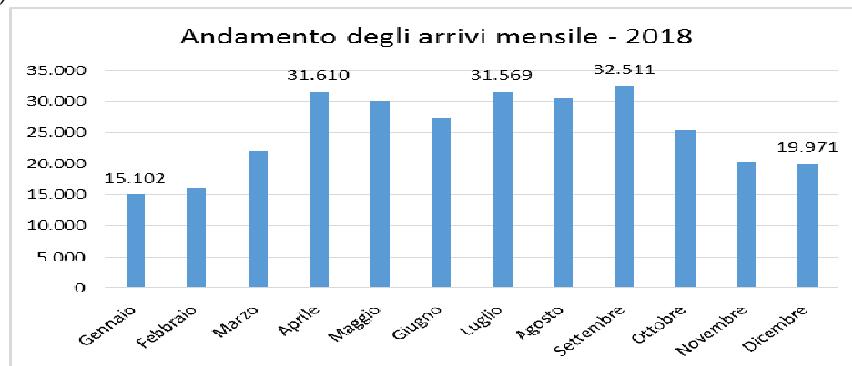
Nel 2018 Mantova capoluogo di provincia mantiene il primato con 126.414 arrivi e 219.261 presenze, seguita dalla zona del medio mantovano (con 73.978 arrivi e 146.245 presenze), dell'alto mantovano (con 70.283 arrivi e 193.302 presenze), dall'oltre po mantovano (con 19.130 arrivi e 49.214 presenze) e dall'oglio po (con 13.317 arrivi e 26.948 presenze).

Arrivi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italiani	144.506	146.999	141.758	143.264	153.052	160.782	166.560	174.204	214.454	226.886	217.079
Stranieri	48.766	48.872	50.370	56.152	58908	66.212	70.839	70.344	80.425	85.171	86.043
Totale	193.272	195.871	192.128	199.416	211.960	226.994	237.399	244.548	294.879	312.057	302.122

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)



I mesi in cui si è registrato il maggior numero di presenze sono stati aprile (31.610), luglio (31.569) e settembre (32.511).

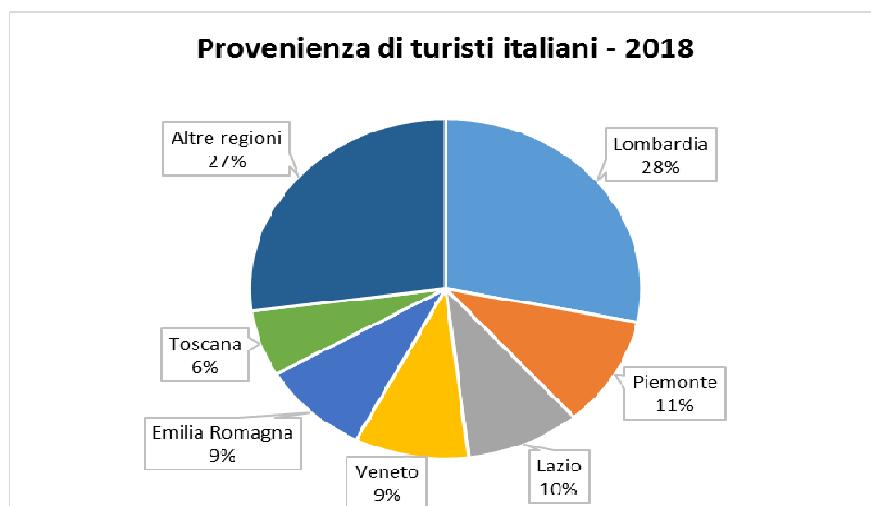


Il numero di presenze turistiche 634.970 aumenta dello 0,3% rispetto al 2017 (-2,3% italiani e +5,3% stranieri). La permanenza media sul territorio si attesta a 2,09 giorni (1,9 per gli italiani e 2,65 per gli stranieri).

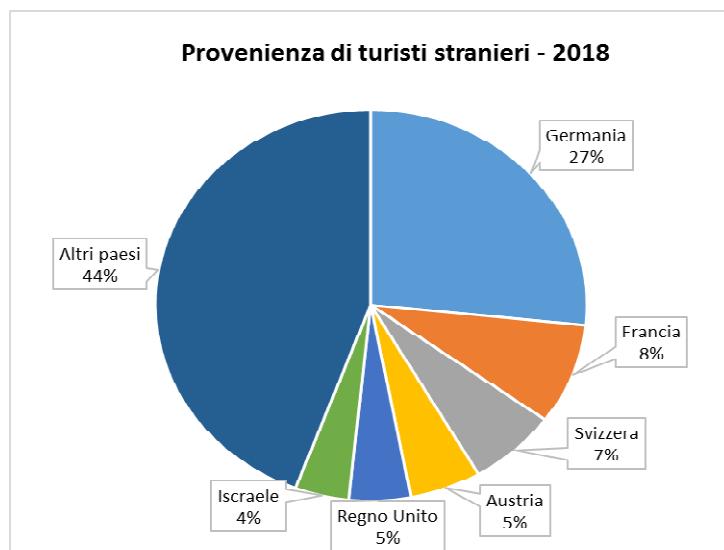
Presenze	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italiani	352.427	342.132	313.157	310.234	336.346	339.807	337.419	337.554	391.261	416.843	407.085
Stranieri	136.041	123.051	125.982	131.080	154.193	168.396	189.399	187.537	211.358	216.396	227.885
Totale	488.468	465.183	439.139	441.314	490.539	508.203	526.818	525.091	602.619	633.239	634.970

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

Il trend di **provenienza del turismo** italiano resta di prossimità: il 28% proviene dalla Lombardia



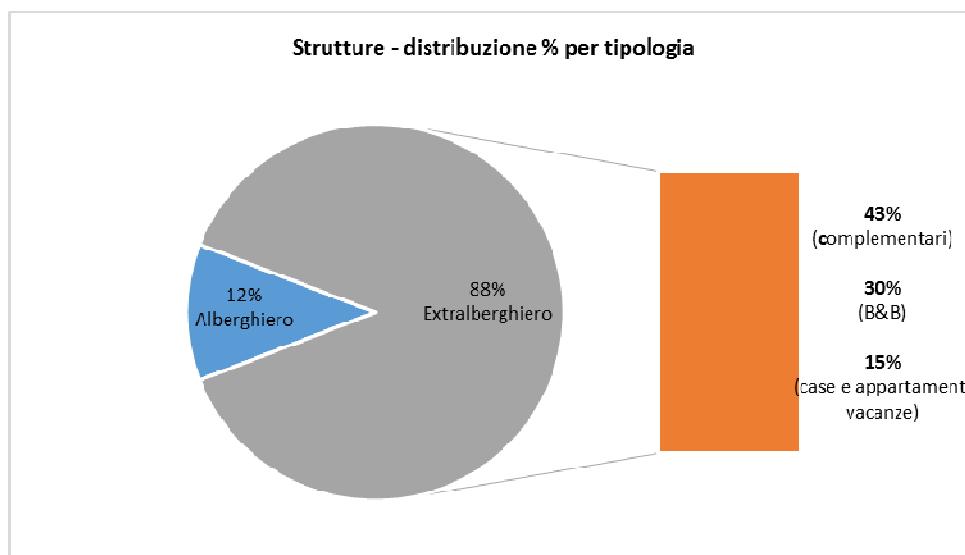
Mentre quello straniero proviene prevalentemente dall'Unione Europea ed in particolare dalla Germania con 27%, che unito a Francia (8%), Svizzera (7%), Austria (5%) e Regno Unito (5%) si attesta a 52%. Al sesto posto come numero di arrivi di provenienza straniera si posiziona Israele con 4%.



Per quanto riguarda le **strutture ricettive** del territorio si assiste a una continua crescita delle "strutture extralberghiere" in particolare delle case vacanze non imprenditoriali (+109%), oltre ai Bed & Breakfast e alle strutture complementari (campeggi, alloggi REC, alloggi agrituristicci, ostelli) (+0,4%), mentre le strutture alberghiere in continua flessione (-11,8%).

Strutture	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Alberghiero	98	98	100	97	95	95	90	87	85	75
Extralberghiero	313	337	346	360	373	409	425	447	511	563
<i>Complementari</i>	202	216	217	225	231	243	249	270	273	275
<i>Bed&Breakfast</i>	111	121	129	135	142	166	176	176	192	192
<i>Case e appartamenti per vacanze.</i>								1	46	96
Totale	411	435	446	457	468	504	515	534	596	638

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)



L'offerta di posti letto nelle strutture alberghiere si concentra prevalentemente nei 3 e 4 stelle.

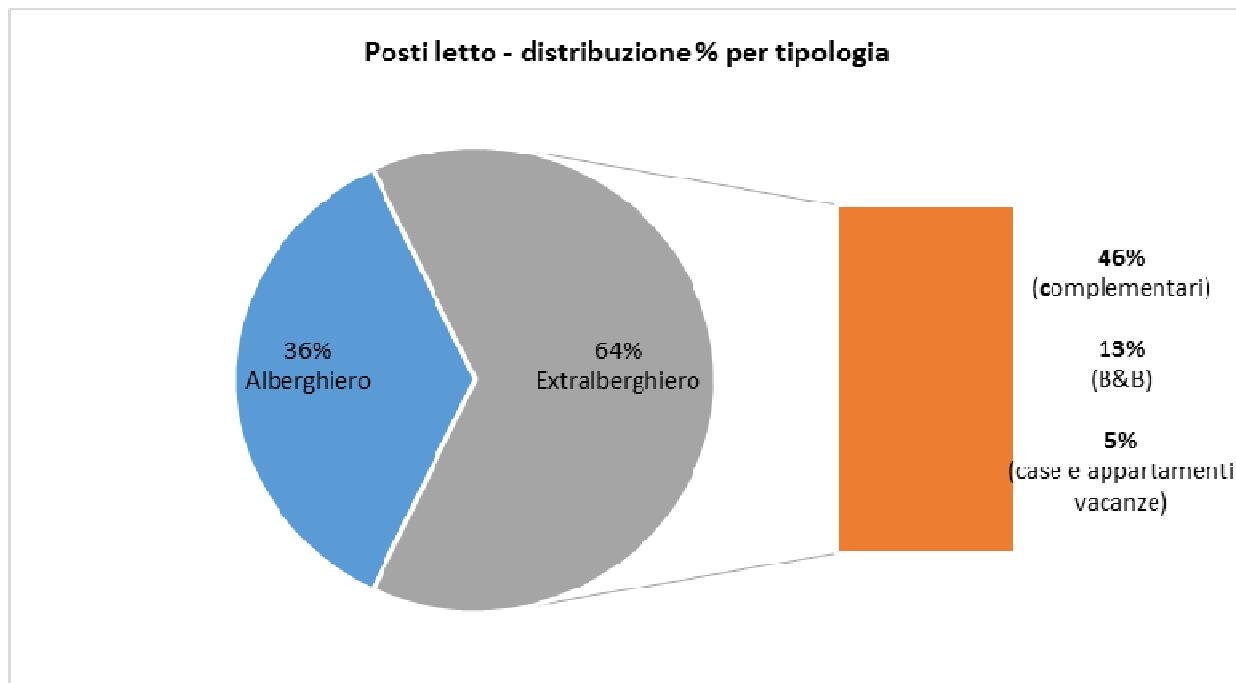
Alberghi	2013	2014	2015	2016	2017	2018
alberghi	strutture	letti	strutture	letti	strutture	letti
1 stella	17	308	15	270	14	258
2 stelle	19	361	20	384	19	357
3 stelle	42	1.551	43	1.601	43	1.734
4 stelle	12	991	12	991	10	804
5 stelle	1	12	1	12	0	0
Residence Turistico	4	198	4	198	4	198
Totale	95	3.421	95	3.456	90	3.351

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)

Nel complesso la capacità ricettiva in termini di **posti letto** è mantenuta per il 36% dalle strutture alberghiere con 3.209 posti e per il 64% da quelle extralberghiere con 5.706 posti.

Posti letto	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Alberghiero	3.339	3.344	3.654	3.615	3.421	3.456	3.351	3.287	3.259	3.209
Extralberghiero	3.537	3.914	4.071	4.169	4.326	4.478	4.613	4.983	5.362	5.706
<i>Complementari</i>	2.987	3.287	3.371	3.430	3.545	3.529	3.604	3.962	4.227	4.094
<i>Bed&Breakfast</i>	550	627	700	739	781	949	1.009	1.021	1.135	1.167
<i>Case e appartamenti per vacanze</i>								10	227	445
Totale	6.876	7.258	7.725	7.784	7.747	7.934	7.964	8.270	8.621	8.915

(Fonte: Osservatorio provinciale turismo)



La spesa dei viaggiatori italiani e stranieri (fonte: Banca d'Italia - U.I.C., elaborazione ASR Lombardia) nel 2017 si attesta a 95 milioni di euro (dagli stranieri) e 197 milioni di euro (dagli italiani), collocandosi rispettivamente al settimo posto e al nono posto nella classifica delle province lombarde e al primo posto e secondo posto tra le province del Sistema Po di Lombardia.

Scuola e programmazione

L'organizzazione della rete scolastica dell'Amministrazione provinciale è proposta nel piano annuale del dimensionamento ed è espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio. Inoltre, è propedeutica alla programmazione regionale, alla conseguente raccolta delle iscrizioni degli alunni ed alla definizione degli organici da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Spettano infatti alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali annuali.

Per l'anno scolastico 2019-2020 l'offerta scolastica del primo e secondo ciclo di studi è garantita in tutto il territorio mantovano, in particolare quella del 2° ciclo è concentrata a Mantova, Asola, Guidizzolo, Ostiglia, Suzzara e Viadana.

Distretti scolastici	Ciclo	n° Istituti	n° sedi	n° Alunni iscritti '19-'20
Asola	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	4	35	4.710
Asola	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	2	1.046
Asola	Istruzione per adulti	*	2	n.d.
Guidizzolo	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	39	5.913
Guidizzolo	Secondo ciclo (secondaria 2°)	2	2	959
Guidizzolo	Istruzione per adulti	*	1	n.d.
Mantova	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	11	96	14.308
Mantova	Secondo ciclo (secondaria 2°)	9	14	7.933
Mantova	Istruzione per adulti	*	2	n.d.
Ostiglia	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	4	41	3.527
Ostiglia	Secondo ciclo (secondaria 2°)	2	3	1.527
Ostiglia	Istruzione per adulti	*	3	n.d.
Suzzara	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	32	5.082
Suzzara	Secondo ciclo (secondaria 2°)	2	3	1.671
Suzzara	Istruzione per adulti	*	1	n.d.
Viadana	Primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria 1°)	5	47	4.413
Viadana	Secondo ciclo (secondaria 2°)	1	3	1.281
Viadana	Istruzione per adulti	*	2	n.d.
Totale		51	326	52.370

* L'istruzione per gli adulti è offerta da un unico Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) con sede a Mantova

Il distretto scolastico di Asola, conta **4** istituti comprensivi (che includono scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1°) con **35** sedi scolastiche distribuite in 12 Comuni (Acquanegra sul chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana mantovana, Piubega, Redondesco), oltre a **1** istituto superiore di 2° (Istituto G.Falcone) con **2** sedi scolastiche (Asola e Gazoldo d/Ippoliti) e **2** sedi per l'istruzione degli adulti (Asola e Castel Goffredo).

Il distretto scolastico di Guidizzolo, conta **5** istituti comprensivi con **39** sedi scolastiche distribuite in 9 Comuni (Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana), oltre a **2** istituti superiori di 2° (Istituto Gonzaga e Liceo Artistico Dal Prato) con **2** sedi scolastiche (Castiglione d/Stiviere e Guidizzolo) e **1** sede per l'istruzione degli adulti (Castiglione d/Stiviere).

Il distretto scolastico di Mantova, conta **11** istituti comprensivi con **96** sedi scolastiche, distribuite in 15 Comuni (Bagnolo san Vito, Bigarello, Borgo Virgilio, Castel D'Ario, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Mantova, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Villimpenta) , oltre a **9** istituti superiori di 2° (Istituto Mantegna, Istituto Pitentino, Istituto D'Arco D'Este, Istituto Fermi, Istituto Strozzi, Istituto Bonomi, Liceo Virgilio, Liceo Belfiore e Liceo G.Romano) con **14** sedi scolastiche (Mantova) e **2** sedi per l'istruzione degli adulti (Mantova).

Il distretto scolastico di Ostiglia, conta **4** istituti comprensivi con **41** sedi scolastiche, distribuite in 16 Comuni (Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma), oltre a **2** istituti superiori di 2° (Istituto Greggiati e Istituto Galilei) con **3** sedi scolastiche (Ostiglia e Poggio Rusco) e **3** sedi per l'istruzione degli adulti (Ostiglia, Sermide e Quistello).

Il distretto scolastico di Suzzara, conta **5** istituti comprensivi, con **32** sedi scolastiche distribuite in 6 Comuni (Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara), oltre a **2** istituti superiori di 2° (Istituto Manzoni e Istituto Strozzi) con **3** sedi scolastiche (Suzzara, Gonzaga e S.Benedetto) e **1** sede per l'istruzione degli adulti (Suzzara).

Il distretto scolastico di Viadana, conta **5** istituti comprensivi, con **47** sedi, serve 10 Comuni (Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana), oltre a **1** istituto superiore di 2° (Istituto Sanfelice) con **3** sedi scolastiche (Viadana) e **2** sedi per l'istruzione degli adulti (Viadana e Gazzuolo).

Sono presenti inoltre sul territorio provinciale n°6 Centri di Formazione Professionale C.F.P. accreditati da Regione Lombardia (FOR.MA, Istituti Santa Paola, Fondazione E.N.A.I.P. Lombardia, Scuola d'Arti e Mestieri "Bertazzoni", IAL Lombardia e Fondazione Casa del Giovane) con n°8 sedi nei Comuni di Mantova, Suzzara, Viadana e Castiglione d/Stiviere.

1.5 Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.)

L'amministrazione produce informazione statistica anche attraverso il Rapporto BES della provincia di Mantova "Il benessere equo e sostenibile delle province", pubblicazione curata in collaborazione con il "CUSPI" (Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane) e giunta quest'anno alla quinta edizione. Il progetto BES nasce per valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'edizione 2019 ha valorizzato 76 indicatori relativi a 11 temi, con confronto territoriale su tre livelli (provinciale, regionale e nazionale), con l'obiettivo di costruire una base informativa di indicatori utili all'amministrazione per rappresentare le condizioni di benessere dei mantovani.

Il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori (di fonte Istat); coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Il SIS - Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" è inserito nel PSN - Programma Statistico Nazionale.

Salute

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,3	83,3	82,7
	2 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,3	81,2	80,6
	3 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,5	85,5	84,9
Mortalità	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,6	0,5	0,7
	5 Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	9,0	9
	6 Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	24,0	29,4	27,9

Fonte: Istat.
Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatore 4); 2014 (indicatori 5-6).

Gli indicatori del tema "Salute" forniscono un quadro generale positivo sia rispetto alla situazione regionale sia a quella nazionale.

La "speranza di vita" alla nascita è di 83,3 anni (85,5 anni per le donne e 81,3 per gli uomini), attestandosi a valori superiori rispetto alla media nazionale (82,7) ed in linea con quella regionale (83,3).

Il tasso di mortalità per "tumore" nella fascia di età dai 20 ai 64 anni si attesta a 8,7 per 10 mila abitanti, inferiore sia al dato regionale sia a quello nazionale (entrambi 9,0).

Analogamente il tasso di mortalità per "demenza" e malattie correlate negli over 65enni è di 24 casi ogni 10 mila abitanti, inferiore alla media regionale (29,4) e nazionale (27,9).

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto che coinvolgono persone nella fascia di età dai 15 ai 34 anni è 1,6 casi ogni 10 mila abitanti, più elevato della media regionale (0,5) e nazionale (0,7).

Istruzione e Formazione

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Livello d'istruzione	1 Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	19,7	16,9	24,3
	2 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	57,6	63,2	60,1
	3 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	20,4	27,8	24,4
Competenze	4 Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	205,9	209,4	198,5
	5 Livello di competenza numerica degli studenti		209,1	212,5	199,2
Formazione continua	6 Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,8	9,3	8,3

Fonte: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2018 (indicatori 4 e 5); 2016 (indicatori 1-3,6).

Gli indicatori del tema “Istruzione e Formazione” forniscono in generale un quadro poco al di sotto della media regionale e nazionale.

La percentuale di giovani nella fascia di età 15-19 anni che non lavorano e non studiano (19,7%) risulta inferiore di 4,6 punti percentuali rispetto a quella nazionale (24,3%) e superiore di 2,8 punti rispetto a quella regionale (16,9%).

La popolazione dai 25 ai 64 anni in possesso del diploma è il 57,6%, inferiore sia al dato regionale (63,2%) che a quello nazionale (60,1%). Si posiziona analogamente la popolazione dai 25 ai 39 anni (laureati o in possesso di altri titoli terziari); in particolare la percentuale di laureati è 20,4%, inferiore al dato regionale (27,8%) ed a quello nazionale (24,4%).

La partecipazione alla formazione continua della popolazione nella fascia di età dai 25 ai 64 anni è del 7,8%, inferiore a quella regionale (9,3%) e nazionale (8,3%).

Positivo è il quadro che emerge dai punteggi medi ottenuti dagli studenti mantovani di seconda superiore nelle prove INVALSI, per quanto riguarda le competenze alfabetiche e numeriche, che superano quelli relativi alla media nazionale e restano di poco inferiori a quella regionale. In particolare, il punteggio medio ottenuto nelle competenze alfabetiche (205,9) supera di 7,4 punti quello nazionale (198,5) ed è inferiore di 3,5 punti rispetto a quello regionale (209,4). Mentre nelle competenze numeriche (209,1) supera di 9,9 punti il valore nazionale (199,2) e resta inferiore di 3,4 rispetto a quello regionale (212,5).

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Partecipazione	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	11,5	10,5	19,7
	2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	30,7	31,0	47,6
	3 Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	5,4	4,9	7
Occupazione	4 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	71,1	72,6	63
	5 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-20,5	-17,6	-19,8
	6 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	38,8	39,9	30,8
Disoccupazione	7 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	81,7	83,2	78,7
	8 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,7	6,0	10,6
	9 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	17,5	15,0	24,8
Sicurezza	10 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	8,1	7,6	11,9

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 8-9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2018 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2016 (indicatore 7); 2015 (indicatore 10).

Per quanto riguarda la dimensione lavoro sono molto positivi i dati riguardanti l'occupazione, sia rispetto alla situazione regionale sia a quella nazionale.

Il tasso di occupazione della popolazione dai 20 ai 64 anni è positivo per il territorio mantovano (71,1%), in quanto supera di 8,1 punti quello nazionale (63%) ed è inferiore di 1,5 punti rispetto a quello regionale (72,6%). Tuttavia in termini di differenza tra maschi e femmine la percentuale del 5,4 è superiore al dato regionale (4,9%) e nazionale (7%).

Nella fascia d'età giovanile dai 15 ai 29 anni il tasso di occupazione (38,8%) si conferma superiore di 8 punti a quello nazionale (30,8%) e resta inferiore di 1,1 punti rispetto a quello regionale (39,9%).

Anche le giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti (81,7%) sono superiori di 3 punti alla media nazionale (78,7%) e solo di 1,5 punti inferiori alla situazione regionale (83,2%).

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione tra i 15 e i 74 anni (11,5%) è inferiore al dato nazionale (19,7%) e superiore a quello regionale (10,5%). Osservando i dati nella fascia di età dai 15 ai 24 anni (30,7%) risulta di poco inferiore alla media regionale (31%) e ancora di più rispetto a quella nazionale (47,6%). In termini di differenza di genere (-20,5) il dato è inferiore alla media regionale (-17,6) e nazionale (-19,8%).

Il tasso di disoccupazione (6,7%) che riguarda la popolazione dai 15 ai 74 anni risulta inferiore di 3,9 punti rispetto alla media nazionale (10,6%) e superiore di 0,7 punti rispetto al dato regionale (6%). Mentre, nella fascia di età più ristretta dai 15 ai 29 anni il tasso di disoccupazione (17,5%) risulta inferiore di 7,3 punti rispetto a quello nazionale (24,8%) e superiore di 2,5 punti rispetto a quello regionale (15%).

Per quanto riguarda la sicurezza il tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente ogni 10.000 occupati risulta inferiore (con 8,1 casi) a quello nazionale (con 11,9 casi) e di poco superiore a quello regionale (con 7,6 casi).

Benessere economico

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Reddito	1 Reddito lordo pro capite	euro	15.369,7	17.483,0	14.223,04
	2 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.202,5	26.494,4	21.715
	3 Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.046,4	19.078,2	17.685
	4 Pensionati con pensione di basso importo	%	6,9	8,1	10,7
Diseguaglianze	5 Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.595,9	-9.769,4	-7.833
Difficoltà economica	6 Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 famiglie	2,2	2,0	2,0
	7 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,9	1,4	1,5

Fonti: Istat (indicatore 1-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).
Anni: 2017 (indicatore 6); 2016 (indicatori 2, 5, 7); 2015 (indicatori 1, 3-4).

La dimensione relativa al benessere economico mostra una situazione abbastanza positiva rispetto al quadro nazionale.

Il reddito lordo pro capite medio è di 15.370 euro, superiore a quello nazionale (14.223) e inferiore a quello regionale (17.483).

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è di 22.203 euro, superiore di 488 euro rispetto a quella nazionale (21.715) e inferiore di circa 4.291 euro rispetto a quella regionale (26.494).

L'importo medio annuo delle pensioni è di 17.046 euro, di poco inferiore alla Lombardia con 19.078 euro e all'Italia con 17.685 euro.

I pensionati con pensioni di basso importo (6,9%) risultano inferiori sia alla media regionale (8,1%) che a quella nazionale (10,7).

La differenza di genere (maschio-femmina) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (-9.596) è inferiore al dato regionale (-9.769) e superiore a quello nazionale (-7.833).

Il tema della difficoltà economica viene segnalato con il numero degli sfratti emessi e con il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Nel territorio mantovano si registrano 2,2 casi di sfratto ogni mille abitanti (superiore sia al dato regionale e nazionale con 0,2 casi), inoltre il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari è superiore di 0,4 punti percentuali a quello nazionale e di 0,5 a quello regionale.

Relazioni sociali

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Disabilità	1 Scuole statali con percorsi interni accessibili	%	55,8	54,2	47,3
	2 Scuole statali con percorsi esterni accessibili	%	57,0	54,5	49,1
	3 Scuole non statali percorsi interni accessibili	%	60,0	56,4	47,6
	4 Scuole non statali percorsi esterni accessibili	%	60,0	55,4	47,8
	5 Presenza di alunni disabili	%	3,7	3,0	2,8
	6 Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,0	1,9	2,3
Immigrazione	7 Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri	%	84,2	82,4	72,2
Società civile	8 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	60,2	47,5	50,7

* al 1° gennaio
 Fonti: MIUR (1- 6); Istat (indicatore 7-8).
 Anni: 2017 (indicatori 1-7); 2016 (indicatore 8).

La dimensione delle relazioni sociali mostra una situazione molto positiva sia rispetto alla media regionale che a quella nazionale.

La percentuale di “scuole statali” con percorsi interni ed esterni accessibili ai disabili risulta superiore (in media il 56%) sia al dato regionale (in media 54%) che a quello nazionale (in media 48%).

La presenza di alunni disabili (3,7%) è superiore al dato regionale (3%) e a quello nazionale (2,8%).

Superiore è la percentuale di “scuole non statali” con percorsi interni ed esterni accessibili ai disabili (in media 60%) rispetto al dato regionale (in media 56%) ed a quello nazionale (in media 48%).

Riguardo il tema dell’immigrazione la percentuale di permessi di soggiorno al 1° gennaio 2017 sul totale degli stranieri (84,2%) supera di 1,8 punti la Lombardia (82,4%) e di 12 punti l’Italia (72,2%).

La presenza di istituzioni non profit (64,9) per 10 mila abitanti è superiore al dato nazionale (56,7) e regionale (54,9).

Politica e Istituzioni

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Inclusività istituzioni	1 Presenza di donne a livello comunale	%	35,1	32,1	30,1
	2 Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,9	29,8	31,3
Amministrazione locale	3 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,2	0,2	0,1
	4 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,9	0,8	0,7
	5 Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,3	0,3	0,1
	6 Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,8	0,8	0,8

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anni: 2016 (indicatori 1 e 2); 2015 (indicatori 3-6).

Il tema dell'inclusione di giovani e donne e l'autonomia finanziaria interna dell'amministrazione provinciale e delle amministrazioni comunali risulta in generale molto positiva.

A livello comunale la presenza di donne (35,1%) supera di 3 punti la media regionale (32,1%) e di 5 punti quella nazionale (30,1%).

Sempre a livello comunale la presenza dei giovani con meno di 40 anni (29,9%) è in linea con la media regionale (29,8%) e inferiore di 1,4 punti rispetto a quella nazionale (31,3%).

Il grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale mantovana 0,22 per 1 euro di entrata si allinea alla media regionale (0,22) e risulta superiore a quella nazionale (0,10).

La capacità di riscossione dell'amministrazione provinciale è di 0,91 per 1 euro di entrata, superiore al dato regionale (0,76) e a quello nazionale (0,73).

Il grado di finanziamento interno dei Comuni mantovani è 0,25 per 1 euro di entrata, inferiore alla media regionale (0,28) e superiore alla media nazionale (0,14).

Analogamente la capacità di riscossione dei comuni mantovani (0,80) è in allineo a quella regionale (0,81) e superiore a quella nazionale (0,77).

Sicurezza

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila abitanti	0,2	0,6	0,6
	2 Delitti denunciati	per 10mila abitanti	313,6	462,3	401,4
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila abitanti	13,1	17,8	17,2
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila abitanti	176,5	274,8	222,5
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	2,9	1,3	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	%	3,3	3,1	4,6

* escluse le autostrade
 Fonti: Istat (indicatori 1-6).
 Anni: 2017 (indicatori 1, 5 e 6); 2016 (indicatori 3 e 4); 2015 (indicatore 2).

La dimensione Sicurezza mette in evidenza una situazione meno critica rispetto alla Lombardia e all'Italia.

Il tasso di omicidi ogni 100 mila abitanti è 0,2 (inferiore di 0,4 punti al dato regionale e nazionale, entrambi 0,6).

I delitti denunciati per 10 mila abitanti (313,6) e in particolare quelli violenti (13,1) risultano inferiori sia alla media regionale (rispettivamente "462,3" e "17,8") che a quella nazionale (rispettivamente "401,4" e "17,2").

Per quanto riguarda la sicurezza stradale sono 2,9 i casi di decesso ogni 100 incidenti stradali, superando il dato percentuale regionale (1,3) e quello nazionale (1,9).

I decessi per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse le autostrade) sono in termini percentuali 3,3, dato inferiore di 1,3 punti rispetto a quello nazionale (4,6) e superiore di 0,2 punti rispetto a quello regionale (3,1).

Paesaggio e patrimonio culturale

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Patrimonio culturale	1 Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	mq per 100 mq di superficie urbanizzata	4,1	2,9	1,9
	2 Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Km ²	145,3	77,7	182,9
	3 Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	170,2	71,3	106,5
Paesaggio	4 Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km ²	10,1	6,8	7,5
	5 Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	40,6	24,0	44,8

*mq per 100 mq di superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1,4-5); MIBAC (indicatori 2-3).

Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatori 4 e 5).

La dimensione Paesaggio e patrimonio culturale risulta in generale molto positiva.

La presenza di istituti statali di antichità e arte è valorizzata dal numero medio di visitatori per chilometro quadrato (145,3) che si attesta a valori superiori a quelli regionali (77,7) e nazionali (182,9).

Ancor più rilevante è il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e arte che nel 2017 è arrivata a toccare 170.200 presenze, rispetto al dato regionale (71.300) e nazionale (106.500).

La densità di verde storico e di parchi urbani d'interesse pubblico è di 4,1 mq per 100 mq di superficie urbanizzata, superiore di 1,2 alla media regionale (2,9) e di 2,2 rispetto a quella italiana (1,9).

La diffusione delle aziende agrituristiche per 100 km² vede ancora Mantova con 10,1 superare la media regionale (6,8) e quella nazionale (7,5).

La presenza in percentuale di aree di particolare interesse naturalistico è 40,6, superiore di 16,6 punti rispetto a quella regionale (24) e inferiore di 4,2 punti rispetto a quella nazionale (44,8).

Ambiente

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1 Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	48,8	28,6	31,7
	2 Superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero PM10 (50 µg/m ³)	giorni	87,0	97,0	40
	3 Superamento del valore limite annuo previsto per NO ₂ (40 µg/m ³) - Biossido di azoto	giorni	28,0	64,0	28
Consumo di risorse	4 Dispersione da rete idrica	%	19,7	28,7	41,4
	5 Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per abitante	1.174,2	1.121,8	1.082,8
Sostenibilità ambientale	6 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	20,4	23,8	33,1
	7 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	13,8	4,9	23,4

* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione
** superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;
*** superamento del valore limite annuo previsto per NO₂ - Biossido di azoto
Fonti: Istat (indicatori 1-4); ARERA (indicatore 5); TERNA (indicatore 6); ISPRA (indicatore 7).
Anni: 2017 (indicatori 1-3, 5,7); 2016 (indicatore 6); 2015 (indicatore 4).

La dimensione ambiente evidenzia la disponibilità di verde urbano nel mantovano di 48,8 mq per abitante, superiore sia alla media nazionale (31,7) che a quella regionale (28,6).

I dati sul superamento dei limiti di inquinamento dell'aria da PM10 (87 giorni) sono inferiori al dato lombardo (97 giorni) e superiori a quello nazionale (40 giorni).

I dati riguardanti il superamento dei limiti di NO₂ è di 28 giorni, inferiore alla media regionale (64 giorni) ed in linea con il dato nazionale.

Per quanto riguarda il consumo di risorse pubbliche, la dispersione da rete idrica è il 19,7% (in termini di insufficienza di interventi manutentivi su infrastrutture inefficienti), inferiore di 9 punti percentuali al dato regionale (28,7%) e di 21,7 punti rispetto a quello nazionale (41,4%).

Il consumo di energia elettrica per uso domestico in kwh per abitante è 1.174,2, superiore sia al dato regionale (1.121,8) che a quello nazionale (1.082,8).

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, l'energia prodotta da fonti rinnovabili si attesta in percentuale al 20,4, valore inferiore sia alla media regionale (23,8) che a quella italiana (33,1).

Il conferimento di rifiuti urbani in discarica si attesta a 13,8%, mostrando una situazione migliore di quella nazionale (23,4%), ma inferiore a quella regionale (4,9%).

Ricerca e Innovazione

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di abitanti	55,2	93,3	60,1
	2 Incidenza dei brevetti nel settore high-tech	%	4,4	8,1	8,2
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	4,4	14,9	14,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	2,8	2,9
Ricerca	5 Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	26,3	33,7	30,4
	6 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 abitanti	0,8	13,7	-4,5

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Istat (indicatore 5 e 6).

Anni: 2016 (indicatore 5 e 6); 2012 (indicatore 1-4).

La dimensione Ricerca e Innovazione nel mantovano restituisce dati significativi nella specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza.

La propensione alla brevettazione in termini di domande brevettate è 55,2 per milione di abitanti, inferiore al dato regionale (93,3) e a quello nazionale (60).

L'incidenza dei brevetti nel settore high-tech è 4,4%, inferiore di 3,7 punti percentuali rispetto ai dati registrati in Lombardia (8,1%) e di 3,8 rispetto a quelli nazionali (8,2%).

Anche l'incidenza dei brevetti nel settore dell'Information Communication Technology è del 4,4%, inferiore al dato regionale (14,9%) e che a quello nazionale (14,1%).

La specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza risulta significativa (26,3%), anche se inferiore al dato regionale (33,7%) ed a quello nazionale (30,4%).

Qualità dei servizi

Temi	Indicatori	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	14,0	15,0	12,6
	2 Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	9,5	3,1	7,1
Pubblica Utilità	3 Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	numero medio	0,9	1,0	2,1
	4 Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	86,6	69,6	55,5
Carcerari	5 Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	138,5	136,4	117,9
Mobilità	6 Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per abitante	3.299,0	10.473,0	4.615,1

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria (indicatore 5).
Anni: 2018 (indicatore 5); 2017 (indicatori 3 e 4); 2016 (indicatori 1-2, 6).

Gli indicatori relativi al tema socio sanitario e ai servizi di pubblica utilità mostrano dati positivi sia rispetto alla media nazionale che a quella regionale.

La percentuale di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia è il 14%, inferiore di 1 punto percentuale alla media regionale (15%) e superiore di 1,4 punti percentuali a quella nazionale (12,6%).

Viceversa la percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione (9,5%) è più elevata rispetto alla Lombardia (3,1%) e all'Italia (7,1%).

Nella percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani Mantova con l'86,6% supera di 17 punti la Lombardia (69,6%) e di 31,1 punti l'Italia (55,5%).

Il numero medio delle interruzioni di servizio elettrico senza preavviso (0,9) risultano inferiori al dato regionale (1) e nazionale (2,1).

Rispetto al tema carceri l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena (138,5%) supera di 2,1 punti quello regionale (136,4) e di 20,6 quello nazionale (117,9).

In termini di mobilità il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale è 3.299, inferiore alla media regionale (10.473) e nazionale (4.615).

Gli indicatori dell'aggiornamento 2019, in totale 56, sono disaggregati al livello provinciale e aggiornati all'edizione 2018 del Rapporto Bes.

I dati sono calcolati in serie storica, quando possibile, aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 31 marzo 2019.

N.	Indicatori del B.E.S. di Mantova	Unità di misura	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SALUTE									
1	Speranza di vita alla nascita	anni	82,1	82,5	82,7	82,6	83,1	83,3	...
2	Mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,2	2,7	2,0	3,7	3,8
3	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	tassi standardizzati per 1.000 abitanti	1,7	1,0	0,8	1,0	1,6	0,7	...
4	Mortalità per tumore (20-64 anni)	tassi standardizzati per 1.000 abitanti	9,6	8,5	8,7	9,3	8,3
5	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	tassi standardizzati per 1.000 abitanti	27,0	25,3	24,0	28,8	28,8
ISTRUZIONE E FORMAZIONE									
1	Partecipazione alla scuola dell'infanzia	valori percentuali	95,7	96,7	94,2	93,7	93,2	93,1	...
2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	valori percentuali	55,3	56,9	58,5	58,6	57,6	56,4	57,5
3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	valori percentuali	15,8	16,8	20,3	21,5	20,4	21,5	21,0
4	Passaggio all'università	tasso specifico di cooptazione	51,0	53,3	54,4	51,6	...
5	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	16,5	17,9	21,1	21,9	19,7	19,2	19,5
6	Partecipazione alla formazione continua	valori percentuali	5,1	5,2	6,3	6,6	7,8	7,4	7,2
7	Competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	205,9
8	Competenza numerica degli studenti	punteggio medio	209,1
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA									
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	valori percentuali	68,4	68,1	68,9	68,8	70,6	70,3	71,1
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	12,7	13,0	12,6	13,1	13,3	12,5	11,5
3	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,4	10,3	10,3	8,0	9,4
4	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	41,4	40,7	39,5	37,2	36,7	37,0	38,8
5	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	26,1	26,3	27,2	29,8	30,9	26,2	25,3
6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	valori percentuali	79,2	80,0	81,0	80,7	81,7	80,7	...
BENESSERE ECONOMICO									
1	Reddito medio disponibile pro capite	euro	17.453,2	17.471,5	17.506,7	17.699,9	18.432,9
2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.879,0	21.307,0	21.694,5	21.904,1	22.208,0	21.879,1	...
3	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	euro	15.893,4	16.337,8	16.720,3	17.046,4	17.327,4	17.715,8	...
4	Pensionati con pensione di basso importo	valori percentuali	7,4	7,4	6,8	6,9	6,9	6,9	...
5	Patrimonio pro capite	euro	172.951,9	168.719,5	170.287,1	173.630,5	179.120,7
6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle imprese	valori percentuali	1,7	1,6	1,7	1,9	1,9	1,2	...
RELAZIONI SOCIALI									
1	Organizzazioni non profit	per 10.000 abitanti	64,9
3	Scuole accessibili	valori percentuali	42,5
POLITICA E ISTITUZIONI									
1	Partecipazione elettorale (elezioni europee)	valori percentuali	65,2
2	Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	valori percentuali	...	76,8	70,4
3	Amministratori comunali donne	valori percentuali	25,6	25,4	32,8	34,3	35,1	36,5	37,0
4	Amministratori comunali con meno di 40 anni	valori percentuali	29,7	27,5	33,8	33,4	29,9	28,2	25,7
5	Affollamento degli istituti di pena	valori percentuali	156,1	136,9	144,1	126,0	127,9	134,6	138,5
7	Comuni: capacità di riscossione	valori percentuali	73,0	76,2	80,5	80,3	81,0
9	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	valori percentuali	79,0	81,5	93,3	91,4	88,9
SICUREZZA									
1	Omicidi	per 100.000 abitanti	0,7	1,0	0,5	0,2	-	0,2	...
2	Altri delitti violenti denunciati	per 10.000 abitanti	13,5	13,9	13,4	13,0	13,1	14,7	...
3	Delitti diffusi denunciati	per 10.000 abitanti	218,8	210,8	221,2	188,1	176,5	152,4	...
4	Mortalità stradale in ambito extraurbano	valori percentuali	5,6	3,0	4,0	4,5	7,8	3,3	...
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE									
1	Densità e rilevanza del patrimonio museale	num. ponderato per 100 kmq	1,1	...	1,3	...
2	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 kmq	9,3	9,5	9,8	10,1	10,1	10,1	...
3	Densità di verde storico	mq per 100 mq di superficie	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	...
AMBIENTE									
1	Disersione da rete idrica comunale	valori percentuali	19,7
2	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	valori percentuali	3,4	6,0	12,8	15,7	17,5	13,8	...
3	Qualità dell'aria urbana - PM 10	valori percentuali	...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	...
4	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	valori percentuali	...	-	-	-	-	-	...
5	Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	49,7	50,3	49,5	49,3	49,0	48,8	...
6	Energia da fonti rinnovabili	valori percentuali	...	17,0	20,2	20,2	20,4	20,1	...
7	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	valori percentuali	63,9	69,7	76,5	79,9	86,5	86,6	...
8	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	valori percentuali	11,3	11,3	...
INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ									
5	Addetti nelle imprese culturali	valori percentuali	1,0	0,8	0,9	0,8	0,9
6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-6,1	-6,2	3,7	1,1	0,8	2,0	...
QUALITÀ DEI SERVIZI									
1	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunitari per l'infanzia	valori percentuali	16,6	18,1	13,6	14,0	15,3
2	Irregolarità del servizio elettrico	numero medio per utente	1,2	1,2	0,9	1,4	1,0
3	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per abitante	3.272,9	3.263,9	3.235,8	3.334,5	3.299,4
4	Emigrazione ospedaliera in altra regione	valori percentuali	10,4	9,3	10,4	10,5	9,5

2. Quadro di riferimento delle condizioni interne

2.1 Le linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2020 - 2022 e la sostenibilità finanziaria

Si ricorda che la legge n. 56/2014 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo al servizio degli enti locali del territorio.

A corredo della riforma sopra riportata il comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ha previsto un taglio di risorse a Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017; una misura che si è immediatamente dimostrata insostenibile e che ha portato le Province a chiedere allo Stato interventi correttivi urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane.

Proprio per far fronte a questa situazione eccezionale e straordinaria, con il Decreto Legge 78/2015 e le Leggi di Bilancio 2016 e 2017 sono state emanate misure eccezionali, sia di carattere finanziario che contabile, tra le quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, quella di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche e, infine, di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri.

Il concorso alla finanza pubblica

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato già a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Nel dettaglio, l'art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. L'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro. L'art. 16, co. 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015: la successiva legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015. In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura. Le riduzioni di spesa, recate dalla citata disposizione, vengono ripartite annualmente in sede di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio.

A seguito delle conseguenti difficoltà economico-finanziarie del comparto, dal 2016 sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi

delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli enti locali, ad anticipazioni di tesoreria.

La gran parte di tali contributi sono stati riconosciuti a favore delle sole province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario.

A partire dal 2014, con il D.L. n. 66/2014 (art. 47), il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna è stato assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente da versare al bilancio dello Stato, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, relativi a determinate categorie di spesa (per acquisto di beni e servizi, per autovetture, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa), sulla base dei seguenti criteri:

- riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi (articolo 8 D.L. n. 66/2014) nella misura complessiva di 340 milioni per il 2014 e di 510 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio;
- riduzione della spesa per autovetture (articolo 7 D.L. n. 66/2014) di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;
- riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (articolo 14 D.L. n. 66/2014), di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane delle RSO (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

Ma il concorso più rilevante è quello richiesto dall'art. 1, comma 418, legge n. 190/2014, che (anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni introdotte dalla citata legge n. 56/2014) impone alle province/Città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi a decorrere dal 2017 (da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato).

In particolare:

- ✓ art. 1, comma 754, legge n. 208/2015, che prevede per le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane), finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- ✓ art. 20, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 50/2017, che prevedono un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province delle regioni a statuto ordinario di 180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni annui a decorrere dall'anno 2019 (ripartiti con DM 14 luglio 2017) nonché per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;
- ✓ art. 1, comma 438, legge n. 232/2016, che istituisce un fondo, denominato «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6

milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2047. Tale fondo, ripartito con DPCM 10 marzo 2017, è attribuito per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e per 650 milioni di euro a decorrere dal 2017 alle province delle regioni a statuto ordinario, in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di ciascuno degli enti;

- ✓ art. 1, comma 838, legge n. 205/2017, che autorizza un contributo di 428 milioni in favore delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018, per il finanziamento delle funzioni fondamentali, che viene ripartito per 317 milioni in favore delle province e per 111 milioni in favore delle città metropolitane, ed un ulteriore contributo per le sole province di 110 milioni annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 180 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 (ripartiti, per le città metropolitane con il D.M. interno 7 febbraio 2018 e per le province, per gli anni 2018-2020, con il D.M. 19 febbraio 2018).

Queste informazioni ci permettono di determinare, per gli anni di cui al bilancio 2020/2022, l'importo del concorso alla finanza pubblica posto in capo alla Provincia di Mantova; nella tabella che segue detto concorso viene rappresentato prendendo in esame anche il quadriennio 2015/2018.

	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018
Concorso finanza pubblica Art.47, DL. 66/2014	-4.137.035,14	-3.910.181,08	-4.062.495,12	-4.062.495,12
Concorso finanza pubblica Art. 1, c. 418, l. 190/2014	-11.225.246,49	-19.611.097,39	-19.611.097,39	-8.817.469,99
Contributo alla finanza pubblica 2016 per 69 mln Art. 19, c. 1, DL. 66/2014		-981.778,65	-483.900,12	-483.900,12
Contributo alle Province funzioni viabilità ed edilizia scolastica - ex Legge di Stabilità 2016, art. 1 comma 754	--	+3.149.241,34	+2.827.890,18	--
Contributo alle Province funzioni fondamentali - ex DL 50/2017 art. 20 comma 1	--	--	+2.313.728,33	--

	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
Concorso finanza pubblica Art.47, DL. 66/2014 (azzerato dal 2019)	0,00	0,00	0,00	0,00
Concorso alla finanza pubblica 2016 per 69 mln Art. 19, c. 1, DL. 66/2014	483.900,12	483.900,12	483.900,12	483.900,12
Concorso alla finanza pubblica Art. 1, c. 418, l. 190/2014 (1 mld, 2 mld, 3 mld)	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68	29.447.622,68
Contributo Legge n.232/2016 art. 1 comma 439 (650 mln)	-9.749.649,989	-9.749.649,989	-9.749.649,989	-9.749.649,989
Contributo alle Province funzioni viabilità ed edilizia scolastica - ex Legge di Stabilità 2016, art. 1 comma 754 Legge 208/2015 (manovra dal 2019 220 mln)	-2.802.914,51	-2.802.914,51	-1.911.078,08	-1.911.078,08
Contributo alle Province funzioni fondamentali - ex DL 50/2017 art. 20 comma 1 (manovra dal 2019 80 mln)	-1.019.241,64	-1.019.241,64	-1.019.241,64	-1.019.241,64
Contributo Legge di bilancio 2018 n.205/2017 art. 1 comma 838 (manovra dal 2019 110 mln)	-2.361.509,75	-2.361.509,75	-3.864.288,68	-3.864.288,68
Totale del Contributo ai costi di finanza pubblica della Provincia di Mantova	+13.998.206,92	+13.998.206,92	+13.387.264,42	+13.387.264,42

2.1.1 Sostenibilità economico finanziaria

Di seguito viene rappresentato il quadro generale riassuntivo 2019/2022 che consente di valutare la situazione finanziaria dell'ente in un arco temporale tale da consentire di apprezzare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici ed il grado di salute complessivo.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
DENOMINAZIONE	Previsioni definitive 2019 (aggiornate alla II variazione)	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.086.611,64	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	27.811.730,39	1.373.170,00	0,00	0,00
Utilizzo avанzo di Amministrazione	2.601.312,17	0,00	0,00	0,00
- di cui avанzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.555.933,88	30.715.933,88	30.715.933,88	30.715.933,88
Trasferimenti correnti	14.934.575,11	11.996.198,67	11.996.198,67	11.968.598,67
Entrate extratributarie	9.093.906,31	5.553.940,56	5.543.940,56	5.543.940,56
Entrate in conto capitale	65.559.752,23	35.606.393,20	22.528.181,34	2.631.759,12
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	18.852.000,00	18.847.000,00	18.847.000,00	18.847.000,00
TOTALE	148.996.167,53	112.719.466,31	99.631.254,45	79.707.232,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	181.495.821,73	114.092.636,31	99.631.254,45	79.707.232,23

Le previsioni definitive 2019 sono tutte riferite alla data del 16 aprile 2019 e aggiornate alla II variazione al Bilancio di previsione 2019.

TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni definitive 2019 (aggiornate alla l)	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022
	DISAVANZOAMMINISTR.		0,00	0,00	0,00	0
1	SPESECORRENTI	previsioni di competenza	50.025.835,98	41.736.263,11	42.370.373,11	44.054.167,80
		di cui già impegnato	20.070.654,08	4.614.826,65	1.874.369,32	
		di cui fondo pluriennale vin	0,00	0,00	0,00	0,00
2	SPESEINCONTOCAPITALE	previsioni di competenza	98.243.523,05	38.250.385,42	24.378.559,12	4.561.759,12
		di cui già impegnato	87.240.980,91	9.658.245,93		
		di cui fondo pluriennale vin	1.373.170,00	0,00	0,00	0,00
3	SPESEPERINCREMENTO	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00			
		di cui fondo pluriennale vin	0,00	0,00	0,00	0,00
4	RIMBORSOPRESTITI	previsioni di competenza	4.374.462,70	5.258.987,78	4.035.322,22	2.244.305,31
		di cui già impegnato	158.990,70			
		di cui anticipaz di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI	previsioni di competenza	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
DA ISTITUTOTESORIERE/C		di cui già impegnato	0,00			
ASSIERE		di cui fondo pluriennale vin	0,00			
7	SPESEPERCONTOTERZI	previsioni di competenza	18.852.000,00	18.847.000,00	18.847.000,00	18.847.000,00
E PARTITEGIRO		di cui già impegnato	7.609.018,12			
		di cui fondo pluriennale vin	0,00			
TOTALETITOLI	previsioni di competenza	181.495.821,73	114.092.636,31	99.631.254,45	79.707.232,23	
	di cui già impegnato	115.079.643,81				
	di cui fondo pluriennale vin	1.373.170,00				
TOTAL GENERALE DELLE SPESE	previsioni di competenza	181.495.821,73	114.092.636,31	99.631.254,45	79.707.232,23	
	di cui già impegnato	115.079.643,81	0,00	0,00	0,00	
	di cui fondo pluriennale vin	1.373.170,00	0,00	0,00	0,00	

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- ✓ pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- ✓ equilibrio di parte corrente;
- ✓ equilibrio di parte capitale

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	48.266.073,11	48.256.073,11	48.228.473,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	41.736.263,11	42.370.373,11	44.054.167,80
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		122.000,00	122.000,00	122.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	5.258.987,78	4.035.322,22	2.244.305,31
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.270.822,22	1.850.377,78	1.930.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	276.777,78	107.222,22	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		276.777,78	107.222,22	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	1.547.600,00	1.957.600,00	1.930.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

			2020	2021	2022
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		1.373.170,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		35.606.393,20	22.528.181,34	2.631.759,12
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		276.777,78	107.222,22	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		1.547.600,00	1.957.600,00	1.930.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		38.250.385,42	24.378.559,12	4.561.759,12
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 Altri traferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

La Ragioneria generale dello Stato, con Circolare n. 3 del 14.02.2019, ha fornito chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dal 2019 ai sensi dell'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio 2019);

In particolare, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che gli enti locali, a partire dal 2019 utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo;

2.1.2. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia 101 - Imposte, Tasse e proventi assimilati	Accertato 2018	Previsioni definitive 2019 (aggiornate alla II variazione)	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Imposta sulle assicurazioni (RCA)	14.375.880,61	14.200.000,00	14.200.000,00	14.200.000,00	14.200.000,00
IPT	14.193.014,34	13.820.000,00	13.980.000,00	13.980.000,00	13.980.000,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	2.707.308,89	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00	2.350.000,00

Al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari e il rispetto del pareggio di bilancio, verranno prorogate le seguenti aliquote:

- 1) Imposta Provinciale di Trascrizione: aliquota del 30% (da applicare alle tariffe di cui al D.M. Finanze n. 435/98), approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 56 15.02.2012;
- 2) Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile dei veicoli a motore: aliquota del 16%, approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 20 del 16.02.2012;
- 3) Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela e Igiene dell'Ambiente: aliquota del 5 %, approvata con deliberazione di Giunta provinciale del 28.11.2014, n. 161.

Titolo 2 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Accertato 2018	Previsioni definitive 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	200.337,81	4.086.484,87	4.086.484,87	4.086.484,87	4.086.484,87
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	4.711.428,19	10.088.090,24	7.749.713,80	7.749.713,80	7.722.113,80

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti riguardano prevalentemente entrate dallo Stato e dalla Regione e rappresentano la seconda fonte di finanziamento delle attività correnti dell'ente.

I trasferimenti della Regione riguardano le materie che devono continuare ad essere svolte dalla Provincia su delega regionale o a seguito di convenzione specifica.

Inoltre a decorrere dal 2019 art. 1, comma 889, legge n. 145/2018, attribuisce un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 alle Province delle Regioni a Statuto ordinario, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole (da ripartire per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la

manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017 rispetto alla media del triennio 2010-2012 e per il 50% in proporzione all'incidenza nel 2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito 2017 dell'imposta Rc auto, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio). Il riparto è stato definito con il D.M. Interno 4 marzo 2019, a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 gennaio 2019.

A ciò è dovuti l'incremento della previsione dal 2019 rispetto al 2018.

Anno	2018	2019	2020	2021
Contributo alle Province - art. 1, comma 889, legge n. 145/2018, attribuisce un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033	3.895.645,87	3.895.645,87	3.895.645,87	3.895.645,87

Titolo 3 - Entrate Extratributarie

	Accertato 2018	Previsioni definitive 2019 (aggiornate alla II variazione)	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.691.872,38	4.910.158,00	2.409.400,00	2.409.400,00	2.409.400,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.193.997,53	683.000,00	644.000,00	644.000,00	644.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.208.604,00	1.168.155,00	1.168.155,00	1.168.155,00	1.168.155,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.245.198,61	2.592.140,90	1.332.185,56	1.332.185,56	1.332.185,56

Si precisa che la principale variazione rispetto ai dati rappresentati nella tabella sopra riportata, riguardante l'entrata tipologia 100, è dovuta alla previsione di un maggiore introito relativamente al materiale ghiaioso ceduto, a scomputo parziale ed a titolo di corrispettivo, per la realizzazione della tangenziale di Guidizzolo a valere per l'anno 2019 essendo un'opera soggetta a fondo pluriennale vincolato anche la relativa entrata seguirà l'opera nel momento della reimputazione contabile.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

	Accertato 2018	Previsioni definitive 2019 (aggiornate alla II variazione)	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	21.868.665,54	61.158.776,53	33.288.234,12	19.585.959,12	2.611.759,12
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	336.500,00	4.380.975,70	2.298.159,08	2.922.222,22	0,00
Tipologia: 500 Altre entrate in conto capitale	15.741,62	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

	Accertato 2018	Previsioni definitive 2019 (aggiornate alla II variazione)	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	9.506.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Con il nuovo bilancio armonizzato le entrate in conto capitale si distinguono in trasferimenti da Stato, Regione ed altri soggetti pubblici e privati, e ricavi da alienazioni di immobili e di partecipazioni societarie.

Titolo 6 - Accensioni di prestiti

L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento.

Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Con decreto presidenziale n. 202 del 13/12/2018 è stato autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2019 e l'utilizzo di entrate a specifica destinazione.

2.1.3 Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, riscaldamento, manutenzione ordinaria edifici e strade).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Macroaggregati	Previsioni definitive 2019 (aggiornate alla II variazione)	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
101 redditi da lavoro dipendente	10.715.416,47	10.090.055,02	10.102.225,85	10.102.225,85
102 imposte e tasse a carico ente	921.680,90	868.718,80	867.626,71	867.626,71
103 acquisto beni e servizi	14.552.824,98	11.298.915,93	12.639.045,31	14.397.530,06
104 trasferimenti correnti	6.692.298,97	2.777.543,78	2.611.810,54	2.611.810,54
105 trasferimenti e tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 interessi passivi	549.025,00	972.560,00	962.815,00	615.124,94
108 altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	60.164,50	0,00	0,00	0,00
110 altre spese correnti	16.534.425,16	15.696.469,58	15.340.849,70	15.413.849,70
TOTALE	50.025.835,98	41.704.263,11	42.524.373,11	44.008.167,80

Rate di ammortamento mutui

Ai sensi della Legge. n. 145/2018, la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa e dal MEF, prevista dal comma 456 dell'art. 1 della L. 28 dicembre 2015 n. 208 - cd. "moratoria sisma 2012", non è stata prorogata per l'anno 2019. Pertanto, l'ultima annualità per cui tale sospensione ha avuto effetto è stata il 2018.

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	124.447,40	549.025,00	972.560,00	762.815,00	615.124,94
Quota capitale	2.961.255,30	4.185.680,00	4.982.210,00	3.928.100,00	2.244.305,31
Totale	3.085.702,70	4.734.705,00	5.954.770,00	4.690.915,00	2.859.430,25

*negli anni 2020-2022 sono ricompresi i maggiori interessi passivi stimati dovuti in caso di esercizio dell'opzione di conversione da tasso variabile a tasso fisso per parte del debito a tasso variabile.

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2020-2022 tiene conto della programmazione triennale del fabbisogno occupazionale approvata e dei seguenti vincoli disposti:

- dall'1, comma 557, della Legge 296/2006 riguardante la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali e il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale;
- dall'1, comma 557-quater, della Legge 296/2006, 557-quater, riguardante il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, che risulta di euro 15.299.801,20;
- dall'articolo 1, comma 844, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018), riguardante il non superamento della spesa della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- dall'art. 1, comma 847, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018), riguardante la spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile che non può superare il 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- dall'articolo 1, comma 845 e 846, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018), riguardante le assunzioni di personale a tempo indeterminato.

La previsione per gli anni 2020 2021 e 2022 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 15.299.801,20. Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	MEDIA 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
SPESE MACROAGGREGATO 101	14.818.340,22	9.905.325,27	9.917.496,10	9.917.496,10
SPESE MACROAGGREGATO 103	383.792,50	162.023,84	162.023,84	162.023,84
SPESE MACROAGGREGATO 102 (irap)	954.924,29	614.218,79	613.126,70	613.126,70
TOTALE SPESE DI PERSONALE (A)	16.157.057,01	10.681.567,90	10.692.646,64	10.692.646,64
**(-) COMPONENTI ESCLUSE (B)	857.255,81	3.103.927,47	3.103.927,47	3.103.927,47
(=) COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE SPESA A(ex art.1,c.557, l.296/2006)	15.299.801,20	7.577.640,43	7.588.719,17	7.588.719,17

**Nelle componenti “escluse” di cui alla lettera “B” (2019-2021) è stata conteggiata anche la spesa per il personale in servizio sulle funzioni delegate da Regione Lombardia in forza del processo di riordino delle Province (L.n. 56/2014) e ai sensi della L.R. 19/2015 (Politiche sociali, protezione civile, cultura e sport, turismo, porto, vigilanza ittico-venatoria), nonché la spesa per il personale in servizio sulla funzione mercato del lavoro e politiche attive, in forza della Legge Regionale n. 9/2018.

Tali spese infatti vengono rimborsate da Regione Lombardia e il personale individuato nel fabbisogno regionale è posto al di fuori della dotazione organica delle Province in posizione di soprannumerarietà, come previsto dalla Legge di Bilancio n. 190/2014.

Ciò è confermato anche dal recente parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018 secondo cui:

“La spesa del suddetto personale e la relativa funzione vengono finanziate dalla Regione, (e quindi i relativi oneri non sono più a carico degli Enti territoriali) ma tuttavia il personale interessato non può essere compreso nell’organico dell’Ente di area vasta in quanto la legge dello Stato non prevede tale facoltà (l’organico deve comprendere solo personale assegnato alle funzioni fondamentali-art 1 comma 421 della legge 190/2014)). Alla luce di quanto appena rappresentato ,a giudizio di questa Sezione regionale di controllo, ne consegue che la spesa che viene sostenuta per il suddetto personale (che non è addetto allo svolgimento delle funzioni fondamentali e che alla provincia viene rimborsato totalmente dalla Regione) debba rimanere neutra ai fini del rispetto del limite percentuale(50 o 70) ovvero che il costo dello stesso non debba concorrere a formare il limite del 50 o 70 per cento della spesa determinata alla data di entrata in vigore della legge 56/2014”..omissis..

..”Anche il legislatore regionale nel 2018,con l’approvazione della legge n. 9, ha mostrato di aver compreso le possibili implicazioni in ordine al rispetto della spesa del personale ed espressamente al comma 3 dell’art 4 ha sancito che “Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di quanto previsto dall’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190”. Tuttavia, quello che espressamente viene previsto con la legge 9/2018 ai fini dell’esclusione di detto personale per assicurare il rispetto del comma 421 appena citato, per ragioni logiche e sistematiche, deve trovare applicazione anche per le fattispecie disciplinate da altre disposizioni normative, con le quali talune funzioni sono state confermate in capo alle province, senza disporre il permanere del relativo personale nell’organico delle stesse, bensì limitandosi a finanziarne il relativo costo. Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale.

Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate della spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014. Infatti, solo in questo modo è possibile un calcolo in termini percentuali che non penalizzi le province delle regioni che continuano a svolgere funzioni non fondamentali con personale il cui costo è a carico della regione ma che non è stato inserito nell'organico della stessa, mentre la spesa corrente della provincia viene appesantita dalla voce relativa al suddetto personale nonostante non sia addetto all'espletamento di funzioni fondamentali (funzioni appartenenti ad altri Enti). Nella spesa deve essere escluso tutto il personale soprannumerario indicato nel quesito risultante dal processo di ridefinizione dell'organico, (personale non addetto alle funzioni fondamentali) così come non deve essere computata la relativa entrata rimborsata da altri Enti (la Regione) per il finanziamento della relativa spesa. In breve, occorre considerare soltanto la spesa del personale assegnato alle funzioni fondamentali al netto delle entrate trasferite dalla Regione per il finanziamento delle restanti funzioni. Anche la lettura letterale e coordinata dei commi 844 e 845 sopra riportati, rafforza l'interpretazione logico sistematica in quanto il turn over è riferito soltanto al personale della dotazione organica approvata con il riassetto organizzativo "finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56. "e pertanto, non può essere considerato che questo personale ai fini del rispetto della percentuale tra entrate e spese previsto dal comma 845.

2.1.4 L'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il Legislatore tende, avendo previsto il rispetto di questo principio norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, terzo comma e dell'art. 119; inoltre, nel tempo ha introdotto misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Tra queste si segnala l'art. 1 comma 420 lett. a) il quale, testualmente, così recita: *"a decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza"*.

La riforma costituzionale ha introdotto in Costituzione il principio del pareggio del bilancio; la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione di tale principio, ha stabilito che il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale, al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibri complessivo a livello regionale; la disciplina di questo meccanismo di indebitamento è rinvenibile nel D.P.C.M. 21/02/2017, n. 21.

Lo stesso Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, negli ultimi anni è stato più volte modificato in merito al limite massimo di indebitamento consentito, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali; l'attuale art. 204 del Tuel sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Nel nostro ente, dal 2012 non sono stati contratti nuovi mutui; di conseguenza, in questi ultimi anni, i debiti totali, sia a lungo che a breve termine, si sono ridotti sensibilmente.

Si precisa inoltre che l'Ente non ha mai sottoscritto contratti "derivati".

La spesa per interessi passivi sulla parte del debito a tasso variabile è scesa da 820.000,00/700.000,00 euro nel 2011 e 2012, a 240.000,00 euro circa nel 2013 e 2014, fino a circa 153.223,14 euro nel 2015, euro 202.834,02 nel 2016, euro 120.611,30 nel 2017 e 0,00 nel 2018.

In previsione nel triennio 2020-2022 è previsto un potenziale aumento del tasso euribor di sei mesi di 0,25 ogni semestre (partendo da un fixing stimato in via prudenziale pari a 0,25% nel mese di dicembre 2019); con questo trend, a giugno 2021 si è ipotizzato un fixing in misura pari all'1%, e

all'1,50% a giugno 2022. Di conseguenza gli interessi passivi sulla parte variabile del debito in essere vengono previsti in via prudenziale rispettivamente in circa:

- euro 166.000,00 nel 2020;
- euro 280.000,00 nel 2021;
- euro 375.000,00 nel 2022.

Tale andamento è dovuto all'evoluzione dell'Euribor 6 mesi, che nel 2011 aveva raggiunto un massimo del 1,83% per poi scendere costantemente nel corso degli anni seguenti ai seguenti livelli medi annui: 0,8% nel 2012; 0,30% nel 2013 e 2014; 0,05% nel 2015; - 0,16% nel 2016; -0,25% nel 2017, 2018 e -0,232% nei primi 4 mesi del 2019.

L'andamento del tasso Euribor sarà costantemente monitorato nel prossimo triennio in relazione all'effettivo andamento dei tassi di mercato.

L'ente sta valutando l'opportunità di esercitare l'opzione di trasformazione del tasso di alcuni prestiti obbligazionari da variabile a fisso per ridurre l'esposizione dell'ente al rischio di variazioni in aumento dei tassi di mercato.

In linea con l'obiettivo di abbattere l'indebitamento provinciale, al fine di ridurre l'onere finanziario dei debiti già contratti e creare nuovi spazi per gli equilibri correnti del bilancio (anche in relazione al potenziale futuro aumento del tasso euribor a 6 mesi), l'Ente, con DCP n. 38 del 31/07/2018, ha deliberato l'estinzione anticipata totale del BOP IT0004086564 in occasione del pagamento della rata del 31/12/2018, mediante il rimborso di Euro 768.174,00.

Nel corso del mese di dicembre 2018, in esecuzione della DCP n. 24 del 08/05/2018, l'ente ha riscattato anticipatamente il contratto di locazione finanziaria in essere con Unicredit Leasing Spa, mediante il rimborso di 1.352.225,86 euro.

A decorrere dal 2019 viene previsto in bilancio il rimborso delle rate dei mutui della Cassa DD.PP, in quanto la Legge di Bilancio 2019 non ha riproposto per il 2019 la sospensione della rata di ammortamento dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti per la c.d. 'moratoria sisma 2012'.

Nel prospetto di seguito riportato è riportata l'incidenza degli interessi passivi, compresi quelli derivanti dalle garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti, ed è indicato il limite di cui all'art. 204 del TUEL:

	2018	2019	2020	2021	2022
Interessi passivi	124.447,40	549.025,00	972.560,00	762.815,00	615.124,94
Fideiussioni	49.218,76	49.218,76	49.218,76	49.218,76	49.218,76
Totale interessi	173.666,16	598.243,76	1.021.778,76	812.033,76	664.343,70
entrate correnti	48.326.198,51	48.817.806,71	44.434.400,47	44.434.400,47	44.434.400,47
% su entrate correnti	0,36%	1,23%	2,30%	1,83%	1,50%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	48.438.318,38	43.356.660,77	38.983.198,07	33.724.210,29	29.688.888,07
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	2.966.252,59	4.185.680,00	4.982.210,00	3.928.100,00	2.244.305,31
Estinzioni anticipate (-)	2.115.405,02	187.782,70	276.777,78	107.222,22	
Altre variazioni +/- (da specificare)	-				
Totale fine anno	43.356.660,77	38.983.198,07	33.724.210,29	29.688.888,07	27.444.582,76

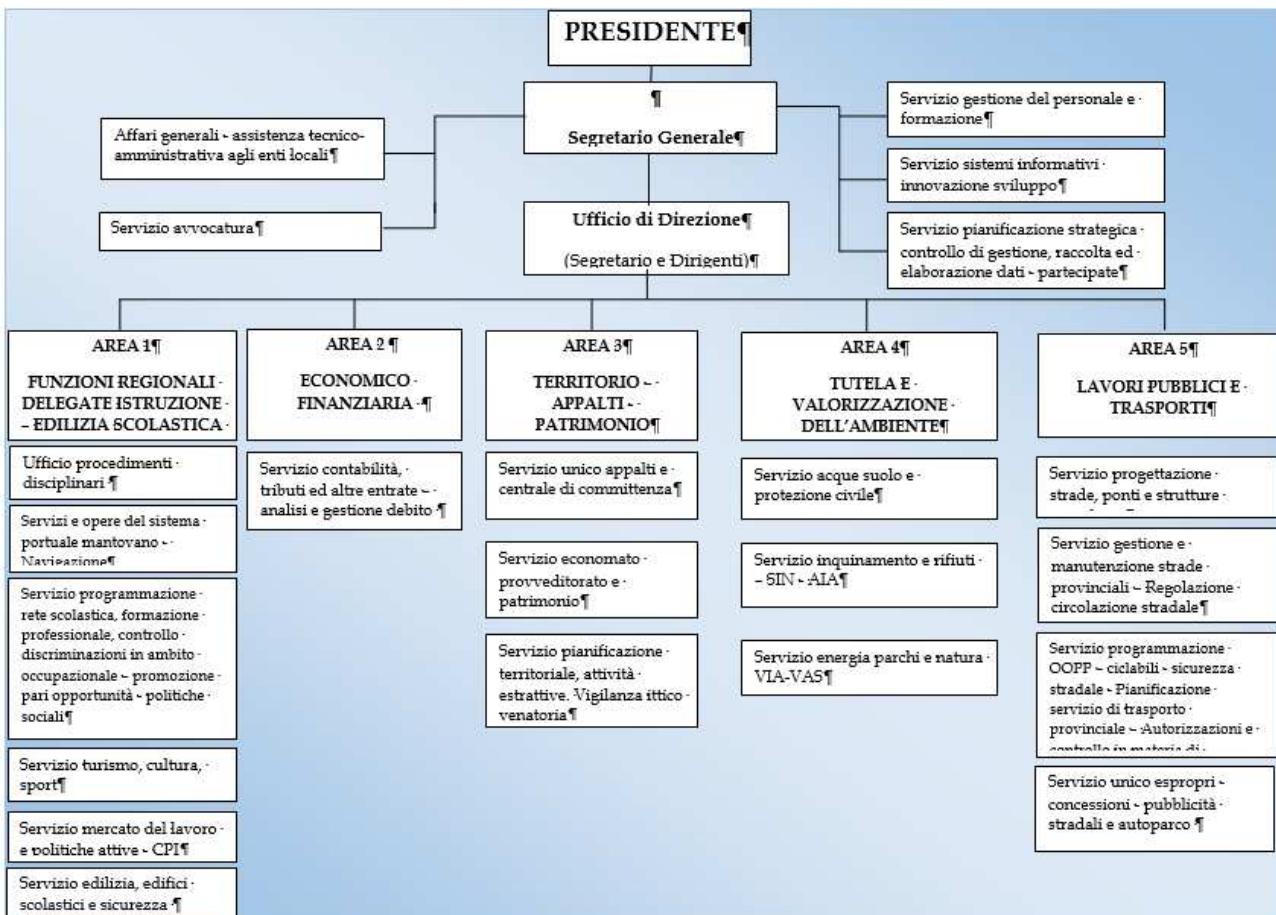
2.1.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2014/2018 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli). Si precisa, infine, che la classificazione di bilancio/rendiconto esposta nelle pagine che seguono è riferita ai modelli previsti dal Dlgs118/2011 che ha approvato i nuovi schemi di bilancio di previsione e rendiconto della gestione.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato		67.907.085,12	73.690.488,57	20.905.474,45	17.438.133,26
ENTRATE CORRENTI	54.952.702,85	61.055.027,44	48.326.198,51	48.817.806,71	44.434.400,47
	* dato che ha subito influenze dal riaccertamento straordinario dei residui				
TITOLO 4	2.898.486,01	8.172.693,51	8.505.794,58	10.097.827,75	22.220.907,16
Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale					
(dal 2015 anche tit.5)					
TITOLO 5		666.235,63	1.408,93	2.049.249,20	9.506.780,00
Entrate derivanti da accensioni di prestiti					
(dal 2015 tit. 6)		46.334,93	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	57.851.188,86	69.940.291,51	56.833.402,02	60.964.883,66	76.162.087,63
Spese (in Euro)	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO 1	45.964.011,12	56.253.123,68	56.980.215,23	46.400.792,96	38.548.622,50
Spese correnti					
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	13.783.444,54	12.388.759,10	3.167.749,17	2.754.108,09	2.086.611,64
TITOLO 2	5.996.553,93	12.603.219,76	31.242.862,46	19.172.484,62	25.422.772,83

Spese in conto capitale					
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	54.123.640,58	61.301.909,47	17.737.725,28	14.684.025,17	27.811.730,39
TITOLO 3	3.110.932,80			0,00	
Rimborso di prestiti					
TITOLO 4 (dal 2015)		3.807.608,85	3.056.653,96	2.882.606,29	5.081.655,16
TOTALE	55.071.497,85	72.663.952,29	91.279.731,65	68.455.883,87	
Partite di giro (in Euro)	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO 6	3.868.112,92				
Entrate da servizi per conto di terzi					
TITOLO 9 (dal 2015)		6.229.408,67	5.965.075,31	7.078.255,33	8.511.059,06
Spese per servizi per conto di terzi	3.868.112,92				
TITOLO 7 (dal 2015)		6.229.408,67	5.965.075,31	7.078.255,33	8.511.059,06

2.2 Organizzazione e risorse umane



La gestione e organizzazione delle Risorse Umane è stata caratterizzata negli ultimi anni da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa delle manovre finanziarie che si sono succedute nel corso degli anni che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali e sia all'applicazione di norme di natura restrittiva specifiche in materia di personale.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L.78/2010 e dei conseguenti limiti introdotti sono venuti meno o quanto meno ridimensionati alcuni strumenti di sviluppo organizzativo, quali la formazione o gli incrementi economici relativi alla contrattazione decentrata integrativa.

I divieti legislativi per le province in materia di assunzioni di personale, introdotti per le province dalla "Spending Review" (luglio 2012), sono stati ulteriormente ampliati dalla legge n.190/2014 (Legge di stabilità 2015) vietando oltre alle assunzioni a tempo indeterminato - incluse le mobilità esterne ex art. 30 d.lgs.n. 165/2001, anche il comando di personale in entrata, l'attivazione di rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del TUEL, di rapporti di lavoro flessibile, di attribuzione di incarichi di studio e di consulenza.

La legge di stabilità 2015 ha imposto, inoltre, a decorrere dal 01 gennaio 2015, la riduzione della dotazione organica delle province in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento.

Tale quadro normativo ha impedito fino al 2017 di procedere con la programmazione del fabbisogno occupazionale.

Con l'approvazione della Legge n. 205 del 27/12/2017 (Legge Finanziaria 2018), a decorrere dall'anno 2018, è stata prevista la facoltà per le Province di riprendere le assunzioni a tempo indeterminato e l'instaurazione di rapporti di lavoro flessibili, secondo le seguenti disposizioni:

- 1) assunzioni di personale a tempo indeterminato: (da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici), nei limiti della spesa della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (e anche nell'anno di cessazione, come previsto dall'art. 14-bis D.L. 4/2019), solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III; in caso contrario la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento.
E' consentito, inoltre, l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente (e fino al quinquennio precedente come previsto dall'art. 14-bis D.L. 4/2019), non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
Tali assunzioni a tempo indeterminato, come richiede la Legge di Bilancio 2018, saranno destinate prioritariamente per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Non sono quindi previste assunzioni per l'esercizio delle funzioni delegate da Regione Lombardia (porto, protezione civile, cultura e turismo, sport, pol.sociali, agenti ittico venatori), tenuto conto anche del fatto che nel 2019 sarà da rivedere l'accordo bilaterale sottoscritto con R.L.
Per la funzione delegata da Regione Lombardia in materia di mercato del lavoro, nell'ambito del piano di rafforzamento dei centri per l'impiego previsto dalle leggi di bilancio, sono previste assunzioni di personale a tempo determinato, in forza di apposite convenzioni in fase di adozione, nonché disponibilità di risorse umane assunte da R.L. per far fronte al reddito di cittadinanza;
- 2) instaurazione di rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, anche ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni.

Sono riammesse, inoltre, a seguito dell'abrogazione di alcune disposizioni della Legge n. 190/2014 (lettere da c) a g) del comma 420 dell'articolo 1), anche le seguenti facoltà:

- acquisire personale attraverso l'istituto del comando,
- attribuire incarichi di studio e consulenza.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione del personale dipendente e della relativa spesa.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Dipendenti ruolo 31/12	292	240	234	222	233	232	227
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	15.299.801,24	15.299.801,24	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20	15.299.801,20
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	12.268.921,52	9.595.047,12	8.746.339,58	8.847.287,78	8.150.602,42	7.577.640,43	7.588.719,17
Rispetto del limite	SI						
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	22%	16%	18%	19%	16%	18%	18%

(*) da aggiornare a consuntivo

La Legge di Bilancio 2018 introduce per le Province un limite ulteriore rappresentato dalla spesa della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421, Legge n. 190/2014 (50% spesa dotazione organica all'8/4/2014).

Limite spesa di cui all'art. 1 comma 844 legge di bilancio 2018 (n. 205/2017)	all' 08 aprile 2014 FUNZIONI FONDAMENTALI	Costo dotazione organica al 1 gennaio 2018 FUNZIONI FONDAMENTALI	Costo dotazione organica al 1 gennaio 2019 FUNZIONI FONDAMENTALI
50% SPESA DOTAZIONE ORGANICA (compreso trattamento fondamentale e accessorio, esclusa IRAP, missioni, buoni pasto, incentivi progettazione e compensi avvocati)	6.933.569,05	6.398.913,95	6.446.543,85

Assunzioni e cessazioni

A fronte di nessuna assunzione, molte sono state le cessazioni: in particolare nel biennio 2015-2016 se ne sono registrate 104.

	2014	2015	2016	2017	2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Assunzioni di personale tempo indeterminato	0	0	0	0	7	24	7	0
Assunzioni di personale tempo determinato	0	0	0	0	2	0	0	0
Cessazioni di personale tempo indeterminato	37	52	52	6	21	13	8	5

Pensionamenti

	2014	2015	2016	2017	2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Pensionamenti	6	15	3	2	14	11	8	5
Prepensionamenti		17	15	1				
TOTALE	6	32	18	3	14	11	8	5

Trasferimenti per passaggio ad altra amministrazione

2014	2015	2016	2017	2018	2019
25	0	31	2	0	0

Mobilità esterna in uscita art. 30 DLgs.n. 165/2001

2014	2015	2016	2017	2018	2019
4	19	2	0	2	1

2.2.1 Dotazione organica

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 19 del 21 marzo 2016 è stata approvata la seguente dotazione organica, rideterminata ai sensi dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014, nei limiti del 50% della spesa della dotazione organica all'8/4/2014.

Funzioni fondamentali

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE AL 01/11/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2019	IN SERVIZIO AL 01/01/2020
DIRIGENTE	DIR	5	5	5
TOT. DIRIGENTI	DIR	5	5	5
AVVOCATO	D3	2	2	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1	1	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	9	10	11
FUNZIONARIO TECNICO	D3	22	21	20
TOT. FUNZIONARI D3	D3	34	34	34

ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	18	20	23
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	32	33	44
SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1	1	1
TOT. FUNZIONARI D1	D1	51	54	68
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	25	22	23
ISTRUTTORE TECNICO	C	21	19	23
TOT. ISTRUTTORI	C	46	41	46
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	7	6	5
COLLABORATORE TECNICO	B3	5	5	5
TOT. COLLABORATORI B3	B3	12	11	10
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	8	7	9
ESECUTORE TECNICO	B1	14	10	11
TOT. COLLABORATORI B1	B1	22	17	20
OPERATORE	A	7	4	2
TOT. OPERATORE	A	7	4	2
TOTALE		177	166	185

Funzione vigilanza ittico venatoria (art.1 comma 770, l.208/2015)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE AL 01/11/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2020
ISTRUTTORE TECNICO	C	9	9

Funzioni non fondamentali

Funzioni delegate confermate da regione Lombardia (protezione civile, cultura, turismo e sport, politiche sociali, porto)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE AL 01/11/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2020
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	10	7
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	1	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	6	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	2	2
TOTALE		21	16

Mercato del lavoro e politiche attive

L'art. 1 - comma 793 e seg. - della Legge Bilancio 2018, come modificato dalla legge n. 145/2018, ha previsto che, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle

deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

Regione Lombardia, con propria legge n. 9 del 4/7/2018 aveva già delegato alle Province le funzioni in materia di politiche attive del lavoro e CPI, disponendo che il personale resta inquadrato nei ruoli delle Province e che non è considerato, in ragione della delega di funzioni, ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 421, della legge n. 190/2014.

Nell'ambito del piano di rafforzamento dei centri per l'impiego previsto dalle leggi di bilancio, sono previste assunzioni di personale a tempo determinato, in forza di apposite convenzioni in fase di adozione, nonché disponibilità di risorse umane c.d. navigator assunte da R.L. per far fronte al reddito di cittadinanza.

Si rappresenta di seguito il personale sulla funzione mercato del lavoro - CPI

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE AL 01/11/2016	IN SERVIZIO AL 01/01/2020
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	14	13
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	15	10
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	3	3
TOTALE		34	27

2.2.2 Personale funzioni fondamentali in servizio all'01/01/2019 diviso per area

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO 01/01/2019
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	5
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
AREA 1 - FUNZIONI REGIONALI DELEGATE ISTRUZIONE-EDILIZIA SCOLASTICA - PARI OPPORTUNITÀ'		18
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	3
AREA 2 - ECONOMICA FINANZIARIA		9
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	2
FUNZIONARIO TECNICO	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	2

SEGRETARIO ECONOMO SCUOLE	D1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	4
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	2
ISTRUTTORE TECNICO	C	2
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	2
COLLABORATORE TECNICO	B3	1
OPERATORE	A	1
AREA 3 TERRITORIO - APPALTI - PATRIMONIO		19
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	17
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	5
ISTRUTTORE TECNICO	C	3
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
AREA 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		32
DIRIGENTE	DIR	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	1
FUNZIONARIO TECNICO	D3	7
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	4
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	7
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	4
ISTRUTTORE TECNICO	C	12
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	1
COLLABORATORE TECNICO	B3	3
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	1
ESECUTORE TECNICO	B1	9
AREA 5 - LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI		50
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	D3	4
FUNZIONARIO TECNICO	D3	3
AVVOCATO	D3	2
FUNZIONARIO ADDETTO STAMPA	D3	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D1	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	7
ISTRUTTORE TECNICO	C	1
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	B3	2
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	B1	6
ESECUTORE TECNICO	B1	1
OPERATORE	A	3
SEGRETERIA GENERALE - SERVIZI DI STAFF		38
TOTALE DIP- IN SERVIZIO AL 01/01/2019		166

2.3 La disponibilità e la gestione del patrimonio

Il demanio e patrimonio immobiliare della Provincia è costituito principalmente da sedi di uffici, edifici scolastici e da altri edifici in proprietà dati in locazione o in concessione quali sedi di caserme e Prefettura, nonché dal consistente demanio stradale costituito da 1061 km di rete viaria e ciclabile, di cui fanno parte oltre 300 Km di strade trasferite dallo Stato a far data dal 31/10/2001 a seguito del decentramento attuato con il d. lgs 112/98 e con la L.R. 1/2000.

Demanio Artistico Provinciale

- Palazzo "di Bagno" in Mantova - Sede uffici provinciali e sede Prefettura
- Edificio 40 Ore in Mantova - Sede uffici provinciali
- Casa del Mantegna in Mantova - Spazio espositivo
- Palazzo del Plenipotenziario in Mantova -uffici in concessione
- Edificio Via Chiassi in Mantova – sede Comando Provinciale CC.
- Complesso ex Caserma Palestro – sede Conservatorio di Musica e magazzini provinciali
- Villa Strozzi in Palidano di Gonzaga - edificio scolastico
- Palazzo Lanzoni in Mantova – edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Tasso in Mantova - edifici scolastici
- Edificio Via Guerrieri Gonzaga in Mantova – edificio scolastico
- Ex Conventino in Suzzara - edificio scolastico

Patrimonio indisponibile in Mantova

- Palazzo della Cervetta in Mantova – sede uffici provinciali
- Palazzo Via Don Maraglio in Mantova -uffici in locazione attiva
- Edificio V.le delle Rimembranze in Mantova - Archivio Storico Provinciale
- Edificio Via Gandolfo in Mantova - Sede "FOR.MA"
- Corte Bigattera – edifici scolastici ed in parte in uso a FORMA
- Edificio Via Tione in Mantova - edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Circonvallazione Sud - edifici scolastici
- Edificio Via Amadei in Mantova – edificio scolastico

Patrimonio indisponibile in provincia

- Edificio Via Roma in Guidizzolo – edificio scolastico
- Edificio Via San Felice in Viadana – edificio scolastico
- Edificio P.tta Orefici in Viadana – edificio scolastico
- Edificio Via Vanoni in Viadana – edificio scolastico
- Edificio Via Roma in Viadana – edificio scolastico
- Edificio Via Verona in Ostiglia – edificio scolastico
- Edificio Via Mantova in Suzzara – edificio scolastico
- Edificio Via F.lli Lodrini in Castiglione d/Stiviere – edificio scolastico
- Edificio Via Mantegna in Castiglione d/Stiviere – Sede "FOR.MA"
- Ponte in barche "Torre d'Oglio"

Patrimonio disponibile in Mantova

- Edificio Via Cocastelli in Mantova – Sede Provveditorato agli Studi
- N. 2 Palchi Teatro Sociale in Mantova

Patrimonio disponibile in provincia

- Casa Cantoniera in loc. Saitetto di Suzzara – sede Magazzino stradale
- Edificio V.le rinascita in Sermide – sede caserma CC.
- Edificio P.zza S.d'Acquisto in Revere – sede caserma CC.
- Edificio Via Barsizza in Castiglione d/Stiviere – ex caserma CC.

La Provincia ha inoltre in gestione:

- ex L.23/1996, edifici scolastici sede di Istituti di istruzione superiore sia in Mantova, sia in Comuni della provincia (S. Benedetto Po, Ostiglia, Poggio Rusco, Asola)
- ex L.R. 30/2006 il porto fluviale di Valdaro in Mantova (all'interno dell'area portuale la Provincia è proprietaria superficiaria di un capannone)
- ex L 56/1987 edifici sede dei Centri per l'impiego di Suzzara, Viadana, Castiglione delle Stiviere, Ostiglia (quest'ultimo è ospitato in un locale presso la sede comunale a far data dal sisma del 2012 in attesa della ristrutturazione della vecchia sede).

Beni mobili e mobili registrati di proprietà dell'ente

Il Patrimonio mobiliare (beni mobili e mobili registrati) di proprietà della Provincia consta di arredi e attrezzature funzionali alle attività istituzionali proprie della Provincia.

A giugno 2019 la Provincia è proprietaria di un parco automezzi che consta di:

- n. 45 autovetture di servizio,
- n. 20 macchine operatrici (autocarri),
- n. 2 ciclomotori,
- n. 4 rimorchi,
- n. 12 carrelli e macchine operatrici semoventi,
- n. 11 macchine agricole,
- n. 32 imbarcazioni.

La Provincia è inoltre proprietaria di una significativa collezione di opere artistiche (quadri, incisioni, sculture, ecc.) interamente catalogata.

2.4. Soggetti gestionali esterni

2.4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

La Provincia provvede alla gestione del trasporto pubblico locale e del servizio idrico integrato non direttamente, bensì mediante organismi esterni (vedi in seguito paragrafo 2.2). In particolare:

- il servizio del trasporto pubblico locale viene esercitato mediante l’Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova (quota di partecipazione 28%);
- il servizio idrico integrato viene esercitato attraverso l’azienda speciale “Ufficio d’ambito della provincia di Mantova”.

2.4.2. Aziende speciali e partecipazioni societarie

Le aziende speciali della Provincia sono l’azienda speciale “Formazione Mantova” (For.ma) e l’Ufficio d’ambito della provincia di Mantova”.

Le partecipazioni societarie nelle quali la Provincia in sede di *Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche* ai sensi dell’art. 20 del d.lgs.175/2016 (delibera di Consiglio n. 61 del 14/12/2018) ha deciso di mantenere la partecipazione sono le seguenti:

1. A.G.I.R.E. società in house providing a responsabilità limitata (partecipazione della Provincia 100%);
2. APAM s.p.a. - Azienda pubblici autoservizi Mantova s.p.a. - con una partecipazione del 30%;
3. Fiera millenaria di Gonzaga s.r.l. con una quota del 20,50%;
4. Autostrada del Brennero s.p.a. con una partecipazione del 3,18%.

Residuano le seguenti partecipazioni societarie in liquidazione o per le quali risultano già in corso procedure di cessione/alienazione delle quote:

1. A.L.O.T. s.c.a.r.l. in liquidazione - Agenzia della Lombardia orientale per i trasporti e la logistica società consortile a responsabilità limitata in liquidazione – con una quota del 25%;
2. Valdaro s.p.a. in liquidazione, con una partecipazione del 6,30%;
3. S.I.E.M. s.p.a. - Società intercomunale ecologica mantovana s.p.a. - con una partecipazione dell’1,5% - Cessione/alienazione quote (già in atto);
4. Mantova Energia s.r.l. con una quota del 14% - cessione/alienazione quote già in atto;
5. Centro tecnologico arti e mestieri s.r.l. con una quota del 3,45% - cessione/alienazione quote già in atto;
6. Distretto Rurale s.r.l. Società di servizi territoriali, con una quota dell’11,03% - cessione/alienazione quote già in atto.

Le aziende speciali, insieme all’Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova e alle società nelle quali il Consiglio provinciale ha deliberato di mantenere la partecipazione o di adottare un Piano di razionalizzazione, rappresentano gli organismi gestionali che maggiormente concorrono a diverso titolo alla realizzazione delle linee d’indirizzo e degli obiettivi dell’ente.

Per questi organismi gestionali, oltre, all’oggetto sociale e alla situazione economico-patrimoniale dell’ultimo quinquennio, si esplicitano le linee d’indirizzo e di controllo che l’ente esprime nell’ambito dell’esercizio della cosiddetta *governance* delle società. Occorre infatti garantire una visione unitaria della gestione dei servizi e delle attività, a prescindere dal modello gestionale utilizzato, e per assicurare una prospettiva strategica comune.

Modalità ed intensità del presidio delle società partecipate sono graduati in relazione alla tipologia, alla quota di partecipazione dell'ente e alla rilevanza dell'impatto sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Provincia. Per le aziende speciali e le società in house il presidio è del tutto analogo a quello esercitato sui servizi interni all'ente; per le altre società il monitoraggio e controllo è esercitato nei limiti dei diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dai patti parasociali, dalla legge nonché con le modalità e le tempistiche stabilite nell'eventuale contratto di servizio.

Azienda Speciale For.Ma – Formazione Mantova

Oggetto sociale (art. 2 Statuto)

1. L'Azienda ha per oggetto della propria attività la gestione dei seguenti servizi pubblici locali:
 - a) la gestione dei servizi formativi e delle attività tese alla promozione della cultura formativa nell'ambito professionale. Tale scopo sarà realizzato attraverso l'individuazione, la promozione e l'erogazione di servizi orientativi e formativi in linea con le istanze provenienti dal mercato del lavoro, sia nell'ambito privato che pubblico, dall'utenza del territorio e dal mondo scolastico. In particolare l'azienda potrà:
 - svolgere attività di studio, ricerca e progettazione, compiere indagini e sondaggi per l'analisi della domanda formativa e delle esigenze di carattere orientativo;
 - istituire corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, di specializzazione, aggiornamento e formazione permanente e continua;
Favorire il collegamento delle realtà scolastiche, culturali, economiche e socio-educative e produttive con il sistema formativo mediante la promozione e la gestione di attività di orientamento scolastico e professionale;
 - promuovere azioni di marketing di tutti i servizi offerti;
 - realizzare azioni afferenti il programma di intervento dei fondi strutturali dell'Unione Europea partecipando alle relative sezioni e gestendo i relativi finanziamenti;
 - b) la progettazione e la conduzione di attività di assolvimento dell'obbligo formativo, di formazione, orientamento, inserimento e accompagnamento al lavoro, riqualificazione di lavoratori coinvolti da crisi occupazionali, nonché l'attività di formazione continua e permanente in modo da assicurare un'offerta formativa coerente con le esigenze del territorio provinciale e dei potenziali destinatari e rivolta, in modo particolare, alla formazione e all'integrazione professionale delle fasce deboli;
2. l'Azienda può in ogni tempo articolarsi in diverse sezioni organizzative, assumendo la gestione di tutti quei servizi consentiti all'azione delle Aziende speciali, in conformità agli indirizzi espressi dal Consiglio provinciale ai sensi di legge e di Statuto, ferma restando l'unicità dell'Azienda.
3. l'Azienda può compiere le operazioni industriali, commerciali, immobiliari e finanziarie, inclusa la prestazione di garanzie e fidejussioni, previste nel Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio provinciale che risultino finalizzate esclusivamente al perseguimento dei propri fini istituzionali di ente strumentale all'azione della Provincia di Mantova.
4. l'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con lo Stato, con la Regione, con Enti Pubblici e loro articolazioni, con le università, con le fondazioni, con enti, associazioni e cooperative del settore no profit, con istituti privati operanti nel campo della formazione professionale e con istituti di ricerca stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione Provinciale.
5. l'azienda potrà partecipare ad associazioni temporanee con enti, istituti e organismi tra quelli individuati nel comma precedente, nel rispetto degli indirizzi posti dal Consiglio provinciale.

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/18	100.000,00	3.154.070,00	958.822,00	120.635,00
Bilancio al 31/12/17	100.000,00	2.764.027,00	878.636,00	202.251,00
Bilancio al 31/12/16	100.000,00	2.583.214,00	676.385,00	9.715,00
Bilancio al 31/12/15	100.000,00	2.426.450,00	666.671,00	902,00
Bilancio al 31/12/14	100.000,00	2.964.153,00	665.769,00	173.273,00
Bilancio al 31/12/13	100.000,00	3.463.538,00	492.496,00	243.749,00

Linee d'indirizzo

Il sistema della formazione professionale non può prescindere dal processo di mutamento in essere che scaturisce sia dal sistema stesso sia dal suo essere sistema di raccordo quelli ad esso attigui, quali ad esempio il sistema dell'istruzione, dei servizi per l'impiego e delle politiche del lavoro, nonché del welfare in senso lato; le prospettive di azione aziendale nel medio-lungo periodo sono, pertanto, strettamente legate all'assetto futuro che assumerà la formazione professionale, il piano di sviluppo a breve e medio termine sarà orientato:

- 1) nell'ambito dell'Orientamento e inserimento lavorativo: alla promozione e attivazione di azioni inerenti l'accoglienza, l'informazione, la formazione orientativa, l'accompagnamento e sostegno al lavoro
- 2) nell'ambito del Diritto Dovere di Istruzione e Formazione, alla progettazione e attivazione:
 - a. di percorsi triennali di qualifica
 - b. di percorsi relativi al quarto anno
 - c. di percorsi integrati con la Scuola Media Superiore al fine del conseguimento del successo formativo
 - d. di percorsi formativi per apprendisti minorenni
- 3) nell'ambito del sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, alla progettazione e attivazione di attività formative rivolte all'utenza disabile e ai soggetti sottoposti a regime di detenzione
- 4) nell'ambito Formazione Superiore attività formative finalizzate a formare le competenze professionali e favorire l'inserimento lavorativo di giovani in possesso di qualifica, diploma o laurea attraverso percorsi di formazione superiore realizzati anche attraverso l'integrazione con i sistemi dell'istruzione, dell'università e del mondo delle imprese
- 5) nell'ambito della Formazione durante tutto l'arco della vita (continua e permanente), alla progettazione e attivazione:
 - di attività formative per apprendisti maggiorenni con particolare riguardo all'apprendistato professionalizzante e comunque nelle sue nuove articolazioni normative
 - di attività formative scaturenti da domanda individuale per occupati, disoccupati, inoccupati e inattivi anche per l'acquisizione di una qualifica o specializzazione, nonché interventi formativi programmati e richiesti direttamente dalle imprese o enti pubblici per la qualificazione, riqualificazione e aggiornamento del proprio personale occupato.

Azienda Speciale Ufficio d'Ambito

Oggetto sociale (art. 2 Statuto)

- 1) L'“Ufficio di Ambito di Mantova”, quale azienda speciale della Provincia di Mantova e suo ente strumentale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 2 della L.R. 12/12/2003 n.26, come modificata dalla L.R. 27/12/2010 n.21, partecipa all'esercizio delle seguenti funzioni e attività:
 - a) l'individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge regionale n. 26/2003 e succ. mod. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
 - b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari;
 - c) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;
 - d) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154 comma 4, del d.lgs.152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra i soggetti interessati;
 - e) l'individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006.
- 2) L'“Ufficio di Ambito di Mantova”, esercita inoltre le seguenti funzioni e attività:
 - a) la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente;
 - b) la definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi anche di altre regioni;
 - c) il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d.lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
 - d) la dichiarazione di pubblica utilità e l'emanaazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato, secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001, qualora entro sei mesi dalla richiesta da parte del gestore non siano state avviate tali procedure dall'autorità competente, o la stessa non abbia fornito motivato diniego.
- 3) Oltre alle funzioni e attività sopra evidenziate, l'Azienda Speciale dovrà svolgere qualsiasi altra iniziativa che la Provincia ritenga utile affidarle alla luce delle specifiche competenze tecniche, progettuali ed organizzative maturate dallo staff dell'Azienda. Tali prestazioni dovranno comunque riguardare attività, progetti, iniziative relativi al servizio idrico integrato rientranti nell'ambito delle attività previste dallo Statuto dell'Azienda.
- 4) L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con lo Stato, con la Regione, con Enti Pubblici e loro articolazioni, con le università, con le fondazioni, con enti, associazioni e cooperative del settore “no profit”, con istituti privati operanti nel campo dei servizi idrici integrati e con istituti di ricerca stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione Provinciale.
- 5) L'Azienda Speciale fornisce il supporto segretoriale ed organizzativo alla Conferenza dei Comuni di cui all'art. 48, comma 3, L.R. 26/2003 e s.m.i.

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/18	314.630,00	7.357.869,00	345.087,00	4.842,00
Bilancio al 31/12/17	314.630,00	9.037.962,00	370.244,00	38.984,00
Bilancio al 31/12/16	314.630,00	8.452.319,00	331.260,00	11.248,00
Bilancio al 31/12/15	314.630,00	10.492.902,00	320.014,00	5.384,00
Bilancio al 31/12/14	314.630,00	10.801.069,00	332.362,00	17.731,00
Bilancio al 31/12/13	314.630,00	11.151.694,00	434.597,00	66.813,00

Linee d'indirizzo

Tra gli obiettivi dell'azienda speciale si distinguono quelli generali rispetto a quelli specifici. Tra i primi ci si propone di:

- migliorare il servizio all'utente sia civile che industriale, al fine di raggiungere gli standard già consolidati in altre tipologie di forniture (luce gas e telefonia);
- promuovere un uso sostenibile e consapevole della risorsa idrica;
- incentivare il contenimento dei costi operativi nella gestione al fine di contenere i costi per l'utenza;
- tutela delle acque e dell'ambiente.

Gli obiettivi specifici, relativi ai diversi ambiti sottoelencati, sono finalizzati a:

Infrastrutturale

- Estensione rete di distribuzione dell'acquedotto (90% copertura sulla popolazione provinciale),
- Estensione rete di fognatura (100% copertura sulla popolazione residente in agglomerati),
- Dismissione di alcuni dei piccoli impianti e potenziamento di altri (aumento del carico trattabile del 25% con riduzione del 33% nel numero degli impianti),
- Riduzione degli sfioratori nella rete fognaria.

Servizio all'utenza

- Controllo sistematico sulla qualità (rispetto parametri di legge) e quantità di acqua distribuita.
- Servizio di Pronto intervento guasti efficiente.
- Assistenza al Cliente veloce ed efficacie.
- Comunicazione dei dati di qualità e quantità dell'acqua distribuita e dei servizi erogati.
- Deve essere garantita la migliore corrispondenza possibile tra servizio erogato e fatturato in bolletta.

Ambientale

- Migliorare lo stato biologico e chimico dei corpi idrici superficiali della Provincia di Mantova.
- Ridurre gli sprechi di risorsa idrica di buona qualità, ossia quella proveniente dagli acquiferi.
- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.

Gestionale

- Addivenire al gestore unico.
- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.
- Manutenzione programmata.
- Monitoraggio e gestione degli impianti con tecniche di automazione (anche dei reflui collettati e anche dei consumi energetici) e ricognizione.
- Riduzione portate di acque parassite circolanti in rete di fognatura mista.
- Controllo attivo delle prescrizioni negli atti autorizzativi.
- Riutilizzo acque depurate per i maggiori impianti.

Più in generale, la pianificazione deve puntare ai seguenti obiettivi:

- realizzare acquedotti nei comuni sforniti e completamento rete idrica nelle zone sprovviste;
- realizzare interventi di fognatura e depurazione per la risoluzione delle infrazioni in corso;
- realizzare collettori per il convogliamento dei reflui degli agglomerati di medio piccole dimensioni verso agglomerati di maggiori dimensioni, dismettendo la maggior parte possibile di piccoli impianti di depurazione a favore di nuovi impianti o di impianti preesistenti opportunamente potenziati;
- garantire un budget di interventi di manutenzione straordinarie ed estensioni di rete/riqualificazioni nei tre settori del servizio idrico;
- verificare la sostenibilità tariffaria.

A termine piano ci si attende questi risultati:

- tutti i comuni mantovani saranno serviti da acquedotto;
- la percentuale di popolazione servita dalla rete di acquedotto passerà dal 72,6% al 90,3%;
- il numero totale di impianti di depurazione passerà da 108 a 67;
- la media degli abitanti equivalenti serviti per impianto passerà da 95,7% a 100%.

Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova

Oggetto sociale (art. 2 Statuto - Finalità e funzioni dell'Agenzia)

1. *L'Agenzia svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla l.r. n. 6/2012 e, in particolare, provvede a:*

- a) *la definizione e la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, attraverso la redazione e l'approvazione del programma di bacino del trasporto pubblico locale, nonché la loro regolazione e controllo;*
- b) *l'elaborazione di proposte, da trasmettere alla Regione Lombardia, relative ai servizi ferroviari regionali, volte ad ottimizzare l'integrazione intermodale nei bacini;*
- c) *l'approvazione del sistema tariffario di bacino, nonché la determinazione delle relative tariffe;*
- d) *la determinazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici, nel rispetto degli standard minimi definiti a livello regionale;*
- e) *la programmazione e la gestione delle risorse finanziarie, reperite anche attraverso forme integrative di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale;*
- f) *l'affidamento dei servizi, nel rispetto della normativa vigente, per l'intero bacino, con funzione di stazione appaltante, secondo criteri di terzietà, indipendenza e imparzialità;*
- g) *la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio, anche ai sensi dell'articolo 2, comma 461, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, inclusa l'applicazione dei premi e delle penali;*
- h) *la verifica dell'osservanza delle condizioni di viaggio minime applicate dal gestore dei servizi di trasporto pubblico locale;*
- i) *lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico locale e forme complementari di mobilità sostenibile;*
- j) *lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto pubblico locale, fra cui:
 - 1) iniziative innovative mirate a incrementare la domanda;
 - 2) forme di comunicazione innovativa agli utenti, anche con ricorso alla comunicazione mobile per l'informazione in tempo reale ai clienti e per la consultazione di tutte le informazioni riguardanti il servizio;
 - 3) politiche commerciali e di incentivazione all'utilizzo;*

- k) la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico locale, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza;
- l) la definizione di agevolazioni tariffarie a favore di categorie di utenza ulteriori rispetto a quelle previste a livello regionale, con oneri a carico dell'Agenzia;
- m) la consultazione, anche preventiva, nonché attraverso la definizione di appositi incontri istituzionali, con i rappresentanti dei viaggiatori in possesso dei requisiti minimi stabiliti dall'Agenzia, con le associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute dalla Regione ai sensi della l.r. n. 6/2003, con i mobility manager, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le imprese di trasporto pubblico e le loro associazioni, mediante la costituzione di apposite conferenze locali del trasporto pubblico, in particolare sui temi riguardanti:
 - 1) programmazione dei servizi;
 - 2) contratti di servizio;
 - 3) qualità, Carta della qualità dei servizi, livello di soddisfazione degli utenti;
 - 4) aspetti tariffari;
 - 5) dati di monitoraggio;
- n) il monitoraggio della qualità dei servizi, attraverso l'utilizzo di strumenti che favoriscano l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari;
- o) la vigilanza, in collaborazione con i soggetti preposti, sul rispetto, da parte delle aziende erogatrici dei servizi di trasporto pubblico locale, delle norme in materia di qualità e sicurezza del lavoro;
- p) l'autorizzazione allo svolgimento di altri servizi di carattere sociale, nel rispetto di quanto previsto dai contratti di servizio di trasporto pubblico locale e dalle norme vigenti in materia di noleggio di autobus con conducente.

2. L'Agenzia può svolgere altresì, previo accordo con l'Ente locale interessato, le ulteriori funzioni che tale Ente stabilisca di esercitare in forma associata ai sensi dell'art. 7, c. 14, della l.r. n. 6/2012.

3. Al fine di garantire una omogenea esecuzione dei contratti di servizio stipulati dagli Enti locali aderenti a seguito di procedure ad evidenza pubblica, tali contratti potranno essere trasferiti dai medesimi Enti all'Agenzia ai sensi dell'art. 60, c. 7 della l.r. n. 6/2012.

Situazione Economica e Patrimoniale

	Fondo dotazione	Totale attività	Patrimonio netto	Risultati d'esercizio
Bilancio al 31/12/18	0,00	7.115.119,97	276.174,24	215.709,88
Bilancio al 31/12/17	0,00	5.406.887,79	60.464,36	-179.935,54
Bilancio al 31/12/16	0,00	15.280.701,46	240.399,90	240.399,90

Linee d'indirizzo

Si affidano all'Agenzia gli obiettivi di provvedere alla gestione puntuale dei compiti statutariamente previsti ai sensi della normativa vigente fra i quali:

- la completa revisione del vigente sistema tariffario provinciale a zone, per adeguarlo al regolamento regionale n. 4/2014 attuando una progressiva armonizzazione con gli analoghi sistemi vigenti in ambito cremonese e con le tariffe del servizio ferroviario regionale, ai fini della creazione di un nuovo STIBM (Sistema Tariffario Integrato di Bacino della Mobilità);
- l'elaborazione di proposte relative ai servizi ferroviari da formulare alla Regione oltre che di iniziative finalizzate all'integrazione fra il T.P.L. ed il restante sistema intermodale con particolare riferimento alle forme di mobilità sostenibile, che costituisce un'attività ripetitiva e permanente negli anni;
- la gestione dei contratti di servizio ivi comprese: l'adeguamento ordinario annuale delle tariffe, la rideterminazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici nel rispetto degli

standard minimi regionali, la verifica del rispetto degli stessi e della osservanza delle condizioni di viaggio applicate dai gestori;

- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del T.P.L., attività che si mantiene permanente negli anni;
- il monitoraggio della qualità dei servizi e la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di qualità e sicurezza del lavoro; attività che deve essere svolta ogni anno;
- il rilascio delle autorizzazioni relative alle variazioni dei servizi, all'impiego dei mezzi, all'istituzione di fermate, deviazioni ecc. e all'attivazione di altri servizi a carattere sociale.

A.G.I.R.E. società in house s.r.l.

Oggetto Sociale (art.2 statuto)

La Società ha per oggetto:

- lo svolgimento di tutte le attività di competenza della Provincia di Mantova in materia di controllo e ispezione degli impianti termici e sonde geotermiche ubicate nell'ambito territoriale di riferimento;
- lo svolgimento di ulteriori attività di competenza della Provincia di Mantova nel campo energetico ambientale
- la formazione del personale destinato ad effettuare i controlli di cui ai punti precedenti;
- lo svolgimento, anche per conto terzi, delle attività connesse con i punti precedenti, ed in particolare nel campo del risparmio energetico e della formazione professionale.;
- la realizzazione di programmi ed azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta e della domanda di energia.
- la promozione dell'efficienza energetica, procurando un miglior utilizzo delle risorse locali del risparmio energetico e delle fonti energetiche rinnovabili nell'ambito territoriale della provincia di Mantova, anche attraverso la diffusione di una cultura e di una pratica della gestione intelligente delle risorse energetiche;
- la prestazione di servizi di formazione, di consulenza e operativi in campo energetico, nell'ambito dell'attività di promozione, di supporto e di assistenza tecnica ad Enti locali, imprese e cittadini;
- la partecipazione diretta a progetti europei, la consulenza ed il supporto tecnico alla Provincia di Mantova e ai Comuni in materia di progettazione europea indiretta e diretta, sul tema energia in generale e sui temi del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili e del miglioramento dell'impatto ambientale da produzioni energetiche.

La Società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie necessarie ed utili, anche indirettamente, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, ivi compreso il rilascio, in via occasionale, di fidejussioni ed altre garanzie a favore di terzi, purché strumentali all'oggetto sociale.

La Società, sotto pena di grave irregolarità ex art. 2409 c.c., dovrà effettuare oltre 80% del suo fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati dagli Enti pubblici Soci. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato è consentita con soggetti terzi soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2018	65.000,00	301.879,00	68.383,00	4.737,00
bilancio al 31/12/2017	65.000,00	236.015,00	63.646,00	-64.195,00
bilancio al 31/12/2016	65.000,00	320.038,00	166.513,00	-123.922,00
bilancio al 31/12/2015	65.000,00	422.755,00	290.436,00	-102.181,00
bilancio al 31/12/2014	65.000,00	545.673,00	392.616,00	6.242,00
bilancio al 31/12/2013	65.000,00	514.396,00	386.374,00	2.943,00

Linee d'indirizzo

Il Consiglio provinciale lo scorso 28/11/2017 con delibera n. 48 ha espresso per la società in house A.G.I.R.E. srl linee di indirizzo triennali in materia di programmazione, gestione economico-finanziaria, organizzazione e valutazione, spese di funzionamento, comprese quelle di personale, e adempimenti vari.

Il Presidente della Provincia con proprio decreto n. 89/2018 ha dato alla società A.G.I.R.E. srl indicazioni in merito ai contenuti del Piano industriale 2017 – 2020, affinché lo stesso comprenda misure attuative di tutte le linee d'indirizzo espresse dal Consiglio. Di seguito le indicazioni si riportano integralmente:

- ✓ *attività triennio 2018 - 2020*: incrementare progressivamente il numero delle verifiche annue sugli impianti termici, al fine di raggiungere i limiti imposti dalla normativa regionale, in coerenza con il piano della attività e con i tempi ivi programmati per la stagione termica 2017 – 2018. A tale fine si rappresentano questi obiettivi minimi: 2.700 ispezioni in situ per la stagione termica 2017/2018, 3.700 ispezioni in situ e 2.400 accertamenti documentali per la stagione termica 2018/2019, 4.100 ispezioni in situ e 2.000 accertamenti documentali per la stagione termica 2019/2020;
- ✓ *equilibrio di bilancio*: già nell'esercizio 2018 dovrà essere ripristinato l'equilibrio economico-finanziario;
- ✓ *contenimento delle spese di funzionamento*: ridurre i costi generali di struttura della società, individuando le voci utili al raggiungimento dell'obiettivo nel materiale di funzionamento, nella manutenzione ordinaria macchine e apparecchiature, nelle assicurazioni, nella telefonia e connettività e, infine, nei servizi generali diversi. A tale fine si chiede di proseguire nell'azione di razionalizzazione dei costi di funzionamento che deve essere rappresentata anche nel piano industriale da sottoporre a questo Ente;
- ✓ *fatturato 2017 – 2019*: incrementare il fatturato della società, diversificando le attività svolte ed ampliando il mercato di riferimento, pur in adesione all'oggetto sociale. A tale fine, nei limiti previsti dalla normativa vigente, cercare di incrementare il fatturato per servizi svolti a favore di terzi. L'ente, a sua volta, verificato il rispetto delle obbligazioni in essere derivanti dal contratto di servizio vigente, valuterà la possibilità di affidare altri servizi di carattere strumentale dell'attività istituzionale;
- ✓ *personale*: applicare puntualmente i contratti collettivi nazionali di lavoro ed i contratti individuali come stipulati tra le parti. Il presente indirizzo deve essere portato a termine entro il 31.05.2018;
- ✓ *sistema di valutazione della performance*: adottare un sistema di valutazione della performance che preveda una stretta connessione tra gli obiettivi del personale e quelli del Piano industriale della società. Il presente obiettivo deve essere attuato entro l'esercizio 2018;
- ✓ *trasparenza e anticorruzione*: attuare in maniera completa le norme relative ad Anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento alle pubblicazioni alla sezione del sito "Società Trasparente" con decorrenza immediata.

Il piano tecnico economico e finanziario della società 2018 – 2020 è stato approvato con decreto del Presidente n. 203 del 13/12/2018.

A.P.A.M. s.p.a.

Oggetto Sociale (art. 3 Statuto)

La società ha per oggetto:

- a) la gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale, anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi;

- b) la gestione diretta ed indiretta, mediante societa' controllate e/o collegate, di servizi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, suburbano ed extraurbano, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- c) lo svolgimento, direttamente o mediante societa' controllate e/o collegate, di ogni altro servizio sussidiario, integrativo e/o complementare al trasporto pubblico di linea;
- d) lo svolgimento, direttamente o mediante societa' controllate e/o collegate, di ogni servizio ed attivita' commerciale o produttiva, collaterale, sussidiaria, strumentale e comunque connessa con il trasporto pubblico e la mobilita' (quali ad esempio: servizio di noleggio con e senza conducente, servizi gran turismo, impianto e gestione di servizi a chiamata e/o a domanda debole, impianto gestione di attivita' di autoriparazione anche per conto terzi, impianto e gestione di attivita' relative e connesse alla mobilita' urbana, ecc.);
- e) attivita' di studio, ricerca, progettazione, perfezionamento, formazione nel settore del trasporto pubblico e della mobilita' sia per conto terzi, sia per conto proprio e/o per il tramite di societa' collegate e/o controllate;
- f) acquisto, vendita, permuta, locazione e gestione di immobili in genere: civili, commerciali, industriali e rustici;
- g) acquisto, vendita e permuta di suoli edificatori e comunque di possibile futura edificabilita', nonché' di urbanizzazione e lottizzazione di aree edificatorie, sia in proprio che per conto di terzi;
- h) costruzione e ristrutturazione, con il sistema dell'appalto per conto di terzi, o con il conferimento dell'appalto a terzi, o con gestione diretta di opere edilizie ed affini di interesse sia pubblico che privato di edifici destinati a case di civile abitazione, negozi, opifici industriali, centri commerciali e/o alberghieri nonché' opere pubbliche in genere.

In via non prevalente ma strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, la società potrà compiere qualsiasi operazione di natura commerciale, industriale e immobiliare, nonché' qualsiasi attività finanziaria e mobiliare, purché' non nei confronti del pubblico, ritenuta dall'organo amministrativo necessaria od utile; potrà inoltre contrarre finanziamenti e mutui con istituti di credito, banche, società o privati, concedendo avalli, fideiussioni, ipoteche ed in genere garanzie, anche reali, purché nell'interesse della società, anche a favore di terzi e/o di società controllate e/o collegate, nonché' assumere partecipazioni, direttamente o indirettamente, in altre società od imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo, od affine o connesso al proprio, fatto salvo il limite di cui all'art. 2361 C.C. ed esclusa qualsiasi attività di successivo collocamento a terzi od al pubblico, nonché' promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2018	4.558.080,00	11.930.578,00	9.987.355,00	316.470,00
bilancio al 31/12/2017	4.558.080,00	12.068.719,00	9.670.886,00	633.632,00
bilancio al 31/12/2016	4.558.080,00	12.228.603,00	9.037.253,00	566.345,00
bilancio al 31/12/2015	4.558.080,00	13.256.731,00	8.470.910,00	1.071.892,00
bilancio al 31/12/2014	4.558.080,00	12.095.589,00	7.399.017,00	326.060,00
bilancio al 31/12/2013	4.558.080,00	12.276.670,00	7.072.959,00	238.337,00

Linee d'indirizzo

L'ente esprime le proprie linee d'indirizzo in materia di trasporto pubblico locale avendo a riferimento la propria Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova.

FIERA MILLENARIA S.R.L.

Oggetto Sociale

La società ha per oggetto esclusivo l'organizzazione, nell'ambito del territorio nazionale, delle manifestazioni fieristiche con i tempi e le modalità previste dalla normativa vigente nazionale e regionale, rapportandosi con le istituzioni Provinciali, Regionali, Nazionali per ottenere le necessarie autorizzazioni e gli eventuali conseguenti finanziamenti.

La società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, con facoltà di partecipare anche ad altre società od enti aventi oggetto affine o consono al proprio., La società potrà inoltre assumere con attività esercitata non nei confronti del pubblico e non in via prevalente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese, aventi oggetto analogo od affine al proprio, con espressa esclusione del fine di collocamento e nei limiti previsti dal DL 146/91, convertito nella Legge 197/91 con facoltà, altresì ai sensi del comma 3 del medesimo art. 11 DLgs 385/1993, di acquisire fondi con obbligo di rimborso, anche a titolo non oneroso, presso soci, presso società controllanti, controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., e presso controllate da una stessa controllante, con i limiti e i criteri di cui alla deliberazione del Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio in data 3 marzo 1994 e successivi provvedimenti di modifica ed integrazione. In ogni caso detta attività finanziaria non potrà essere esercitata nei confronti del pubblico e non in via prevalente e con esclusione delle attività di cui alle Leggi 1815/39, 1/91, 52/91, 197/91, Dlgs 385/93, Dlgs 415/96 e successive modificazioni ed integrazioni.

La società potrà avvalersi della collaborazione e dei contributi anche di altri enti, associazioni legalmente costituite, le cui finalità siano direttamente o indirettamente in armonia con gli obiettivi propri della società.

La società inoltre si impegna a regolare, a tutti gli effetti, i rapporti con la regione Lombardia e con le altre istituzioni all'uopo interessate, per il raggiungimento dello scopo sociale.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 30/04/2018*	154.000,00	1.811.697,00	169.963,00	19.744,00
bilancio al 31/12/2017	154.000,00	1.885.002,00	150.219,00	-24.670,00
bilancio al 31/12/2016	154.000,00	1.932.006,00	174.888,00	-19.692,00
bilancio al 31/12/2015	154.000,00	1.284.499,00	194.580,00	3.802,00
bilancio al 31/12/2014	154.000,00	1.594.180,00	190.778,00	2.548,00
bilancio al 31/12/2013	154.000,00	978.821,00	188.233,00	2.084,00

* Bilancio straordinario dal 01/01/2018 al 30/04/2018. E' stato redatto a seguito dell'avvenuta modifica dell'esercizio sociale, che a partire dal corrente anno è determinato dal 1° maggio al 30 aprile dell'anno successivo. Tale modifica è stata deliberata dai soci in assemblea straordinaria.

Linee d'indirizzo

L'attività prevalente della società di gestione ed organizzazione di spazi ed eventi fieristici deve essere finalizzata alla promozione e allo sviluppo della comunità e del territorio mantovano, con tutte le sue peculiarità.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO s.p.a.

Oggetto Sociale

La Società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

La Società potrà, inoltre, costituire o partecipare a società, che hanno per oggetto:

- 1) il trasporto di merci e persone prioritariamente sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto;
- 2) il trasporto intermodale di merci anche tramite la realizzazione e gestione di interporti, autoporti ed altre strutture e servizi logistici prioritariamente sull'asse del Brennero;
- 3) attività di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo delle energie alternative e delle fonti rinnovabili, nonché di studio, di ricerca, di promozione e utilizzo nel campo della sicurezza stradale e ambientale, con ricadute sull'attività di trasporto;
- 4) la gestione di aree di servizio, la gestione di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione, il commercio all'ingrosso e al minuto di carburanti e lubrificanti per autotrazione ed attività collegate, accessorie ed integrative, markets, ristoranti, tavole calde, bar ed altri simili esercizi, ed in genere ogni attività commerciale compresa o connessa con le predette gestioni ed esercitata in via prevalente al servizio dell'attività autostradale.

Le attività di cui ai commi 1 e 2 possono essere svolte anche attraverso la partecipazione in raggruppamenti, consorzi, fondazioni o Società.

Fermo il carattere prevalente delle attività di cui sopra, la Società potrà altresì operare all'estero, direttamente o attraverso società, consorzi e/o imprese partecipate, per la progettazione e realizzazione di opere stradali e di opere infrastrutturali, accessorie o connesse con l'attività autostradale, o comunque funzionali allo sviluppo del trasporto, anche intermodale, nonché con le ulteriori attività di cui al presente articolo, in quanto compatibili.

La Società potrà svolgere tutte le attività ispettive, accreditate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 e s.m.i. e/o ad altre norme similari nazionali e non, aggiuntive e/o modificative.

Tali attività ispettive, intese come esame di un progetto, di un prodotto, di un servizio, di un processo, di un impianto e la verifica a specifiche conformità, sono esercitate nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere stradali e di opere infrastrutturali ed edili, accessorie o connesse con l'attività autostradale, o comunque funzionali allo sviluppo del trasporto, anche intermodale, nonché delle ulteriori attività di cui al presente articolo, in quanto compatibili.

In relazione ad esse la Società conduce le proprie attività in pieno rispetto delle esigenze di indipendenza ed imparzialità.

Le attività d'impresa diverse da quella principale, nonché da quelle accessorie o strumentali ausiliarie del servizio autostradale, possono essere svolte attraverso l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni di collegamento o di controllo in altre società.

Essa potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari necessarie ed utili per il conseguimento dello scopo sociale; potrà inoltre partecipare ad altre società od Enti aventi scopo analogo.

Per la costruzione e per l'esercizio dell'autostrada e delle opere e servizi connessi deve essere salvaguardato l'impiego, nei limiti dell'offerta locale, di elementi della rispettiva Provincia (impiegati, operai, esercenti), osservando altresì per la Provincia di Bolzano, sempre nei limiti dell'offerta locale, il rapporto di gruppi etnici.

Situazione economico-patrimoniale

	Capitale sociale	Totale attività	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
bilancio al 31/12/2018	55.472.175,00	1.727.930.111,00	810.410.483,00	68.200.598,00
bilancio al 31/12/2017	55.472.175,00	1.672.425.563,00	777.503.385,00	81.737.901,00
bilancio al 31/12/2016	55.472.175,00	1.588.033.116,00	740.264.234,00	71.734.302,00
bilancio al 31/12/2015	55.472.175,00	1.510.125.596,00	701.880.776,00	76.377.657,00
bilancio al 31/12/2014	55.472.175,00	1.460.015.751,00	658.494.869,00	72.678.886,00
bilancio al 31/12/2013	55.472.175,00	1.345.025.984,00	616.505.983,00	68.028.178,00

2.4.3 Organismi del “Gruppo Amministrazione Pubblica” e organismi da includere nell’area di consolidamento del gruppo

Il Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 10/08/2014 n. 126 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi ed in particolare, l’allegato 4/4 “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato” al punto 3 prevede che *“gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:*

- ✓ *gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica”;*
- ✓ *gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato”.*

Secondo suddetto Principio costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

1. *gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;*
 2. *gli enti strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni²;*
- 2.1 *gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:*
- a) *ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;*
 - b) *ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;*
 - c) *esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;*
 - d) *ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;*
 - e) *esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante³. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.*

² Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

³ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione⁴.

2.2 *gli enti strumentali partecipati* di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione⁵;

3.1 *le società controllate* dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante⁶. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.⁷

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

⁴ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁵ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁶ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁷ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

Primo elenco - GAP della Provincia di Mantova

n.	Componente	%	rif. Principio contabile
0	Provincia di Mantova	capogruppo	
1	Azienda Speciale For. Ma.	100%	art 2 punto 2.1 lett a)
2	Azienda Speciale A.T.O.	100%	art 2 punto 2.1 lett a)
3	AGIRE s.r.l. (<i>società in house</i>)	100%	art. 2 punto 3.1 lett a)
4	Agenzia TPL Cremona Mantova	28%	art 2 punto 2.2
5	Consorzio Oltrepò Mantovano	30%	art 2 punto 2.2
6	Parco del Mincio	20%	art 2 punto 2.2
7	Parco Naturale Oglio Sud	15%	art. 2 punto 2.2
8	Fondazione Università di Mantova	6,7%	art 2 punto 2.2
9	Fondazione Centro Studi L. B. Alberti	16,67%	art 2 punto 2.1. lett d)
10	Fondazione Mantova Capitale Europea dello spettacolo	12,50%	art 2 punto 2.1. lett d)
11	A.P.A.M. S.p.A.	30%	art 2 punto 3.2
12	ALOT scarl in liquidazione	25%	art 2 punto 3.2
13	Fiera Millenaria s.r.l.	20,50%	art 2 punto 3.2

Il secondo elenco (enti, aziende e società componenti del gruppo oggetto di consolidamento) è costruito partendo dal primo elenco dopo aver eliminato gli enti e le società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. A questo proposito, il principio contabile stabilisce che l'irrilevanza sussiste quando i bilanci presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo Provincia di Mantova:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Si precisa inoltre che, qualora la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati "irrilevanti" presenti, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo deve individuare i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre tale sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Sono considerati in ogni caso "rilevanti" gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dai parametri sopra indicati.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato 2018, questo secondo elenco risulta attualmente in corso di approvazione mediante decreto del Presidente: a decorrere da tale esercizio 2018 la valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società sia all'insieme degli enti e delle società ritenute scarsamente significativi.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato 2019, il secondo elenco degli organismi da includere nell'area di consolidamento del gruppo verrà aggiornato con la nota di aggiornamento al presente DUP 2020 – 2022.

2.5 Lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche

Sono in corso di progettazione o di esecuzione le opere viabilistiche ed edili che risultano dai seguenti prospetti:

OPERE IN CORSO - STRADE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	ULTIMO STATO AVANZAMENTO	COMUNI COINVOLTI INTERVENTO
Riqualificazione ex S.S. 236 Goitese. Costruzione Tangenziale Nord di Guidizzolo nei Comuni di Guidizzolo, Cavriana e Medole	€ 38.734.000,00 Regione Lombardia € 2.500.000,00 Provincia di MN € 4.104.000 Ghiaia scavi in permuta lavori	45.338.000,00	Consegna lavori - stato avanzamento 50%	Guidizzolo, Cavriana, Medole
Ex SS 413 "Romana" Ristrutturazione del ponte sul fiume Po in località di San Benedetto Po - Comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po	€ 30.000.000,00 Regione Lombardia € 3.800.000,00 Provincia di Mantova	33.800.000,00	Consegna lavori - stato avanzamento 15%	Bagnolo San Vito, San Benedetto Po
"Realizzazione della Rotatoria all'intersezione tra la S.P. ex S.S. 249 e la S.P. 25 Castelbelforte Mantova	Provincia di Mantova € 30.000,00; Comune di Castelbelforte € 550.000,00	580.000,00	Gara appalto	Castelbelforte
1° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - STRALCIO C.	Provincia di Mantova	1.000.000,00	Consegna lavori	Comuni vari
1° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - STRALCIO A- Anno 2019	Provincia di Mantova	1.876.220,00	Consegna lavori	Comuni vari
1° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - STRALCIO B -Anno 2019	Provincia di Mantova	1.600.000,00	Consegna lavori	Comuni vari

4° Lotto - 2018 - Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale	Provincia di Mantova	3.306.780,00	Consegna lavori	Comuni vari
7° Lotto - 2018 - Interventi di manutenzione sulle strade di competenza provinciale	Proventi sanzioni autovelox	614.929,05	Consegna lavori	Borgo Virgilio, Medole, Ponti sul Mincio
9° LOTTO - 2018 Interventi di manutenzione straordinaria sulla SP ex SS 413 "Romana"	Provincia di Mantova	1.300.000,00	Gara appalto	San Benedetto Po e Moglia

Totale complessivo 89.415.929,05

OPERE IN PROGETTAZIONE - STRADE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	ULTIMO STATO AVANZAMENTO	COMUNI COINVOLTI INTERVENTO
S.P. ex S.S. n° 62 "Della Cisa" ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcavia alla linea MN-Suzzara in Comune di Motteggiana	€ 294.504,07 Fondi Patto per la Lombardia	294.504,07	approvazione progetto definitivo in linea tecnica	Motteggiana
"EX SS 10 "Padana Inferiore" - S.P. 1 "Asolana". Costruzione rotatoria in località Grazie nel Comune di Curtatone	€ 750.000,00 Fondi Patto per la Lombardia, € 250.000,00 Comuni di Curtatone	1.000.000,00	approvazione progetto preliminare	Curtatone
"Realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 5+000 della ex S.S. 482 Alto Polesana in località Formigosa	€ 350.000,00 Comune di Mantova, € 400.000,00 Provincia di Mantova, € 700.000,00 Fondo "Patto per la Lombardia" della Regione Lombardia	1.450.000,00	Approvazione Progetto Definitivo in linea tecnica	Mantova
S.P. ex S.S. n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golendale nel Comune di San Benedetto Po	€ 900.000,00 Regione Lombardia € 475.000,00 Provincia di Mantova	2.375.000,00	approvazione progetto definitivo	San Benedetto
Riqualificazione intersezione tra la S.P.n°16 e la S.C: per Castel Goffredo in Comune di Ceresara	Comune di Ceresara Euro 10'000,00; Az. Bompieri Euro 95'000,00 e Provincia di Mantova Euro 30'000	135.000,00	approvato progetto FTE	Ceresara

Restauro conservativo ponte Torre Oglio	€ 576'000,00 Fondi Patto per la Lombardia, € 124.000,00 Provincia di Mantova	700.000,00	approvato progetto FTE	Viadana e Marcaria
S.P. n. 7 " Calvatone-Volta Mantovana". Ristrutturazione del Ponte sul fiume Oglio	€ 500.000,00 Provincia di Mantova € 500.000,00 Provincia di Cremona	1.000.000,00	approvato progetto FTE	Acquanegra sul Chiese
Consolidamento scarpata nord in trincea Tangenziale Guidizzolo	euro 610.000,00 Provincia di Mantova	610.000,00	approvato progetto FTE	Guidizzolo
1°LOTTO- 2019 - Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale	Euro 2.531.759,12 Fondi L. 205/17 Art. 1 c. 1076 (finanziaria 2018)	2.531.759,12	approvato progetto esecutivo	Comuni vari
2° LOTTO - 2019 Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale	Proventi da Sanzioni Autovelox Tit. II	384.507,10	approvato progetto esecutivo	Comuni vari
3° LOTTO - 2019. Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di interesse regionale	Fondi Regione Lombardia	1.446.780,37	approvato progetto esecutivo	Comuni vari
Interventi di messa in sicurezza del corpo stradale provinciale - 1° 2°3°4°5° Reparto Stradale	Provincia di Mantova	1.000.000,00	approvato progetto FTE	Comuni vari
10° LOTTO - 2018 Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali	Provincia di Mantova	1.000.000,00	approvazione progetto esecutivo	Comuni vari
Interventi di messa in sicurezza strade provinciali: installazione barriere di sicurezza	Provincia di Mantova	695.645,87	approvazione progetto esecutivo	Comuni vari
Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale su tratti vari della rete stradale provinciale	Provincia di Mantova	800.000,00	approvazione progetto esecutivo	Comuni vari

Total complessivo 15.423.196,53

OPERE IN CORSO - SCUOLE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	STATO AVANZAMENTO	COMUNI INTERESSATI
Lavori di manutenzione ordinaria edile sugli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova	Provincia di Mantova	400.000,00	consegna lavori - in corso	Asola, Castiglione d.S., Gazoldo d.I., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Poggio R., Revere, S. Benedetto Po, Sermide, Suzzara, Viadana
Lavori di manutenzione ordinaria da elettricista sugli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova	Provincia di Mantova	300.000,00	consegna lavori - in corso	Asola, Castiglione d.S., Gazoldo d.I., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Poggio R., Revere, S. Benedetto Po, Sermide, Suzzara, Viadana
Lavori di manutenzione ordinaria da fabbro sugli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova	Provincia di Mantova	200.000,00	consegna lavori - in corso	Asola, Castiglione d.S., Gazoldo d.I., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Poggio R., Revere, S. Benedetto Po, Sermide, Suzzara, Viadana

Lavori di manutenzione ordinaria da falegname sugli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova	Provincia di Mantova	200.000,00	consegna lavori - in corso	Asola, Castiglione d.S., Gazoldo d.I., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Poggio R., Revere, S. Benedetto Po, Sermide, Suzzara, Viadana
Lavori di manutenzione ordinaria da idraulico sugli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova.	Provincia di Mantova	250.000,00	consegna lavori - in corso	Asola, Castiglione d.S., Gazoldo d.I., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Poggio R., Revere, S. Benedetto Po, Sermide, Suzzara, Viadana
Lavori di manutenzione ordinaria da pittore sugli immobili in proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova.	Provincia di Mantova	150.000,00	consegna lavori - in corso	Asola, Castiglione d.S., Gazoldo d.I., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Poggio R., Revere, S. Benedetto Po, Sermide, Suzzara, Viadana
Edifici scolastici di proprietà ed in gestione: messa in sicurezza soffitti	Provincia di Mantova	794.722,90	consegna lavori - in corso	Asola, Castiglione d.S., Gonzaga, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, S. Benedetto Po, Suzzara, Viadana

Sede dell'istituto superiore Arco-Este di Mantova (sezione C. d'Arco): messa in sicurezza di pavimenti e rivestimenti, rinnovo servizi igienici ed impianto antintrusione	Stato (DM 607/2017)	100.000,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Mantova
Istituto tecnico per geometri Carlo d'Arco: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	241.140,00	consegna lavori	Mantova
Liceo scientifico Belfiore: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	288.730,00	gara d'appalto - aggiudicazione con riserva	Mantova
I.T.F. "MANTEGNA" - Succursale: completamento messa in sicurezza soffitti	Stato (DM 607/2017)	40.490,00	consegna lavori	Mantova
I.T.I.S. "Fermi" - triennio: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	530.490,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Mantova
Sede dell'istituto superiore F. Gonzaga di Castiglione delle Stiviere (MN): opere di miglioramento sismico e di riqualificazione della palestra	Stato (DM 607/2017)	150.000,00	consegna lavori	Castiglione d.S.
Succursale dell'istituto superiore E. Sanfelice di via Vanoni a Viadana (MN): opere di miglioramento sismico e di riqualificazione della palestra	Stato (DM 607/2017)	150.000,00	consegna lavori	Viadana
Sede dell'istituto superiore A. Manzoni di Suzzara (MN): opere di miglioramento sismico e di riqualificazione della palestra	Stato (DM 607/2017)	100.000,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Suzzara

I.T.C. MANZONI: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	151.220,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Suzzara
Edifici scolastici provinciali: IPA Don Bosco di Viadana. Realizzazione nuova palestra	Provincia di Mantova	1.600.000,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Viadana
I.T.C. Pitentino: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	236.790,00	consegna lavori	Mantova
Istituto tecnico commerciale Sanfelice: completamento messa in sicurezza soffitti	Stato (DM 607/2017)	86.200,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Viadana
Sede dell'istituto superiore E. Sanfelice di Viadana (MN): opere di miglioramento sismico della palestra e messa in sicurezza con ripristino dei servizi igienici e dei serramenti	Stato (DM 607/2017)	300.000,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Viadana
Istituto I. d'Este, Mantova: realizzazione scala di sicurezza	Provincia di Mantova	141.000,00	gara d'appalto con aggiudicazione	Mantova
Succursale dell'istituto superiore S. G. Bosco di strada Spolverina a Mantova: messa in sicurezza di pavimenti e rivestimenti, rinnovo servizi igienici	Stato (DM 607/2017)	100.000,00	consegna lavori	Mantova

Totale complessivo 6.510.782,90

OPERE IN PROGETTAZIONE - SCUOLE

DESCRIZIONE OPERA	FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO OPERA	STATO AVANZAMENTO	COMUNI INTERESSATI
Edifici scolastici provinciali. ITAS di Palidano di Gonzaga (MN). Intervento di consolidamento e restauro della Villa "Strozzi" danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012.	Commissario emergenza sisma (Stato) € 9.000.000, Provincia € 4.200.000	13.200.000,00	progetto preliminare progetto definitivo in corso di approvazione	Gonzaga
Sede del Conservatorio statale di musica L. Campiani di Mantova: opere di messa in sicurezza del padiglione Nord-Ovest con rifacimento del manto di copertura e sostituzione dei	Stato (DM 607/2017)	140.000,00	SOSPESO (ridefinizione finanziamenti Stato)	Mantova
Istituto d'arte G. Romano: completamento messa in sicurezza soffitti ed elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	197.910,00	progetto esecutivo	Guidizzolo
Sede della sezione staccata A. dal Prato di Guidizzolo (MN) dell'istituto superiore G. Romano: opere di messa in sicurezza della facciata, delle coperture e miglioramento sismi	Stato (DM 607/2017)	300.000,00	progetto esecutivo	Guidizzolo
Istituto magistrale "Isabella d'Este": completamento messa in sicurezza soffitti	Stato (DM 607/2017)	404.070,00	progetto esecutivo gara d'appalto in corso	Mantova
I.T.F. Mantegna: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali	Stato (DM 607/2017)	203.200,00	progetto esecutivo	Mantova
I.P.A. S.G. Bosco: completamento messa in sicurezza soffitti, elementi non strutturali e strutturali.	Stato (DM 607/2017)	54.920,00	progetto esecutivo	S. Benedetto Po

Total complessivo 14.500.100,00

3. Strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato

L'art. 4 del D.Lgs.149/11 prevede che le Province sono tenute a redigere una relazione di fine mandato, da sottoporre alla firma del Presidente, per garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Con decreto del 26 aprile 2013 del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, è stato approvato, tra l'altro, lo schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato. Tale relazione, modulata secondo i criteri di sinteticità ed essenzialità, dovrà essere inviata entro dieci giorni dalla sottoscrizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e contestualmente pubblicata sul sito dell'ente per garantire la più ampia conoscibilità dell'azione amministrativa sviluppata nel corso del mandato elettivo.

Nello specifico, la relazione darà evidenza delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con particolare riferimento a:

1. sistema ed esiti dei controlli interni;
2. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del
3. percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
4. situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente e degli enti controllati;
5. azioni intraprese per contenere la spesa;
6. quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale.

Fin dal primo anno di mandato, l'Amministrazione ha dato vita a momenti di lavoro e di condivisione con tutti i Sindaci del territorio, avviando con loro un lavoro di relazione costante per poter conoscere più da vicino i diversi problemi e le varie azioni di sviluppo che i Comuni stanno affrontando, con particolare riguardo a quelle problematiche che rendono necessario un rapporto o un intervento diretto dell'ente sovracomunale.

4. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente - Albero della performance dell'ente 2020 – 2022

La Provincia esprime nel DUP una programmazione generale attendibile nel triennio: le linee di mandato 2020 – 2022 sono riconducibili a sette obiettivi strategici, ciascuno dei quali risulta poi declinato in obiettivi operativi, contenenti sia le scelte discrezionali dell'Amministrazione che le funzioni che erano attribuite per legge alle Province, in un quadro unitario, che definisce la parte “alta” dell’albero della performance. Per i contenuti sia degli obiettivi strategici che di quelli operativi si rimanda alla sezione operativa.

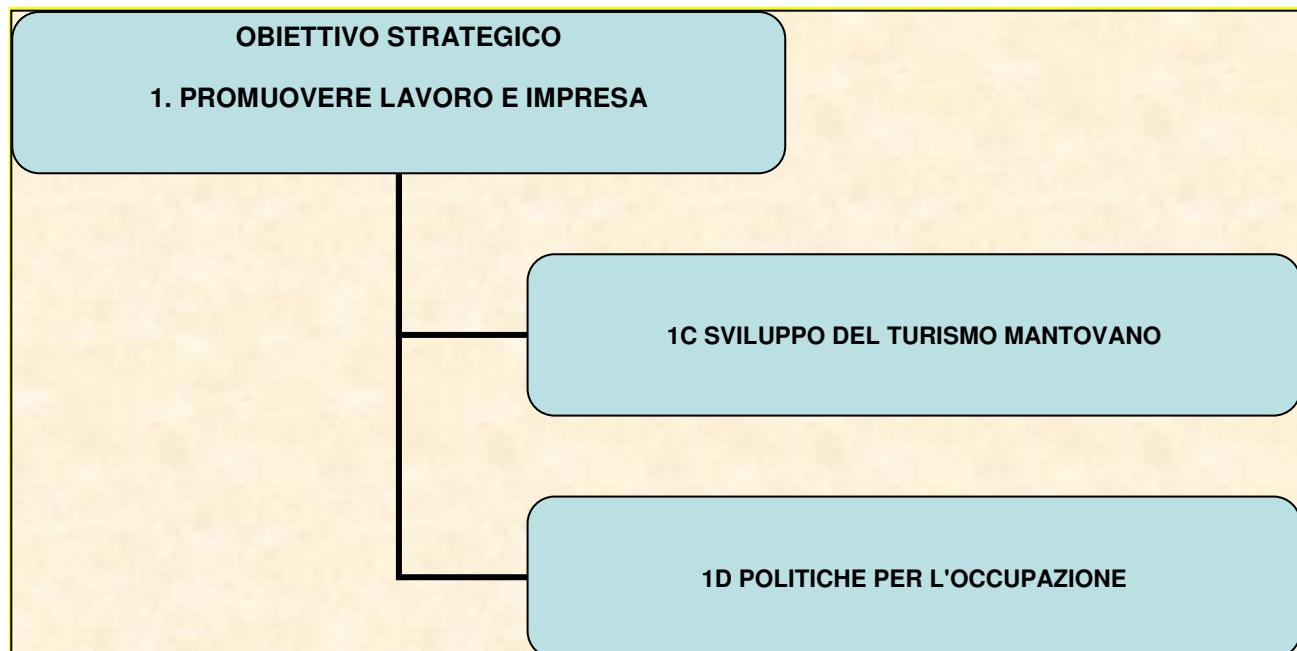
Obiettivo Strategico	cod. ob. operativo	Obiettivo operativo	...a seguito della riforma...
1. Promuovere Lavoro e impresa	1C	Sviluppo del turismo mantovano	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	1D	Politiche per l'occupazione	Non fondamentale – confermato da legge regionale
2.Promuovere Persona, famiglia, comunità	2A	Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	2B	Politiche dei giovani	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	2C	Promozione delle politiche di pari opportunità	Fondamentale
3.Promuovere Qualità del territorio, qualità della vita	3A	Pianificazione del territorio	Fondamentale
	3B	Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili	Fondamentale
	3C	Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava	Fondamentale
	3D	Vigilanza ittico - venatoria	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	3F	Tutela ambientale del territorio	Fondamentale
	3G	Valorizzazione delle risorse ambientali	Fondamentale
	3H	Protezione civile	Non fondamentale – confermato da legge regionale
4.Promuovere Infrastrutture e trasporti	4A	Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del territorio mantovano	Fondamentale
	4B	Manutenzione stradale per la sicurezza	Fondamentale
	4C	Promozione del trasporto pubblico locale, regolazione del trasporto privato e navigazione	Fondamentale
5.Promuovere la Scuola	5A	Politiche scolastiche e formative	Fondamentale
	5B	Miglioramento della qualità degli edifici scolastici	Fondamentale
	5C	Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali	Non fondamentale – confermato da legge regionale
6.Promuovere Cultura e saperi	6A	Cultura e identità dei territori	Non fondamentale – confermato da legge regionale
7.Promuovere Amministrazione efficace, efficiente, trasparente	7A	Efficienza amministrativa	Trasversale
	7B	Coordinamento e supporto enti	Fondamentale
	7C	Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale	Trasversale
	7D	Sistema informativo provinciale	Trasversale

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

5. Gli obiettivi operativi dell'ente

Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa



La Provincia esercita un proprio ruolo nello sviluppo economico, favorendo lavoro e impresa attraverso:

- ✓ il potenziamento della comunicazione integrata dell'intero territorio mantovano puntando sulle nuove tecnologie digitali, al fine di attrarre turisti, arricchire l'offerta per prolungare la loro permanenza all'interno del territorio e aumentare il grado di soddisfazione e la fidelizzazione per incentivare il ritorno o per innescare meccanismi di passaparola positivo;
- ✓ la promozione delle politiche attive del lavoro al fine di favorire il consolidamento o il reinserimento occupazionale dei lavoratori e, al contempo, consentire il rafforzamento competitivo delle imprese lombarde rispetto ai reali fabbisogni di competenze e professionalità espressi dalle imprese e dai sistemi produttivi territoriali. Da segnalare in questo senso il "Documento Strategico per lo Sviluppo Locale – Patto per il Lavoro, la Coesione Sociale, la Crescita e la Competitività del Territorio", sottoscritto in data 25 novembre 2014 con Camera di Commercio, Parti Sociali, i Comuni sedi dei Distretti dei Piani di Zona;
- ✓ l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione con il mondo produttivo, in uno sforzo comune in grado di dare risposte congrue all'emergenza occupazionale sia in termini di accesso al lavoro per i più giovani sia di mantenimento del lavoro per gli adulti;
- ✓ l'indizione delle sessioni d'esame per l'abilitazione alle professioni turistiche (Guida turistica, Accompagnatore turistico, Direttore di agenzia di viaggio) ai sensi della L.R..n. 27/2015 art. 50 e l'organizzazione di specifici percorsi formativi;
- ✓ il controllo e la vigilanza sull'acquisizione e mantenimento dei requisiti strutturali delle strutture ricettive alberghiere ai sensi della L.R. n. 27/2015 art. 40.

Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano

La legge regionale n. 27/2015 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo” riconosce le province come soggetti concorrenti allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza; le funzioni turistiche delegate alle provincie contribuiscono quindi alla realizzazione delle linee d’indirizzo e delle strategie indicate nel piano turistico triennale 2019-2021 di promozione e attrattività del territorio lombardo di Regione Lombardia.

La Provincia di Mantova concorre alla realizzazione del programma regionale di regolamentazione e controllo delle imprese turistiche lombarde, attuando le procedure per la verifica e la vigilanza dei requisiti e degli standard di qualità delle imprese turistiche ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, disciplinati dalla legge Regionale n. 27/2015, art. 6, per favorire la crescita della qualità dei servizi erogati dalle strutture turistiche e migliorare il sistema dell'accoglienza turistica.

D'intesa con la Regione, la Provincia realizzerà le sessioni d'esame per il riconoscimento dell'idoneità all'esercizio delle professioni turistiche di Guida Turistica, Accompagnatore Turistico e Direttore di Agenzia di Viaggio; la Regione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e il Ministero del Turismo stanno lavorando congiuntamente per la definizione dei requisiti necessari per il relativo esercizio, nonché per raggiungere l'intesa in merito agli standard minimi professionali valevoli su tutto il territorio nazionale.

Nel biennio 2020-2021 la Provincia sarà coinvolta nel programma regionale di promozione territoriale che prevede la costituzione di un sistema turistico regionale integrato e concorrerà con la Regione alla diffusione di un modello d'accoglienza turistico omogeneo che garantisca l'erogazione di servizi turistici rispondenti agli standard qualitativi richiesti.

A tal riguardo proseguirà la collaborazione col Comune di Mantova e gli enti turistici di maggior peso, per il coordinamento degli infopoint e dei punti informativi attivati dai comuni dei poli turistici del Mantovano (Sabbioneta, Castel Goffredo e San Benedetto Po).

La vocazione turistico-culturale e ambientale del territorio Mantovano, la vasta offerta di eventi di richiamo nazionale (a titolo d'esempio Festivalletteratura, Segni d'Infanzia), il programma espositivo della Fondazione di Palazzo Te, la presenza di un patrimonio architettonico e artistico diffuso e la presenza dei siti "Unesco" (Città di Sabbioneta e il sito palafitticolo di Bande di Monzambano) richiederanno, anche nel biennio 2020 e 2021, la realizzazione d'interventi promozionali da svolgere con un approccio integrato e trasversale, che, oltre al settore turistico, consideri anche quello economico, dei servizi e delle infrastrutture per superare definitivamente la frammentazione del sistema turistico locale.

La Provincia di Mantova, nel biennio 2020-2021 contribuirà allo sviluppo del progetto regionale con declinazione territoriale, del sistema turistico integrato EDT con la propria piattaforma ICT, collegata al sito del turismo mantovano, www.turismo.mantova.it di proprietà provinciale che rappresenta un elemento fondamentale e di connessione per la costruzione del modello d'informazione e promozione turistica integrata, condivisa dalla rete degli infopoint territoriali.

Obiettivo operativo 1C			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	83.400,00	105.400,00	105.400,00

Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupazione

Con il D. Lgs. 150/2015 è stata introdotta una nuova governance dei servizi per il lavoro, prevedendo la loro complessiva regionalizzazione e un ruolo di coordinamento nazionale in capo all'Agenzia Nazionale per le politiche attive del Lavoro (ANPAL).

In Lombardia, per il recepimento delle novità introdotte dal D. Lgs. 150/2015 e dalla L. 205/2017, è stata approvata la legge regionale n.9/2018 "Modifiche alla Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22- Il Mercato del Lavoro in Lombardia" che demanda alla Regione le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di Centri per l'Impiego compreso il collocamento mirato per i disabili; mentre alle Province viene delegato l'esercizio di funzioni relative a specifici procedimenti amministrativi (puntualmente elencati nell'allegato A del progetto di legge regionale, tra cui i procedimenti di gestione delle anagrafiche dei disoccupati e i procedimenti di erogazione di politiche attive, compreso l'assegno di ricollocazione) connessi alla gestione dei Centri per l'Impiego, compreso il collocamento mirato dei disabili di cui alla legge 68/1999. La medesima legge prevede, altresì, la permanenza del personale nei ruoli delle Province con la precisazione che tale personale, in ragione della delega, non è considerato ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014.

Si prevede inoltre l'adozione da parte della Regione, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Milano, di provvedimenti intesi a potenziare i centri per l'impiego e a rafforzare le competenze professionali del relativo personale in attuazione di programmi definiti a livello nazionale, con particolare riferimento alla gestione del Reddito di Cittadinanza.

Si prevede, infine, che le province, oltre ad assicurare il confronto a livello territoriale con le parti sociali nello svolgimento delle rispettive funzioni, possano definire programmi attuativi degli indirizzi regionali, svolgere attività di monitoraggio e valutazione degli interventi sul mercato del lavoro e attuare iniziative per migliorare l'efficacia del sistema regionale dei servizi al lavoro e per la gestione delle crisi aziendali.

Nell'ambito dell'attuale organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia la Provincia esercita le competenze in materia di mercato del lavoro definendo programmi attuativi degli indirizzi regionali nella logica di rafforzamento dei Centri per l'impiego e delle reti territoriali, quali espressione dei fabbisogni dei territori e luoghi privilegiati di programmazione partecipata per le politiche di istruzione, formazione e lavoro.

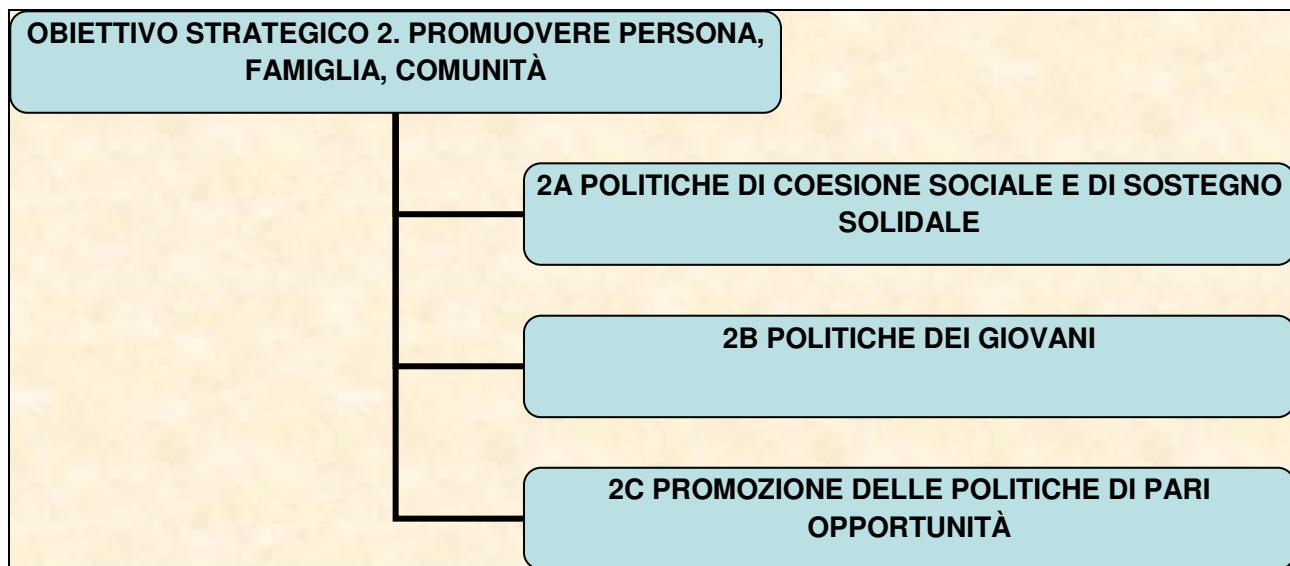
Gli interventi da porre in campo devono essere volti al/alla:

1. riqualificazione dei lavoratori, secondo quanto previsto dal D.Lgs.150/2015 e dai dispositivi di politiche attive nazionali e regionali (Assegno di Ricollocazione, Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani) anche attraverso percorsi formativi adeguati e rispondenti ai fabbisogni di competenze espressi dalle aziende del territorio, facendo leva su una sinergia tra Centri per l'Impiego e gli Operatori Accreditati alla formazione;
2. gestione del Reddito di Cittadinanza, per tutte le fasi operative di competenza dei Centri per l'impiego;
3. partecipazione in partenariato ai bandi locali e regionali finalizzati alla ricollocazione di lavoratori provenienti da aziende in crisi, oltre che dei disabili;
4. agevolazione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro, partecipando ai programmi Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani, ma anche consolidando la collaborazione con gli sportelli comunali Informagiovani per l'utilizzo del portale provinciale lavoro SINTESI che gestisce on-line l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
5. supporto alle famiglie, anche tramite interventi integrati, che fronteggiano la sfida legata al passaggio tra scuola e lavoro dei propri ragazzi con disabilità o in condizione di disagio. A tale scopo si colloca la realizzazione del progetto "Welfare, scuola e famiglia", finanziato dalla Fondazione Cariverona;
6. mantenimento del ruolo attivo di supporto dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro, per disporre di una visione completa e omogenea delle azioni svolte e dei destinatari coinvolti, ma anche di ricerche tematiche sulla base delle sperimentazioni avviate sul territorio;

7. programmazione e realizzazione delle azioni previste dal Piano Provinciale Disabili e dall'Avviso Dote Impresa;
8. programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante, con particolare riferimento all'offerta pubblica della formazione mediante la gestione dell'apposito catalogo provinciale, anche tramite l'aggiornamento dei moduli formativi e degli operatori abilitati ad erogare la formazione sul territorio provinciale;
9. consulenza alle imprese per l'inserimento lavorativo dei disoccupati e dei soggetti disabili in cerca di lavoro e per gli incentivi erogabili;

Obiettivo operativo 1D			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	2.826.217,92	2.826.217,92	2.826.217,92

Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità



La Provincia riconosce un proprio ruolo nell'ambito sociale e dei servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità in forte sinergia con l'obiettivo strategico "promuovere il lavoro e fare impresa". In particolare, l'operato della Provincia passa attraverso:

- ✓ il sostegno e la promozione della persona, civico e professionale;
- ✓ la promozione dei processi d'interazione e inclusione sociale degli immigrati e delle minoranze linguistiche, oltre che l'educazione all'accoglienza e all'intercultura;
- ✓ la concertazione delle politiche giovanili a livello trasversale e multisettoriale, riconoscendo priorità ai temi del lavoro e dell'orientamento scolastico e professionale e, secondariamente, sulla cultura e sull'aggregazione giovanile;
- ✓ la promozione delle pari opportunità e il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, con lo scopo d'incrementare l'occupazione femminile attraverso azioni di conciliazione e di riequilibrio tra vita e lavoro e azioni di responsabilità sociale di impresa, di assicurare pari accesso all'educazione e alla cultura, all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita attraverso la valorizzazione delle differenze di genere.

Obiettivo operativo 2A - Politiche di coesione sociale e di sostegno solidale

La programmazione in ambito di politiche di coesione sociale insiste sui contenuti previsti dal tema prioritario "Promuovere Persona, famiglia, comunità".

La Legge Regionale n. 19/2015 ha stabilito che restano confermate in capo alle Province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, che sono trasferite alla Regione.

Sono pertanto ricomprese nelle funzioni delegate e confermate in materia di politiche sociali:

- la rilevazione e analisi del fabbisogno formativo del personale che opera nelle unità d'offerta sociali e sociosanitarie finalizzato alla programmazione di interventi formativi di qualificazione e di aggiornamento professionale;
- l'istituzione di osservatori territoriali finalizzati alla conoscenza dei fenomeni sociali e promozione di studi ed analisi dei bisogni assistenziali e dei diversi processi di inclusione sociale;

- la tenuta delle sezioni provinciali del registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui al Capo II della L.R. n. 1/2008 e del registro provinciale delle associazioni di cui al Capo III della L.R. n. 1/2008 e verifica del permanere dei requisiti per l'iscrizione nei registri;

L'attività relativa alla tenuta dei registri (iscrizioni, cancellazioni, variazioni e verifica del mantenimento di requisiti) andrà rivista alla luce della istituzione del nuovo Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNT).

La realizzazione delle altre attività sarà subordinata all'individuazione da parte di Regione Lombardia delle necessarie dotazioni finanziarie.

Proseguirà il progetto "Viaggio nelle religioni della mia città" al fine di promuovere un percorso di apertura e di confronto ai vissuti di altri per tessere relazioni interculturali e di coesione sociali, con il coinvolgimento dei Comuni, dell'Ufficio scolastico provinciale, degli istituti comprensivi e dei rappresentanti delle diverse comunità religiose.

La Provincia di Mantova nel 2016, considerata la necessità di sostenere, coordinare e promuovere nei Comuni azioni di contrasto alla corruzione e all'illegalità, nonché la necessità di affrontare in maniera condivisa le problematiche legate a comportamenti mafiosi e illegali nel territorio provinciale, ha promosso la costituzione della Consulta Territoriale della Legalità.

La Consulta è coordinata dalla Provincia e rappresenta un organismo di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale finalizzato alla prevenzione e al contrasto a comportamenti improntati all'illegalità e alla promozione della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva.

La Consulta proseguirà la propria azione attraverso gruppi di lavoro tematici interni, la promozione di iniziative e progetti relativi ai temi della legalità, il coinvolgimento dei Comuni del territorio e la collaborazione con altre Consulte/Commissioni presenti in provincia di Mantova.

La Provincia di Mantova intende, inoltre, proseguire la collaborazione con tutti gli organismi del terzo settore e del volontariato in particolare sostenendo l'associazionismo e potenziando il suo ruolo attivo nella realizzazione delle politiche territoriali in tutti gli ambiti specifici di competenza.

Obiettivo operativo 2A			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00

Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani

I contenuti relativi alle politiche per i giovani trovano la loro declinazione prioritaria nelle seguenti principali azioni:

- supporto e potenziamento delle attività della Rete territoriale provinciale per le politiche giovanili, facilitandone il funzionamento e la sostenibilità, integrando gli interventi avviati dalla rete dei Servizi Informagiovani con la programmazione delle politiche educative e scolastiche. Il sito www.informagiovani.mn.it, contestualmente ad un canale Facebook dedicato, permette di comunicare al cittadino e all'utenza quotidiani aggiornamenti e di offrire un supporto promozionale alle iniziative provenienti dai territori;
- attuazione del Progetto "Co-Mantova Economia collaborativa e innovazione per l'inclusione socio-lavorativa, che intende promuovere, sostenere e accompagnare l'inclusione lavorativa e lo start up di iniziative autoimprenditoriali giovanili, costruendo condizioni favorevoli alla co-costruzione e all'avvio di iniziative di economia collaborativa e di green economy capaci di assorbire occupazione e incrementandone l'impatto attraverso l'integrazione tra attività e servizi di cui si prevede l'attivazione e l'attuale rete di servizi per l'incontro domanda-offerta di lavoro e di competenze attiva sul territorio. Il progetto si concluderà nel mese di aprile 2020.

Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

Questo obiettivo trova un'importante ridefinizione con la legge Delrio, che riconosce “*il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale*” una funzione fondamentale in capo ai nuovi ente di area vasta.

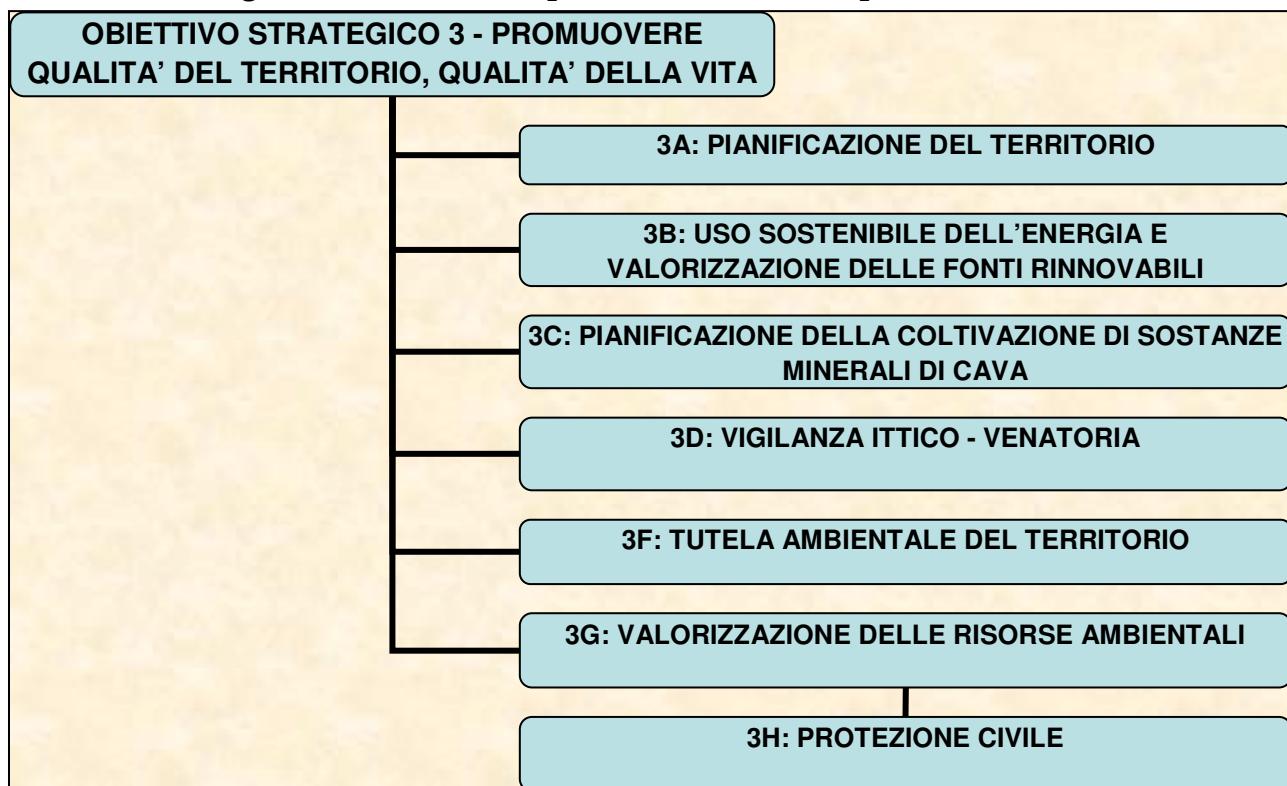
L'espletamento della funzione richiede prioritariamente un lavoro d'impostazione finalizzato a disporre delle necessarie competenze e conoscenze, oltre che degli strumenti, affinché il ruolo riconosciuto all'ente possa essere agito con efficacia.

In particolare, ci si propone di:

- promuovere iniziative che contribuiscano a ridurre i fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e favoriscano le pari opportunità, con particolare riferimento al supporto delle attività della Consigliera di parità;
- supportare e partecipare ad iniziative promosse dalle reti territoriali in materia di conciliazione vita-lavoro promosse da Regione Lombardia e coordinate dall'Agenzia di Tutela della Salute;
- promuovere interventi di sensibilizzazione rivolti agli studenti frequentanti le scuole provinciali sui temi dell'interculturalità, della discriminazione e della cultura della parità;
- coordinare, sostenere e diffondere eventi e iniziative in ambito territoriale di promozione delle pari opportunità;
- supportare le attività della Commissione Provinciale per le Pari opportunità.

Obiettivo operativo 2C			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita



La Provincia individua i principi ispiratori della propria azione di governo del territorio nella sostenibilità e responsabilità sociale, trasparenza e fruibilità, salvaguardia dell'ambiente e del territorio, collegamento con il mondo. Sulla base di questi principi, l'indirizzo strategico viene declinato nei seguenti obiettivi:

- ✓ attuazione e gestione della pianificazione territoriale secondo logiche concertative miranti a salvaguardare il territorio, ridurre il consumo di suolo, riqualificare i sistemi urbani esistenti, sperimentare l'applicazione di strumenti innovativi della perequazione urbanistica e territoriale, al fine di migliorare il rapporto pubblico - privato nella trasformazione del territorio;
- ✓ attivazione e sostegno di politiche energetiche basate sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche attraverso il rafforzamento della società partecipata Agire, come strumento privilegiato per la diffusione di informazioni e conoscenza e come sostegno verso lo sviluppo di PMI del settore;
- ✓ pianificazione e regolazione della coltivazione di sostanze minerali di cava nella logica della sostenibilità ambientale, economica e sociale, considerando la necessità di soddisfare il fabbisogno di inerti quale risorsa finita, anche incrementando l'utilizzo di materiali riciclati in edilizia e opere pubbliche.
- ✓ attivazione di politiche di tutela ambientale del territorio, con particolare riguardo alla qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo, alla produzione di rifiuti, alle connesse attività autorizzative, di regolazione e di controllo dell'Ente;
- ✓ valorizzazione delle risorse ambientali, attraverso la tutela delle aree di interesse naturalistico, la rinaturazione e riqualificazione delle aree degradate, per una conservazione della biodiversità quale cardine dello sviluppo, la valorizzazione delle ZPS in gestione, la promozione e valorizzazione dei parchi regionali e dei parchi locali di interesse sovracomunale, il contributo allo sviluppo della rete ecologica regionale;
- ✓ attuazione delle politiche di tutela ambientale attraverso il potenziamento della Colonna Mobile Provinciale di Protezione civile, l'aggiornamento degli strumenti

programmatori di Prevenzione e Protezione, i piani di emergenza per il rischio industriale e da trasporto di sostanze pericolose;

- ✓ tutela delle risorse ambientali attraverso il consolidamento della vigilanza ittico-venatoria, in una logica di coordinamento con le funzioni trasferite dalla l.r. 19/2015, e di coinvolgimento e collaborazione con le associazioni piscatorie e la Consulta provinciale.

Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio

La pianificazione territoriale è finalizzata allo sviluppo insediativo, infrastrutturale e socioeconomico, salvaguardando e valorizzando i caratteri naturali, paesaggistici e storico - culturali. La funzione della Provincia quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, viene realizzata attraverso:

1. la predisposizione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a valenza paesaggistica (PTCP), quale strumento di indirizzo e orientamento delle politiche territoriali, insediative, infrastrutturali e paesaggistiche della Provincia e degli enti locali, che definisce indirizzi e prescrizioni di tutela, valorizzazione e promozione dei territori individuando obiettivi, criteri progettuali, interventi prioritari e strategici condivisi;
2. l'attuazione del PTCP attraverso la predisposizione e gestione degli strumenti previsti dal piano stesso quali: PGT comunali, Piani di settore, approfondimenti tematici e d'area, progetti strategici finalizzati a realizzare gli obiettivi, le strategie e gli indirizzi del PTCP, oltre che ad accrescere la divulgazione e l'informazione ai cittadini;
3. la partecipazione a strutture ed iniziative di coordinamento inter-settoriale e inter-istituzionali (ad esempio: protocolli d'intesa o accordi di programma con i Comuni) per il raggiungimento degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi strategici del PTCP, attraverso forme articolate di concertazione e una azione continua di monitoraggio dei progetti;
4. le valutazioni di compatibilità al PTCP delle trasformazioni territoriali degli strumenti urbanistici comunali, di altri piani e progetti, nonché la partecipazione alle procedure di VAS e di VIA;
5. la valutazione di compatibilità al PTR dei PGT comunali in materia di riduzione del consumo di suolo (LR31/2014)
6. la gestione delle funzioni delegate in materia paesaggistica (autorizzazioni e pareri), nonché di esercizio del potere sostitutivo in materia urbanistico - edilizia;
7. il potenziamento del Sistema Informativo Territoriale, quale strumento di conoscenza, verifica e divulgazione delle trasformazioni territoriali, socioeconomiche, e ambientali, in coordinamento con la Regione Lombardia e i Comuni.

Nel triennio si prevede di:

- adeguare e integrare il PTCP al PTR (efficace dal 13/03/2019) nel rispetto delle tempistiche previste dalla legge e in attuazione della LR 31/2014 sul consumo di suolo, fornendo adeguato supporto ai Comuni per l'adeguamento dei PGT anche attraverso la predisposizione di basi cartografiche e documenti aggiuntivi, allegati al PTCP;
- ottimizzare le procedure di verifica e controllo delle trasformazioni territoriali: pareri di compatibilità con il PTCP e il paesaggio, autorizzazioni e sanzioni paesaggistiche.

Obiettivo operativo 3A			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00

Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili

L'attività dell'Ente si concentrerà su:

1. coordinamento e controllo del Servizio Verifica impianti termici (V.I.T.) affidato alla Società in house A.G.I.R.E;
2. promozione risorse energetiche e sviluppo fonti rinnovabili tramite:
 - gestione degli strumenti di pianificazione di competenza provinciale previsti dalla vigente normativa in attuazione del Piano Energetico Regionale;
 - concorso alla elaborazione delle attività di pianificazione regionale;
 - attuazione delle linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità degli impianti a fonti rinnovabili nelle aree agricole;
3. realizzazione e supporto ai progetti FER, con particolare riferimento alla conclusione del progetto Fo.R.Agri, con la collaborazione della Società in house A.G.I.R.E.

Obiettivo operativo 3B			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	480.000,00	480.000,00	480.000,00

Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava

L'azione della Provincia, quale ente di pianificazione e programmazione, è indirizzata a soddisfare i fabbisogni provinciali di inerti, garantendo la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, preservando le materie prime non rinnovabili, promuovendo il recupero ed il riciclaggio degli inerti e fornendo risposte adeguate alle istanze delle imprese, delle istituzioni e delle comunità. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso:

1. la predisposizione e gestione del Piano Cave Provinciale, nel quale determinare i fabbisogni, programmare i quantitativi estraibili e individuare gli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE), a partire dal completamento e ampliamento degli ATE esistenti e coinvolgendo i Comuni interessati;
2. il monitoraggio continuo delle attività estrattive, mediante sopralluoghi e controlli, raccolta ed elaborazione di dati, aggiornamento del catasto cave;
3. la promozione di progetti di recupero e riqualificazione ambientale a mitigazione e compensazione delle aree degradate interessate da attività estrattive, nonché la promozione del recupero ed il riciclaggio degli inerti, a partire da quelli utilizzati per le opere pubbliche della Provincia;
4. la gestione delle funzioni delegate in materia di autorizzazioni di cave, di interventi estrattivi in fondi agricoli e di progetti di gestione produttiva degli ATE,
5. la gestione delle funzioni delegate in materia di polizia mineraria e il supporto ai Comuni nelle attività di vigilanza e controllo sulle attività estrattive.

Nel triennio si prevede di:

- partecipare alla fase di istruttoria regionale per l'approvazione definitiva del Piano Cave Provinciale in Consiglio regionale;
- ottimizzare le procedure di autorizzazione delle attività estrattive, potenziare le attività di monitoraggio del piano e di controllo delle cave in essere, ampliare le funzioni di supporto tecnico ai Comuni, definendo strutture, strumenti e procedure più efficaci di verifica e intervento.

Obiettivo operativo 3C			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	85.000,00	85.000,00	85.000,00

Obiettivo Operativo 3D: Vigilanza ittico venatoria

Le competenze in materia di caccia e pesca, nonché il personale amministrativo (4 unità) sono stati trasferiti alla Regione. Sono rimaste in capo alla Provincia le funzioni e il personale addetto alla Vigilanza ittica e venatoria. In tale situazione di criticità organizzativa e funzionale, compatibilmente con le risorse di personale, mezzi e attrezzature disponibili, si devono continuare a perseguire le finalità di controllo e di servizio alle attività ittiche e venatorie, rivolte ai cittadini, alle imprese, alle associazioni e agli enti locali, nonché di tutela della fauna selvatica, attraverso:

1. lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo per la prevenzione e il contrasto delle violazioni in materia di caccia e pesca, anche attraverso il coordinamento delle guardie volontarie (65) e degli operatori faunistici (300), con particolare riferimento al fenomeno del bracconaggio ittico;
2. l'attuazione del Piano triennale provinciale di contenimento della nutria, aggiornando i contenuti, svolgendo le attività delegate di formazione degli operatori volontari, di coordinamento e supporto ai comuni, di smaltimento degli animali catturati, di monitoraggio dell'efficacia degli interventi;
3. la partecipazione all'attuazione del Piano regionale di contenimento piccioni, tortore, corvidi e volpi, attraverso interventi di contenimento a difesa delle aziende agricole e degli allevamenti e garantendo la necessaria collaborazione per il monitoraggio sanitario della fauna selvatica;
4. la programmazione e realizzazione degli interventi di ripopolamento e cattura lepri e fagiani.

Nel triennio, in relazione alle risorse messe a disposizione dalla Regione, si prevede di:

- integrare il piano triennale provinciale di contenimento della nutria, definendo e attuando azioni finalizzate ad incrementare l'efficacia degli interventi;
- concordare con Regione Lombardia il quadro delle funzioni e delle attività delegate, in relazione alle risorse messe a disposizione, nonché la gestione dei diritti pescatori sulle acque provinciali;
- sviluppare il coordinamento con le altre forze di polizia per il contrasto al bracconaggio ittico.

Obiettivo operativo 3D			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	120.000,00	120.000,00	120.000,00

Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio

Le politiche di tutela ambientale del territorio volte a conservare e migliorare la qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo e controllare la produzione di rifiuti, vengono declinate nei seguenti obiettivi:

1. sostegno al potenziamento delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria e di controllo degli scarichi, attraverso le attività del Comitato Provinciale di indirizzo e Coordinamento (Provincia, Arpa, ASL e un rappresentante dell'ANCI), finalizzata da un lato alla valutazione di adeguatezza delle reti di monitoraggio esistenti, dall'altra alla programmazione di campagne di monitoraggio delle matrici ambientali in aree del territorio caratterizzate da specifiche criticità e di controllo degli scarichi sulla base degli indirizzi di Regione Lombardia;
2. tutela e miglioramento della qualità della risorsa idrica sia attraverso l'attività autorizzativa e di regolamentazione degli scarichi privati e pubblici, sia attraverso azioni finalizzate al risanamento dei corpi idrici superficiali, con la promozione di iniziative volte a sviluppare la fasce tampone ed incentivare i sistemi di fitodepurazione delle acque, sia, infine, con l'esercizio dell'attività di regolamentazione delle derivazioni da falda e da corpo idrico superficiale, ivi compresi gli impianti idroelettrici, rientranti tra gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;

3. svolgimento delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato poste in capo alla Provincia in qualità di Ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova: in particolare, attraverso la programmazione delle attività dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", si sosterranno prioritariamente:
 - a. l'attuazione degli interventi in materia di collettamento e depurazione atti al superamento delle procedure di infrazione comunitaria ed alla risoluzione delle situazioni difformi;
 - b. la realizzazione degli acquedotti a partire dalle zone non servite interessate dalla presenza di arsenico nelle acque di falda in concentrazioni oltre i limiti di legge: a tal fine, si perseguita l'obiettivo di incentivare la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, sostenendone la programmazione sia nel nuovo Piano d'Ambito sia all'interno dei Piani di investimento dei gestori, e si sosterrà, come soluzione provvisoria, in attesa della realizzazione dell'acquedotto, il finanziamento di "punti acqua" sostitutivi;
 - c. tutte le azioni finalizzate ad incentivare il pieno utilizzo dell'acquedotto per gli usi idropotabili nelle zone già servite, incentivando le attività di controllo sull'effettivo utilizzo dell'acquedotto nelle zone servite dallo stesso, con priorità per i Comuni interessati dalla problematica dell'arsenico nelle acque di falda;
 - d. il monitoraggio delle attività dei gestori ai fini della verifica del rispetto del programma di realizzazione degli interventi finanziati;
 - e. il perseguitamento dell'obiettivo del gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale;
 - f. l'aggiornamento del Piano d'Ambito e la sua attuazione attraverso i piani d'investimento dei gestori;
4. sostegno all'attuazione del contratto di fiume Mincio, sottoscritto nel maggio del 2016, sia partecipando attivamente quale soggetto promotore di azioni specifiche, sia collaborando nel monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nel piano d'azioni mediante la partecipazione attiva al comitato tecnico appositamente istituito;
5. tutela ambientale del territorio e della qualità del suolo: verrà perseguita attraverso l'attiva partecipazione ai tavoli istituiti in relazione alle attività di risanamento del Polo chimico di Mantova e del connesso Sito d'Interesse Nazionale, al fine di accelerare i processi di risanamento del petrolchimico con particolare riferimento alle zone maggiormente critiche, quali le aree oggetto di interramenti di rifiuti industriali;
6. l'obiettivo di evitare o attutire la compromissione dell'ambiente, del paesaggio e della salute umana verrà perseguito anche attraverso i seguenti strumenti:
 - strumenti di natura preventiva per determinate categorie di opere, quali la Valutazione d'impatto ambientale e la Verifica di Assoggettabilità a VIA e relativi controlli;
 - valutazione d'incidenza delle previsioni dei Piani di Governo del territorio comunali per evitare la compromissione dei siti della Rete Natura 2000 e delle Reti ecologiche, che ne garantiscono la connessione;
 - esercizio dell'attività autorizzativa in campo ambientale Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), autorizzazione impianti smaltimento rifiuti ex art. 208 TUA, autorizzazione impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili e relativi controlli;
 - adeguato sviluppo delle attività valutative a supporto della pianificazione provinciale, assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, con riferimento specifico alla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale in corso di redazione;
7. rafforzamento delle attività volte al contenimento della produzione di rifiuti, attraverso il monitoraggio della raccolta differenziata di rifiuti urbani a livello comunale, il sostegno ai Comuni nell'implementazione dei sistemi di raccolta domiciliare, lo sviluppo di azioni di comunicazione e sensibilizzazione, l'attività di supporto ai Comuni nella gestione dei siti contaminati e l'aggiornamento del catasto delle bonifiche. In ambito di rifiuti speciali l'obiettivo è di favorire l'organizzazione delle diverse fasi della gestione dei rifiuti in modo

efficace ed efficiente, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa di settore relativi alla limitazione della quantità, alla autosufficienza dell'ambito, alla prossimità e sicurezza degli impianti, nonché alla salvaguardia del territorio dai danni provocati da attività di gestione dei rifiuti. L'obiettivo potrà essere conseguito anche attraverso la raccolta dati ed elaborazioni per l'aggiornamento del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), il sostegno all'iniziativa di Confindustria Mantova per la creazione del CORIN - MN (Consorzio sperimentale mantovano per il recupero degli inerti da costruzione e demolizione).

Obiettivo operativo 3F			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	137.000,00	96.000,00	53.000,00
SPESE CAPITALE	405.000,00	405.000,00	405.000,00

Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali

La valorizzazione ambientale del territorio verrà perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

1. attuazione del Piano di Gestione della ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) e realizzazione di progetti specifici di miglioramento degli habitat presenti e di monitoraggio puntuale delle specie presenti nel sito. Proseguirà l'attuazione del Progetto di gestione delle aree demaniali ottenute in concessione dalla Provincia ed affidate in conduzione al Consorzio Forestale Padano, con il compito di attuare il progetto stesso e quindi di progettare ed attuare interventi, previo reperimento delle risorse finanziarie. Proseguirà, inoltre, la cooperazione con gli enti preposti (in particolare Corpo Forestale dello Stato) al fine di garantire la necessaria vigilanza. Ruolo fondamentale per la conservazione del sito rivestono anche le procedure di valutazione di incidenza e di valutazione di compatibilità degli interventi proposti da proprietari e gestori di terreni;
2. sviluppo di iniziative orientate alla conservazione della Biodiversità, alla costruzione della Rete Ecologica provinciale, alla promozione e valorizzazione dei Parchi regionali, del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM), dei Parchi locali di interesse sovra comunale (PLIS), attraverso la corresponsione delle quote di finanziamento e la sottoscrizione di accordi. Saranno sviluppati in particolare i progetti che ancora richiedono azioni di completamento (es. progetto Tessere per la natura, Azioni previste nel Contratto di fiume Mincio);
3. prosecuzione delle attività previste per l'attuazione della legge regionale di riordino del sistema delle aree protette, anche attraverso la gestione del tavolo di coordinamento dei Parchi locali e la stipula di accordi con i parchi regionali che subentrano alla Provincia ed ai Comuni nella gestione della Rete Natura 2000 e delle Riserve naturali;
4. prosecuzione della valorizzazione dei prati aridi, conseguente alla redazione dell'Inventory e al suo recepimento nel PTCP. In particolare verrà data continuità al progetto didattico di ricerca e azione sui prati aridi delle Colline Moreniche, avviato nel 2012 in collaborazione con il Labter-CREA, anche con il supporto di volontari locali;
5. impegno nella realizzazione di interventi di rimboschimento e riqualificazione delle aree goleinali del Po acquisite in concessione (700 Ha), non tutte comprese nella ZPS, anche attraverso la gestione del Tavolo di regia del Protocollo d'intesa con Regione Lombardia; nel triennio, con il supporto finanziario della Regione, si ricercheranno le più idonee forme di finanziamento per attuare gli interventi programmati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi già indicati dall'Autorità di Bacino e dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale, in particolare la realizzazione di 1.000 ettari di aree sottoposte a progetti di rimboschimento. Parallelamente, tramite la collaborazione del gestore (Consorzio Forestale Padano) saranno realizzate idonee forme di valorizzazione e promozione degli interventi già realizzati, coinvolgendo le comunità locali e in particolare le scuole.

Obiettivo operativo 3G			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	84.500,00	84.500,00	84.500,00
SPESE CAPITALE	609.593,00	0,00	0,00

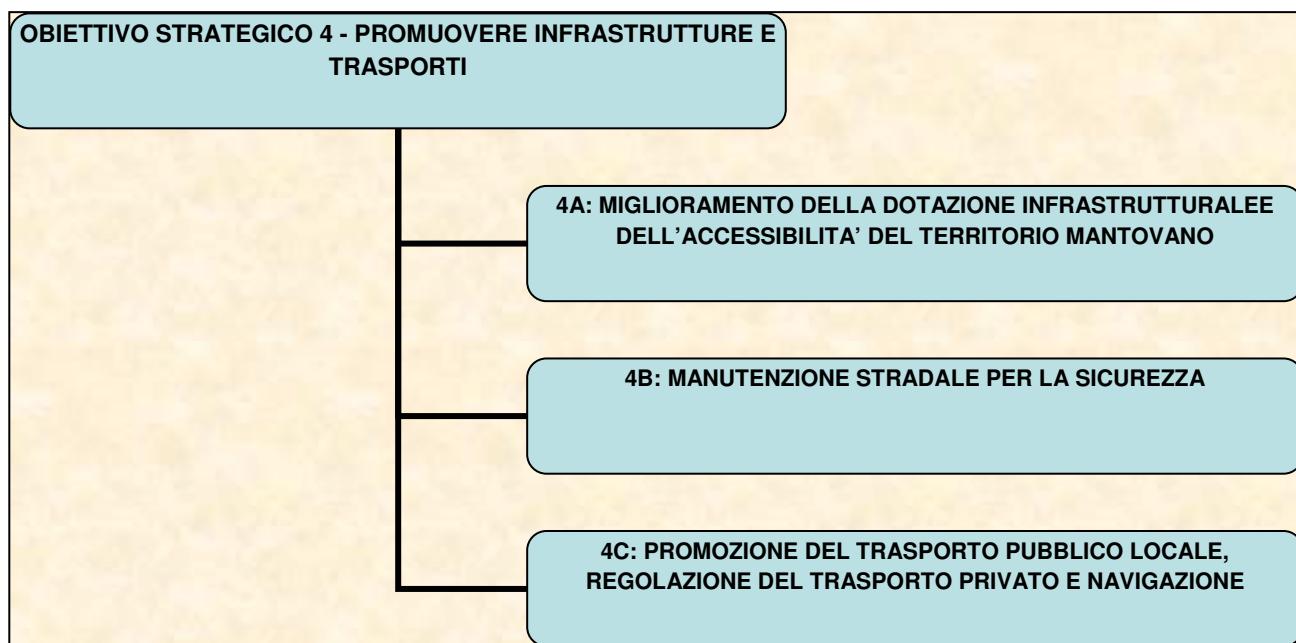
Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile

L'attività dell'Ente in materia di protezione civile si concentrerà su:

1. garantire lo svolgimento delle funzioni attribuite alla Provincia in materia di programmazione e pianificazione delle emergenze, gestione del Volontariato e gestione emergenze, anche in virtù del ruolo di "Autorità di protezione civile e responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale" attribuito dalla L.R. 22/05/2004 n. 16 (Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile) al Presidente della Provincia, e sostenere le iniziative significative volte alla diffusione della cultura della prevenzione dei rischi;
2. sostenere l'azione del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile (C.C.V.), di cui all'art. 5.1 della L.R. 22/05/2004 n. 16, insediatosi in data 17/01/2017, valorizzandone il ruolo di supporto dell'espletamento delle funzioni provinciali di Protezione Civile riconosciuto dalla legge;
3. valorizzare le eccellenze: in questa chiave, garantendo il mantenimento della "Colonna Mobile Provinciale" (C.M.P. .), nonché perseguitandone il potenziamento qualora Regione mettesse a disposizione risorse economiche aggiuntive.

Obiettivo operativo 3H			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	71.000,00	71.000,00	71.000,00
SPESE CONTO CAPITALE	27.600,00	27.600,00	0,00

Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti



La Provincia intende gestire la rete delle strade provinciali e regolare la circolazione stradale ad essa inerente attraverso:

- ✓ la riqualificazione organica dell'esistente, sia con la realizzazione di alcune varianti e di alcuni nuovi tratti stradali, per favorire lo sviluppo socio economico delle aree interessate e per migliorare la sicurezza del traffico, sia con l'adeguamento dimensionale delle strade e l'eliminazione progressiva del traffico pesante dai centri abitati;
- ✓ il miglioramento del sistema infrastrutturale al fine di accrescere la competitività del territorio. In particolare, s'intende realizzare le grandi infrastrutture portuali finanziate da UE, Stato, Regione e garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni del porto di Valdaro;
- ✓ l'offerta di un sistema di gestione ordinaria il più efficiente ed efficace possibile, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse interne all'Ente e dell'utilizzo di forme esternalizzate di alcuni lavori, servizi e attività, con una particolare attenzione alle problematiche della sicurezza ed al contenimento della spesa;
- ✓ la messa in campo, sul fronte della sicurezza, di una strategia multisettoriale che preveda da un lato l'utilizzo di strumenti di monitoraggio che consentono di individuare tempestivamente la presenza di fattori di rischio e le priorità su cui intervenire per raggiungere crescenti livelli di sicurezza, dall'altro lato una costante attività di promozione della cultura della sicurezza stradale tra la popolazione ed in particolare tra le fasce di essa tradizionalmente più a rischio;
- ✓ l'attuazione di una politica di sviluppo ed efficientamento del trasporto pubblico locale come strumento di miglioramento della qualità della vita e riduzione dell'inquinamento ambientale, in un rivisitato contesto dell'assetto della governance locale, che veda l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova, come soggetto attuatore e gestore;
- ✓ la regolamentazione, in sede di rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzatori, e la gestione ottimale degli interventi realizzabili, da parte di soggetti privati, in fregio o al di sotto delle strade provinciali (apertura passi carrai, posa sottoservizi, posa mezzi pubblicitari, realizzazione recinzioni/parcheggi/ponteggi, spurgo fossi ecc.) in modo che detti interventi non arrechino pregiudizio né al demanio stradale provinciale, né alla sicurezza della circolazione e all'incolumità degli utenti della strada;

- ✓ l'incremento in ambito di navigazione interna, dei flussi di traffico commerciale, in entrambi i settori del trasporto merci e della navigazione turistica, che possono beneficiare della diffusa infrastrutturazione esistente sul reticolo idroviario del territorio provinciale.

Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano

Rete stradale. Nel **triennio 2020 / 2022** si intende procedere a:

1. Rete stradale provinciale di 1° livello:

- completamento della Tangenziale ad est della città di Mantova, della Tangenziale di Goito, della Tangenziale di Gazoldo degli Ippoliti, della Variante della ex SS n° 10 a Curtatone;
- risoluzione del nodo di Porta Cerese;
- proseguimento dei lavori della Tangenziale di Guidizzolo;
- conclusione dei lavori della Bretella di collegamento tra il Casello di MN Nord dell'A22 ed il comparto produttivo di Valdaro, per quanto concerne la parte di competenza del Comune; si pone in evidenza che i lavori della Bretella di Valdaro - Asta principale e Ponte sulla Ferrovia, dell'importo complessivo di Euro 6.200.000,00, di competenza della Provincia, sono stati conclusi nel mese di dicembre 2018.

2. Rete stradale provinciale di 2°livello:

- completamento strada "della Calza" con la Variante di Casaloldo;
- riqualificazione della S.P. 17 "Postumia" nei comuni di Redondesco e Goito;
- completamento Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore (Variante alla ex SS 343 "di Castelnovo" Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore) mediante la realizzazione del 3° e ultimo tronco;
- PO.PE. completamento tangenziale di Quistello (3° lotto) e Tangenziale di Poggio Rusco;
- riqualificazione S.P. n° 30 e S.P. n° 80: Roncoferraro - Pradello - Villimpenta;
- riqualificazione SP ex SS 343 "Asolana" nel tratto Asola - Casalmoro dal Km 57 +600 al Km 60+950";
- realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P. ex S.S. 249 e la SP 25 "Castelbelforte - Mantova" nel Comune di Castelbelforte;
- realizzazione di una intersezione a Rotatoria al km. 5+000 della ex S.S. 482 "Alto Polesana" in località Formigosa e collegamento con via Gatti;
- S.P. ex S.S. n° 62 "della Cisa" - Ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcaferrovia alla linea MN - Suzzara in Comune di Motteggiana;
- realizzazione dell'intersezione a rotatoria tra la S.P ex S.S. 10 "Padana Inferiore" e la S.P. n. 1 "Asolana" nel Comune di Curtatone;

In particolare per quanto riguarda la realizzazione di nuove opere e l'adeguamento di quelle esistenti, entro il 2020 si prevede l'ultimazione lavori dei seguenti interventi:

- realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P. ex S.S. 249 e la SP 25 "Castelbelforte - Mantova" nel Comune di Castelbelforte;
- S.P. ex S.S. n° 62 "della Cisa" - Ristrutturazione delle strutture portanti del cavalcaferrovia alla linea MN - Suzzara in Comune di Motteggiana;
- intersezione a rotatoria tra la S.P ex S.S. 10 "Padana Inferiore" e la S.P. n. 1 "Asolana" nel Comune di Curtatone;

- realizzazione di una intersezione a Rotatoria al km. 5+000 della ex S.S. 482 "Alto Polesana" in località Formigosa e collegamento con via Gatti.

Proseguono come da cronoprogramma i lavori relativi alla Tangenziale Nord di Guidizzolo, dell'importo complessivo di Euro 45.338.000,00. Si prevede la conclusione dei lavori nel dicembre 2020, ma è altamente probabile un leggero anticipo.

Proseguono i lavori di ristrutturazione del Ponte di San Benedetto sul fiume Po, dell'importo complessivo di Euro 33.800.000,0, seppur con un significativo ritardo rispetto al cronoprogramma a causa di difficoltà legate alla capacità finanziaria della ditta appaltatrice. Si ritiene plausibile la conclusione degli stessi entro il mese di dicembre 2019.

Autostrade

Lo sviluppo della rete viabilistica Mantovana è condizionato dalla futura realizzazione di due autostrade interessanti il territorio, il collegamento "Tirreno - Brennero", quale arteria di connessione tra il Nord Italia (Brennero) ed il mar Tirreno (La Spezia), ed il "collegamento Transpadano", del quale fa parte il "tratto Cremona - Mantova". La Provincia continuerà a svolgere un ruolo di supervisore e di raccordo delle istanze mantovane e di coordinamento dei Comuni del territorio provinciale, favorendo il confronto con Regione Lombardia e con le Società concessionarie.

Supporto ai comuni

Si è favorito in passato e si intende conservare in futuro un costante rapporto con i Comuni mantovani al fine di condividere e studiare eventuali criticità della rete sia Provinciale che Comunale con l'intenzione di migliorare la fluidità e la sicurezza del traffico veicolare.

In particolare un obiettivo molto importante che è stato raggiunto dall'Area Lavori Pubblici e Trasporti a fine agosto 2018 è rappresentato dalla verifica e dal monitoraggio sullo stato di conservazione dei ponti mantovani a seguito di richiesta pervenuta in data 20.08.2018 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna. L'attività in oggetto ha visto la partecipazione dei comuni mantovani per quanto riguarda le opere di competenza e rappresenta solo il primo passo per lo svolgimento di attività molto impegnative e complesse che si intendono perseguire nel triennio 2020/2022, anche con il supporto e coinvolgimento dei comuni stessi.

Verifica condizioni statiche di ponti e strutture complesse

Si è rafforzata l'attività di verifica delle condizioni statiche (verifiche di compatibilità sismica, della compatibilità idraulica, analisi del degrado strutturale) dei ponti e delle strutture complesse, attività che si intende proseguire anche nel triennio 2020/2022.

Attività di censimento delle opere d'arte (Ponti e Viadotti)

L'attività di censimento e di verifica statica di Ponti e Viadotti consente di avere un quadro preciso dello stato patrimoniale delle opere d'arte costituenti il patrimonio provinciale e rileva le caratteristiche delle stesse dal punto di vista tecnologico e strutturale. Per svolgere tale attività è necessaria una preparazione tecnica che prevede teoria, esecuzione in campo, rapporto di

Censimento, gestione della sicurezza, analisi dei dati di campo e addestramento per l'inserimento dei dati. E' stato completato il corso specialistico per ispettori di ponti e viadotti di primo livello, formazione che si intende approfondire ulteriormente nel triennio 2020/2022 grazie all'attivazione di corsi tecnici specifici.

Ciclabili

La Provincia svolge attività inerenti la pianificazione e progettazione della rete ciclabile provinciale, la promozione e sviluppo di studi e progetti nazionali ed europei sia per fini turistici sia per spostamenti sistematici (casa-lavoro/scuola) e fornisce supporto ai Comuni e a tutti quei soggetti che a vario titolo pongono in essere iniziative inerenti il cicloturismo sul territorio mantovano.

Operativamente si occupa della realizzazione di piste ciclabili ex novo e di messa in sicurezza di tratti o punti critici, di riqualificazione di percorsi o piste ciclabili esistenti e della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ciclabile di competenza provinciale, che comprende la ciclovia Mantova-Peschiera, la Ciclabile Sacca-Goito, la Ciclabile Angeli-Grazie e la Ciclabile chiavica Travata-Governolo.

Obiettivo operativo 4A			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	68.203,02	218.203,02	218.203,02
SPESE CAPITALE	29.528.539,49	13.709.259,12	3.031.759,12

Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza e trasporti eccezionali

Per il triennio 2020 / 2022 si prevede:

1. l'esecuzione d'interventi di straordinaria manutenzione sulle strade provinciali comprese le strade che la Regione ed Anas avevano promesso di acquisire secondo un accordo sottoscritto nel marzo 2017. Nel corso del 2019 sono stati cantierizzati e stanno per essere appaltati numerosi interventi di manutenzione straordinaria sulle strade, sugli impianti di illuminazione e sulle barriere di sicurezza sfruttando i finanziamenti derivanti dalla vendita delle azioni di A22, i contributi ministeriali, i contributi regionali ed i proventi derivanti dai comuni conseguenti alle sanzioni per autovelox per un importo complessivo attorno agli 8 milioni di Euro. Anche per il prossimo triennio 2020-2022 si prevede la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei vari lotti progettati e che si metteranno in gara per un importo complessivo di oltre 9 milioni di euro. Si tratta di interventi urgenti su tratti di strada particolarmente degradati finalizzati a scongiurare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e di prevenire ulteriori e più gravi danni alle infrastrutture. A fronte di un degrado delle pavimentazioni e del corpo stradale in continua crescita si sta cercando di tamponare con interventi di rifacimento delle pavimentazioni mediante l'adozione di soluzioni tecniche con un rapporto costo/beneficio ottimale;
2. l'esecuzione d'interventi di ordinaria manutenzione, vigilanza e altri servizi sulle strade provinciali, sia attraverso l'utilizzo del personale e delle attrezzature interne che mediante la governance delle attività esternalizzate;
3. il mantenimento della gestione del ponte di Torre Oglio con la vigilanza nelle ore diurne curata direttamente dal personale dipendente ed in parte da ditta esterna nelle ore notturne e nei giorni festivi. Per il ponte è stato finanziato dalla Regione Lombardia un progetto di ristrutturazione per migliorarne l'efficienza e funzionamento che si prevede venga appaltato nel prossimo biennio;
4. la realizzazione di campagne di ispezione e di controllo dei principali ponti e cavalcavia che si trovano sulla rete stradale percorsa dai trasporti eccezionali;

5. la gestione delle pratiche di autorizzazione dei trasporti eccezionali (circa 6.500 pratiche all'anno) con il continuo aggiornamento della cartografia della rete stradale idonea per i trasporti eccezionali conformemente agli accordi stipulati con Regione Lombardia e delle pratiche di risarcimento danni causati dei sinistri stradali in caso di responsabilità della Provincia.

Obiettivo operativo 4B			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	3.019.659,93	4.175.789,31	5.977.274,06

Obiettivo Operativo 4C: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione

Lo sviluppo del sistema trasportistico provinciale dal punto di vista dei servizi offerti volti a migliorare le infrastrutture e la mobilità, continuerà ad essere perseguito nel triennio 2020 / 2022 attraverso una serie di interventi coordinati volti a:

1. monitorare gli indirizzi per la programmazione del Trasporto pubblico locale, in capo all'Agenzia per il TPL di Cremona e Mantova, individuando oltre al mantenimento degli attuali standards qualitativi richiesti al gestore, l'incremento dei livelli di soddisfazione dell'utenza sul piano qualitativo e quantitativo, la ricerca di più efficaci modalità organizzative e gestionali atte a determinare uno strutturale contenimento dei costi, un'offerta di servizi qualificata da nuove iniziative, una maggior integrazione tariffaria;
2. promuovere e incentivare attraverso l'Agenzia l'attiva partecipazione, singola od organizzata, degli utenti finali;
3. controllare il rispetto della corretta attuazione del contratto di servizio con l'Agenzia stessa;
4. orientare i servizi amministrativi erogati ai cittadini ed alle imprese in materia di trasporto privato in rapporto alla comunicazione con l'utenza, all'informatizzazione dei procedimenti, finalizzata a valorizzare i livelli qualitativi dei servizi offerti ed a recuperare ulteriori margini di miglioramento;
5. incrementare in ambito di navigazione interna, i flussi di traffico commerciale, in entrambi i settori del trasporto merci e della navigazione turistica, che possono beneficiare della diffusa infrastrutturazione esistente sul reticolo idroviario del territorio provinciale.

Ciclabili

Tra le attività che verranno portate avanti nel triennio 2020 / 2022 a titolo semplificativo si citano:

- ✓ sviluppo di progetti finalizzati alla messa in sicurezza di punti/tratti critici per la realizzazione di piste ciclabili ex novo, riqualificazione di percorsi o piste ciclabili esistenti, posizionamento di segnaletica direzionale ed informativa;
- ✓ manutenzione del verde della rete ciclabile gestita dalla Provincia di Mantova. Solo sulla Ciclovia Mantova Peschiera sono stati censiti 850 alberi a cui si sommano le 50 fasce boscate. Entrambe le formazioni necessitano di un'accurata gestione onde evitare problemi di sicurezza all'utenza e per prevenire problemi di radici affioranti che si ripercuotono ovviamente sulla percorribilità della ciclovia;

- ✓ interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete ciclabile gestita dalla Provincia di Mantova: consolidamento spondale, riqualificazione del sedime delle ciclabili, sostituzione e/o riqualificazione dei ponti e passerelle poste lungo le ciclovie, sostituzione di staccionate in legno, ecc. Tutti interventi che servono a garantire la sicurezza dell'utenza cicloturistica;
- ✓ monitoraggio e analisi degli utilizzatori della ciclovia Mantova-Peschiera;
- ✓ candidature a bandi regionali nazionali ed europei inerenti allo sviluppo e messa in sicurezza della mobilità ciclabile e al potenziamento della rete ciclabile;
- ✓ implementazione e sostituzione di segnaletica direzionale e informativa lungo le principali ciclovie provinciali;
- ✓ attività di supporto e collaborazione per la pianificazione, progettazione e realizzazione delle ciclovie inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche costituitosi nel 2016 per volontà del MIT e del MIBAC. In particolare rapporti di collaborazione con: Regione Lombardia, in quanto ente capofila del progetto Dorsale cicloturistica VENTO VENeziaTOrino; Regione Emilia Romagna, in quanto ente capofila del progetto Ciclovia del Sole Verona-Firenze;
- ✓ revisione, regolamentazione, concessione tratti arginali ciclabili con Regione Lombardia e AIPO.

Navigazione

La promozione della mobilità sostenibile tramite la navigazione e il trasporto ferroviario verrà portata avanti tramite:

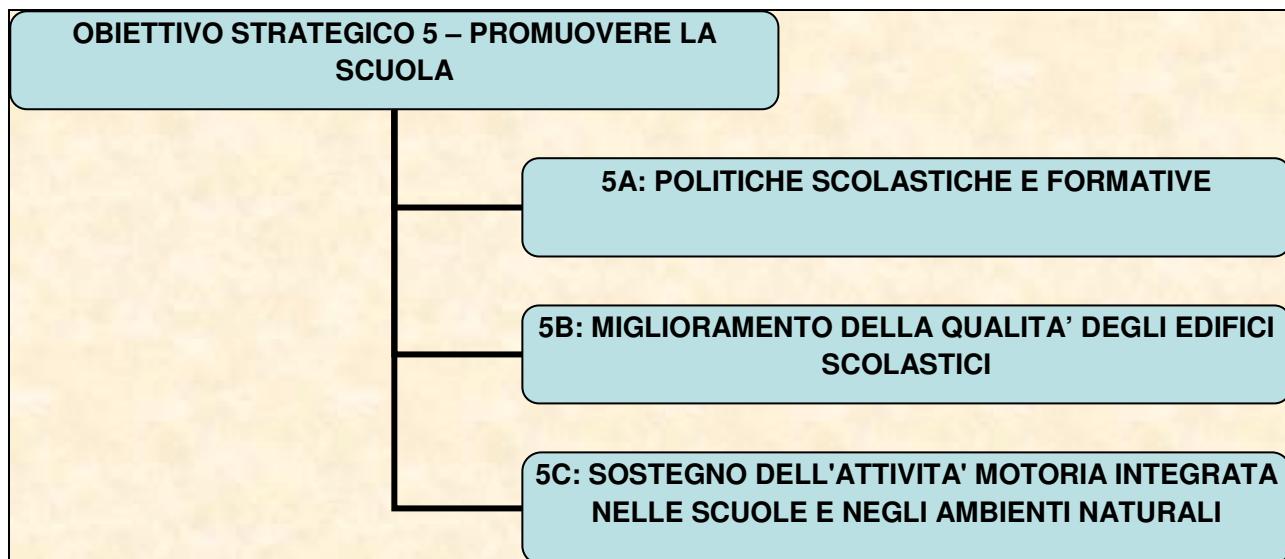
- ✓ l'infrastrutturazione del porto di Mantova Valdaro, attraverso il completamento delle opere di urbanizzazione con particolare riguardo alle opere che migliorano le performance di protezione ambientale prima fra tutte il pieno controllo del ciclo delle acque;
- ✓ la dotazione di piani e protocolli di sicurezza che costituiscono misure atte a limitare le componenti di rischio per le attività portuali. La particolare vocazione della piattaforma trimodale del porto di Valdaro, cui convergono le tre modalità acqua/ferro/gomma, espone l'area a condizioni di notevole rischio potenziale per sovrapposizione di funzione. Sulla stessa area si svolgono funzioni quali il trasporto con camion, navi e treni, la manipolazione delle merci sia all'aperto che in ambienti chiusi attività che inevitabilmente si trovano a scavalco fra aree pubbliche e altre gestite da privati in concessione;
- ✓ l'integrazione della modalità ferroviaria attraverso azioni immateriali e materiali:
 - fra le immateriali la più importante azione da attivare, che discende dalla domanda crescente del traffico ferroviario, consiste nell'ampliare la finestra di apertura di accesso al raccordo stesso, oggi vincolata dalle disponibilità ridotte di RFI, dall'altra, una maggiore capacità di prevedere la previsione degli arrivi e delle partenze dei convogli, attraverso azioni infrastrutturanti ICT (Information and Communication Technologies) ovvero l'utilizzo di Tecnologie riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione (linee di comunicazione cablate e senza fili), i computer, le tecnologie audio-video e relativi software, che permettono agli utenti di creare, immagazzinare e scambiare informazioni. Tali azioni favoriscono il processo di integrazione, promuovendo la crescita delle imprese attive nel settore,
 - fra le materiali, la creazione lungo il raccordo principale di binari di sosta oltre all'illuminazione notturna delle sezioni critiche di dorsale quali l'attraversamento a raso, deviatoi e i segnali ferroviari e la manutenzione programmate dell'armamento ferroviario;
- ✓ l'attività di sensibilizzazione per quanto riguarda la navigazione interna da perseguire presso le aziende e presso i principali attori della mobilità delle merci, partenariati ed intese con i poli logistici hub del Nord Italia, in particolare verso coloro che generano la domanda di trasporti eccezionali e pericolosi oltre alla creazione di un bacino di carenaggio in porto;
- ✓ l'integrazione dei punti di ormeggio attrezzati sia lungo l'asta fluviale del Po che sui canali derivati e i laghi di Mantova di tali poli portuali con le piste ciclabili, che rappresenta un

segmento a forte domanda di servizi, è fondamentale per sviluppare la navigazione turistica in tutte le sue forme dal diporto alla crocieristica, sportiva e ricreativa ed il modello di "mobilità dolce". Fra gli obiettivi: la gestione di Porto Catena che con l'apertura della conca di Valdaro dovrà affrontare una nuova fase di ammodernamento in grado di gestire il gigantismo delle navi in ingresso ai laghi;

- ✓ la pianificazione; la logistica quale scienza trasversale ai diversi livelli produttivi e infrastrutturali chiede una pianificazione di settore alla scala provinciale. La possibilità di disporre di un piano della logistica a livello di PTCP per scali, snodi e piattaforme intermodali, può facilitare ed orientare la domanda di trasporto con la finalità di ottimizzare i trasporti per le imprese nelle diverse modalità acqua/ferro/gomma;
- ✓ il potenziamento delle intese con i Comuni sede di porti. La Provincia è convenzionata con diversi Comuni proprietari di porti per i quali svolge un'attività di promozione e gestione delle infrastrutture. L'azione è mirata ad intensificare e valorizzare attraverso azioni di scala Provinciale la dotazione infrastrutturale esistente;
- ✓ le intercettazioni di fondi per infrastrutture, promozione e ricerca. Obiettivo creare le condizioni affinché sia attivato un gruppo di lavoro impegnato nella ricerca di fondi e misure a tutti i livelli Regionali Statali e Comunitari che aiutano le imprese a vincere la competizione fra modi di trasporto oggi sbilanciato a favore della gomma;
- ✓ la ricerca di un modello di "governance" ottimale per il i Porto di Mantova Valdaro;

Obiettivo operativo 4C			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	264.647,65	264.647,65	264.647,65

Obiettivo strategico 5 – promuovere scuola e università



La Provincia intende contribuire all'innalzamento educativo e culturale della comunità mantovana, imprimendo una forte connessione tra sapere e lavoro e supportando i giovani nella fase di transizione alla vita adulta. Sulla base di questi principi, la politica provinciale in materia d'istruzione è finalizzata a:

- ✓ definire un'organizzazione della rete scolastica e di un'offerta formativa ottimale, rispondente ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del sistema economico-produttivo provinciale, nella direzione di una progressiva integrazione tra sistema dell'istruzione e universitario e sistema della formazione professionale.
- ✓ garantire la continua, corretta e sicura fruizione degli immobili da parte degli studenti, attraverso interventi che facciano fronte da un lato al progressivo naturale deperimento delle strutture e dall'altro offrano edifici con prestazioni diverse e migliori rispetto al periodo della costruzione, nell'ottica soprattutto della sicurezza per l'utenza (sismica, antincendio, impiantistica, etc) e quindi anche del risparmio energetico e dell'incremento nell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, anche al fine di contenere le spese di funzionamento;
- ✓ contribuire al rafforzamento del "sistema sportivo provinciale", mediante interventi di sostegno ed incremento delle attività e dell'associazionismo sportivo e ricreativo e di miglioria dell'impiantistica sportiva del territorio, incoraggiando, in una nuova prospettiva culturale, l'individuazione, il recupero e la fruizione delle palestre scolastiche e degli spazi pubblici per la pratica sportiva all'aperto, già naturalmente idonei per l'esercizio di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale.

Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative

La politica scolastica della Provincia, quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli e attori istituzionali, verrà espressa attraverso:

1. la programmazione del piano provinciale di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche, volta al raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, dimensioni funzionali all'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, alla stabilità nel tempo

- delle stesse istituzioni e all'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa sul territorio;
2. la programmazione, mediante la concertazione con i diversi soggetti coinvolti nei vari ambiti territoriali (istituzioni scolastiche e formative, enti locali, parti sociali e datoriali, Ufficio scolastico, ecc.) del piano provinciale dell'offerta dei servizi di istruzione e formazione, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio;
 3. il supporto all'orientamento scolastico mediante l'offerta di un valido supporto informativo e conoscitivo agli studenti e alle famiglie, la Guida all'orientamento, rivolta a tutti gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e l'organizzazione, in collaborazione con i diversi istituti scolastici provinciali, di eventi orientativi;
 4. l'avvio di un osservatorio scolastico che permetta di conoscere e monitorare il sistema dell'istruzione e della formazione superiore sul territorio provinciale e che fornisca un supporto statistico a tutti i soggetti che operano nel mondo della scuola.

La Provincia ha avviato il progetto denominato "Mantova: laboratorio diffuso per l'occupabilità" finanziato da Fondazione Cariplo per le erogazioni emblematiche 2018. Il progetto, della durata di 36 mesi, si pone l'obiettivo strategico di attrezzare l'intero territorio rispetto alle sfide didattiche, organizzative, di apprendimento e di orientamento poste dalla rivoluzione digitale non solo alla scuola, ma agli attori istituzionali e, soprattutto, al sistema produttivo, anche nelle sue caratterizzazioni settoriali e locali.

Strumento ritenuto fondamentale per promuovere, a livello provinciale, tutta la filiera dei servizi formativi, rivolti a diversi target, è l'Azienda speciale della Provincia FOR.MA. Formazione Mantova che si articola nelle sedi di Mantova (Via Gandolfo e Bigattera) e Castiglione delle Stiviere.

Obiettivo operativo 5A			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	57.000,00	50.000,00	50.000,00

Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici

La Provincia intende provvedere alla gestione dell'edilizia scolastica per l'istruzione superiore mantenendo e migliorando la qualità degli immobili, per fornire agli studenti un ambiente sicuro e funzionale allo svolgimento delle attività didattiche, educative e formative.

Gli interventi saranno di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza degli impianti, di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e prevenzione incendi, di superamento delle barriere architettoniche, oltre che di gestione degli impianti di riscaldamento.

Particolare importanza sarà accordata al tema dell'adeguamento sismico degli edifici scolastici, con il completamento delle verifiche strutturali degli immobili esistenti, la predisposizione della progettazione per adeguamenti o nuove costruzioni sostitutive, la ricerca dei finanziamenti, l'appalto e l'esecuzione delle opere. Data la vastità del campo d'intervento per mole di lavoro ed impegno economico, l'attività si prevede possa essere realizzata nell'ambito di una programmazione ventennale, con priorità stabilite in relazione al livello di sismicità dei territori su cui insistono gli immobili coinvolti, al loro affollamento e grado di sicurezza attuale.

A tale scopo, indispensabile sarà l'accesso a finanziamenti statali e regionali con la partecipazione a bandi e l'inserimento nella relativa programmazione.

Per conseguire il massimo vantaggio dalle iniziative, manutenzione ordinaria ed interventi straordinari dovranno coordinarsi attraverso una visione integrata della gestione degli immobili.

Con particolare riguardo alla manutenzione ordinaria, cardine di tutta l'attività, la Provincia intende operare secondo i seguenti criteri:

- eseguire una gestione integrata dei servizi in grado di conseguire il massimo beneficio in termini di qualità ed efficienza per una migliore funzionalità e conservazione del patrimonio immobiliare;
- applicare il metodo della manutenzione programmata come filosofia generale dell'attività, per prevenire guasti o malfunzionamenti, e quindi interruzioni di servizio, oltre che a mantenere in sicurezza ed in efficienza i beni su cui si interviene;
- disporre di un'anagrafe manutentivo-patrimoniale, attraverso la ricerca e l'inserimento di tutti i dati necessari in un sistema informativo-informatico per la gestione della manutenzione, anche nell'ottica della futura necessità di gestire tutti i processi edilizi con la metodologia del BIM (*building information modeling*);
- garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili;
- definire un sistema di controllo e monitoraggio continuo della spesa per la valutazione dell'efficienza della strategia adottata;
- ottimizzare le risorse (economiche ed umane) a disposizione e migliorare la qualità del servizio offerto;
- migliorare il grado di soddisfazione dell'utenza, garantendo risposte tempestive ed esaurienti.

Tali obiettivi saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili allo scopo, umane e finanziarie. Tutti gli interventi saranno progettati tenendo conto di obiettivi generali di contenimento delle spese correnti, ed in particolare di risparmio energetico.

Gli obiettivi puntuali delle opere per singolo edificio saranno inoltre definiti in relazione alla programmazione dell'offerta scolastica e formativa realizzata dalla Provincia, ed agli esiti del confronto costante con le singole dirigenze scolastiche.

In applicazione di tali linee generali d'intervento, si elencano le principali attività previste nel prossimo triennio 2020 - 2022.

Saranno completati i lavori dei n. 21 interventi avviati a partire dal 2017 con consistenti contributi dello Stato (DL 50/2017, DM 607/2017) per opere di manutenzione straordinaria, che risultano distribuiti sulla gran parte degli edifici in gestione, con importi modulati secondo le esigenze manutentive, comprensivi di una prima serie di interventi di miglioramento sismico, oltre a tutti i lavori necessari per completare la messa in sicurezza dei soffitti degli edifici scolastici oggetto d'indagine con apposito finanziamento statale del 2016.

Verrà completata la realizzazione di una nuova palestra scolastica a Viadana, per la succursale dell'i.s. Sanfelice di via Roma (già sede dell'istituto S. G. Bosco), e la struttura sarà messa a disposizione della scuola e della comunità locale a partire dall'anno scolastico 2020-2021.

Si prevede il completamento della progettazione, l'appalto e l'avvio dei lavori di recupero della sede dell'istituto Strozzi a Palidano di Gonzaga, gravemente danneggiata dai terremoti del maggio 2012 ed ancora in gran parte inagibile.

Per il recupero del pregevole complesso storico-monumentale oltre che didattico sono stati stanziati 13,2 milioni di euro dal Commissario all'emergenza sisma e dalla Provincia, che hanno allo scopo sottoscritto una convenzione con il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, che si è incaricato della realizzazione dell'opera. I tempi progettuali si sono considerevolmente allungati rispetto alle previsioni, comportando uno slittamento generale di tutto il cronoprogramma dell'opera che potrà avviarsi ma non concludersi entro il triennio in esame.

Nel frattempo parte delle attività dell’istituto dovranno rimanere ospitate in affitto nel confinante centro polifunzionale privato.

Analoga attenzione sarà posta per il reperimento dei fondi necessari alla riqualificazione del grande parco storico retrostante il complesso scolastico.

Nell’ambito dell’iniziativa statale “Scuoleinnovative” verrà realizzata a Castiglione delle Stiviere una nuova struttura scolastica nell’area retrostante l’attuale plesso sede dell’i.s. F. Gonzaga. La nuova scuola ospiterà in parte corsi tecnici d’indirizzo alberghiero ed in parte aule didattiche per il liceo e comprenderà anche una nuova palestra. Il progetto dell’immobile è in carico alla Provincia che ne coprirà le spese con la cessione dell’area d’insediamento ad INAIL che a sua volta provvederà alla realizzazione dell’immobile di cui rimarrà proprietario. Il plesso sarà dato in uso alla Provincia, con oneri di affittanza a carico dello Stato.

La realizzazione della progettazione è prevista entro il 2020, mentre i tempi di costruzione non dipendono dalla provincia ma da INAIL.

Nel triennio si prevede la realizzazione di opere di miglioramento/adeguamento sismico, in parte finanziate dalla Provincia in parte dallo Stato:

- 1) sede i.s. Falcone, Asola, adeguamento sismico, finanziamento della Provincia;
- 2) sede C.F.P. di Castiglione d. S., manutenzione straordinaria con miglioramento sismico parziale, finanziamento della Provincia;
- 3) sede i.s. F. Gonzaga di Castiglione d.S., adeguamento sismico lotto b - 1° stralcio, finanziamento statale;
- 4) i.s. G. Romano, sede Dal Prato di Guidizzolo, adeguamento sismico, finanziamento statale.

Inoltre sono inseriti nella programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020 i seguenti interventi non ancora finanziati, ma che potranno esserlo nel corso del triennio in esame:

- 1) succursale i.s. Strozzi di S. Benedetto Po, adeguamento sismico;
- 2) sede i.s. F. Gonzaga di Castiglione d.S., adeguamento sismico lotto b - 2° stralcio;
- 3) sede i.s. Belfiore, Mantova, adeguamento sismico e riqualificazione energetica;
- 4) sede i.s. Manzoni, Suzzara, adeguamento sismico.

Il Conservatorio di musica di Mantova, in collaborazione con la Provincia, ha candidato a finanziamento statale (DM 6-4-2018) un intervento per il completamento del progetto di valorizzazione della sede di via Conciliazione “la cittadella della musica”, con il recupero della casa del custode, degli spazi sopra l’auditorium, della porzione Sud della facciata su via Conciliazione, del grande spazio cortivo ad Ovest verso via Fancelli.

In caso di assegnazione delle risorse, la Provincia fornirà il suo supporto a termini della Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Mantova ed il Conservatorio di Musica “L. Campiani”, approvata con DGP n. 113 del 07/06/07 in cui il Conservatorio delega, relativamente agli interventi di recupero e restauro conservativo presso la ex caserma Palestro di via Conciliazione (MN), la Provincia di Mantova a svolgere le funzioni di Stazione Appaltante in sua vece. Con la conclusione dei lavori, la Provincia avrà completamente adempiuto agli obblighi assunti con l’acquisizione in proprietà del complesso immobiliare dal demanio statale.

In accordo con la Provincia, il Comune di Mantova provvederà alla realizzazione di una nuova sede per l’istituto A. Mantegna di Mantova, all’interno del progetto di riqualificazione urbana “Mantova hub”. Tale intervento consentirà il rilascio al Comune di n. 2 sedi scolastiche attualmente occupate dall’istituto Mantegna, ed il ritorno a disposizione di una terza sede di proprietà provinciale, mentre l’istituto disporrà di un edificio adeguato dal punto di vista sismico, oltre che impiantistico, di sicurezza, di risparmio energetico. Il nuovo immobile sarà gestito dalla Provincia previo aggiornamento della convenzione L. 23/1996 in essere con il Comune.

Nel triennio si prevede il completamento delle verifiche di sicurezza strutturale, con particolare riguardo alla resistenza sismica, degli edifici scolastici in gestione, per consentire di dare consistenza ad una prima programmazione generale ed organica degli interventi di antisismica su tutto il patrimonio immobiliare.

A seguire dovranno essere predisposti i progetti d'intervento, per consentire una definizione puntuale delle opere anche in ragione della loro quantificazione economica.

E' stata avanzata la candidatura a specifico finanziamento statale per le spese di progettazione degli adeguamenti sismici delle sedi scolastiche degli istituti superiori: 1) Gonzaga di Castiglione d.S., 2) Belfiore di Mantova, 3) A. Manzoni di Suzzara, 4) E. Fermi di Mantova, 5) A. Pitentino di Mantova, 6) C. Arco di Mantova, 7) E. Sanfelice di Viadana, 8) G. Galilei di Ostiglia. Per le caratteristiche specifiche del bando buona parte di questi edifici coincidono con quelli già inseriti nella programmazione triennale nazionale 2018-2020. Qualora il finanziamento fosse accordato in tutto o in parte le opere verranno progettate sino al livello esecutivo.

Verranno avviate autonomamente dalla Provincia altre attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica per l'adeguamento sismico di ulteriori edifici scolastici in gestione, per consentire la successiva partecipazione alla programmazione triennale nazionale sull'edilizia scolastica 2021-2023.

Oltre quanto già delineato, la Provincia provvederà alla predisposizione di ogni ulteriore progettazione per la candidatura a linee di finanziamento attualmente non previste, ma che dovessero evidenziarsi in corso d'anno, per interventi coerenti con le linee d'intervento sopra indicate.

Obiettivo operativo 5B			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	3.596.006,87	3.478.273,63	3.478.273,63
SPESE CAPITALE	1.038.652,93	1.000.000,00	1.000.000,00

Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali

La Provincia di Mantova, coerentemente con le indicazioni di Regione Lombardia - Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani concorre alla realizzazione del programma regionale di definizione della programmazione della pratica sportiva sul territorio mantovano, collaborando con enti e associazioni e disciplinando l'utilizzo degli impianti sportivi di sua proprietà (palestre delle scuole superiori mantovane), per la diffusione dell'attività fisico-motoria nell'ambito scolastico ed extra-scolastico. A tal scopo si confermano le seguenti linee d'indirizzo:

1. collaborare con i comuni e le associazioni sportive affinché l'esercizio dell'attività motoria sia praticata diffusamente e continui ad essere fonte di benessere e di aggregazione sociale promuovendo incontri e coordinando eventi sportivi d'impatto territoriale (a titolo d'esempio Virgilia di e Mincio in canoa, Discesa a remi del fiume Po 2020 e 2021);
2. promuovere momenti di sensibilizzazione sull'importanza della pratica dello sport, in collaborazione con i comuni e le associazioni sportive con particolare attenzione alle pratiche sportive che valorizzano e promuovono le ricchezze naturalistiche e ambientali del Mantovano e, nella prospettiva di "uno sport per tutti", coordina progetti di cooperazione per l'utilizzo, degli ambienti naturali, degli "open space", prati, parchi, corsi d'acqua, ciclovie, percorsi ciclabili, ovvero aree pubbliche già naturalmente predisposte e/o opportunamente "recuperate" per ospitare la pratica di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale, quali il runnin park, il nordicwalking, i gruppi di cammino, la canoa, il cicloturismo, i percorsi vita;

3. disciplinare, coordinare gli utilizzi extra-scolastici delle palestre degli istituti superiori da parte di enti e associazioni sportive, coerentemente con gli Accordi e programmi regionali e statali, che vedono la scuola come centro di promozione culturale, civile di inclusione sociale e, nello specifico, anche come promotore delle attività extracurricolari.

Obiettivo operativo 5C			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	0,00	10.000,00	10.000,00

Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi

OBIETTIVO STRATEGICO 6 - PROMUOVERE CULTURA E SAPERI

6A: CULTURA ED IDENTITA' DEI TERRITORI

Nella sua veste di ente di area vasta, la Provincia promuoverà lo sviluppo di un sistema culturale integrato, capace di:

- ✓ valorizzare le eccellenze, i servizi, le attività culturali e in grado di attivare connessioni con gli aspetti ambientali, turistici, formativi e produttivi, per addivenire ad “un unicum” esaustivo dell’identità del luogo e delle sue eccellenze;
- ✓ operare in modo interfunzionale, in rapporto soprattutto coi bisogni di progettazione delle singole amministrazioni pubbliche per realizzare una configurazione “a rete” dei servizi.

Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori

La Provincia concorre alla promozione di servizi e attività culturali, alla valorizzazione di sistemi e/o reti di istituti e luoghi della cultura secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n. 25/2016 “Politiche regionali in materia di cultura. Riordino normativo” – art. 4. e in attuazione del programma regionale 2019-2021 e dei programmi operativi annuali.

La Provincia di Mantova opera nel settore dei beni culturali come ente propulsore e coordinatore del Sistema dei Musei e dei Beni culturali; un sistema territoriale a cui aderiscono tutti i musei del mantovano e che opera per la valorizzazione dei patrimoni d’arte e di cultura cosiddetti “minori”, ma fondamentali per la storia e la memoria delle nostre comunità. È altresì ente di coordinamento amministrativo del Circuito Teatrale Lombardo Mantovano cui aderiscono dieci comuni, proprietari dei teatri maggiormente significativi per attività e flusso di spettatori a livello provinciale.

Per realizzare il disposto del sopracitato art. 4 “Funzioni delle Province” della L.R. . 25/2016, l’ente mette a disposizione competenze, beni e strumenti, al fine di:

1. collaborare per una programmazione territoriale triennale e annuale dell’attività culturale integrata con quella turistica del Mantovano (ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 25/2016), che stimoli le collaborazioni e l’individuazione di risorse e progetti per l’elaborazione di programmi comuni, sulla base delle reciproche conoscenze e scambio di esperienze;
2. coordinare progetti realizzati dai Comuni, dalle istituzioni e/o fondazioni culturali (a titolo d’esempio, Festivaleteratura, Giorno della Memoria, del Ricordo e dei Giusti);
3. concorrere allo sviluppo delle reti delle biblioteche mantovane;
4. gestire il catalogo del patrimonio librario digitalizzato, in collaborazione con la Rete Bibliotecaria Mantovana e la Rete Bibliotecaria Bresciana.
5. completare la catalogazione dell’archivio dell’Ospedale Psichiatrico di Mantova e del fondo documentario degli Illegittimi e degli Esposti, conservato presso l’Archivio storico.

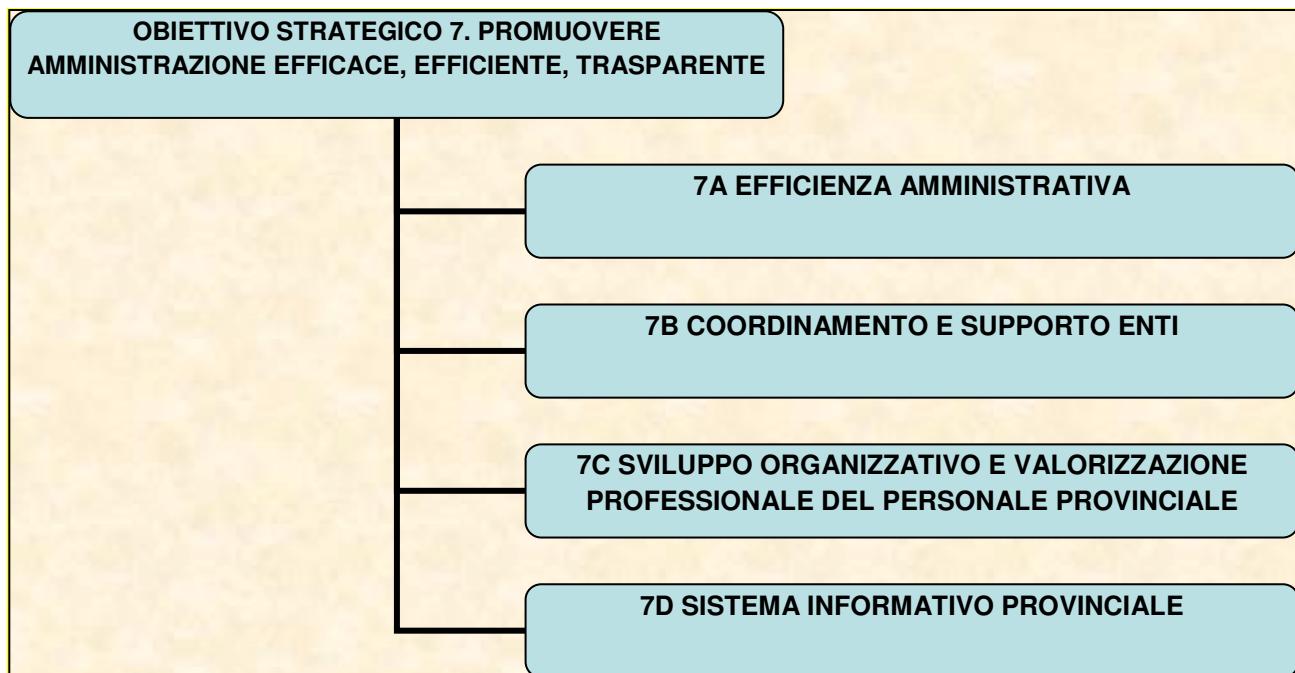
Nell’ambito dell’attuazione di funzioni delegate, nel biennio 2021-2022 proseguirà la gestione e la promozione della Casa del Mantegna come centro sia espositivo che policulturale nel quale si

realizzeranno le collaborazioni con le istituzioni e le realtà culturali più significative della città e del territorio. In questa direzione andrà reinterpretata la funzione della Casa del Mantegna come uno spazio centrale per gli interessi turistici e culturali. La particolarità dell'architettura la rende attrattiva per artisti di ogni genere che la richiedono per attività espositive, incontri d'arte e di cultura. Il Programma espositivo del biennio 2020 e 2021 di Casa del Mantegna, sarà realizzato tenendo conto delle sollecitazioni culturali derivate dalle collaborazioni col Politecnico di Milano – Polo Universitario di Mantova e dalle progettualità derivate dal piano di gestione del sito Unesco Mantova-Sabbioneta.

Obiettivo operativo 6A

Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	60.500,00	82.500,00	82.500,00

Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente



La Provincia di Mantova si propone di recuperare margini di efficientamento interno, assumendo un assetto organizzativo coerente con le funzioni fondamentali riconosciute come proprie, sulla base delle seguenti linee d'indirizzo:

- ✓ definire l'assetto dell'ente e riorganizzare le funzioni e i servizi in coerenza con le funzioni fondamentali riconosciute e con le competenze delegate dalla Regione e dallo Stato, dopo il processo di riforma e gli esiti della consultazione referendaria;
- ✓ potenziare e sviluppare le funzioni dell'ente Provincia introdotte dalla riforma, definendo le forme collaborative al servizio dei Comuni, quelle di erogazione di servizi specialistici (stazione appaltante, concorsi e gestione del personale, finanziamenti europei e politiche comunitarie, servizi di ICT, ufficio comune espropriazioni...) e loro forme aggregative;
- ✓ promuovere lo sviluppo del know how e valorizzare al meglio la professionalità del personale provinciale attraverso la conservazione, valorizzazione e condivisione del patrimonio di conoscenze e competenze, necessario a supportare i processi di cambiamento in atto e in una prospettiva di innovazione interna, anche attraverso un'adeguata programmazione delle azioni formative e di aggiornamento finalizzate all'adeguamento, alla crescita professionale e al miglioramento dei servizi;
- ✓ reingegnerizzare i procedimenti e promuovere i processi di snellimento/semplicificazione/unificazione degli iter burocratici, che si traducono in aggravio di costi interni e inadeguate risposte alle istanze dei cittadini, ovvero del mondo delle imprese e dell'utenza in generale;
- ✓ investire nella comunicazione e nell'informazione sia verso l'esterno che l'interno, utilizzando nuove tecnologie e forme che garantiscano trasparenza verso i cittadini/utenti e al contempo valorizzino i risultati.

Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa

Agire con criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza, agevolando il più possibile i fruitori dei propri servizi, diventa un imperativo categorico che l'ente deve perseguire attraverso una serie di azioni d'eccellenza ed in particolare la semplificazione dei servizi e dei processi, la comunicazione, informazione e trasparenza, l'ottimizzazione della spesa e la riduzione dei costi di gestione, l'ottimizzazione della gestione del patrimonio e del demanio provinciale.

L'obiettivo è multidimensionale e può essere conseguito compiutamente solo agendo su diverse leve possibili, tutte finalizzate a migliorare l'organizzazione interna e i servizi offerti.

1. Semplificazione organizzativa dei servizi e dei processi

L'obiettivo che l'Amministrazione Provinciale si pone è quello di dare risposta alle domande che vengono avanzate, da parte dei cittadini e del mondo produttivo, rispetto all'erogazione di servizi sempre più efficienti, accessibili e semplici.

Questo percorso passa attraverso la sburocratizzazione e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, secondo logiche di semplificazione, lo sviluppo di modalità di conservazione sostitutiva, l'accesso telematico ai servizi, in generale attraverso lo sviluppo di architetture per l'apertura dei sistemi informativi alle interazioni con il territorio e i cittadini.

L'azione sui processi organizzativi generali non può prescindere dalla digitalizzazione, dal ridisegno delle procedure amministrative, dalla tracciabilità dei passaggi, dall'informatizzazione delle fasi e dalla progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi.

Buoni passi sono già stati fatti, ma occorre continuare in questa direzione per arrivare ad un risultato il più possibile completo e generale, e non a macchia di leopardo.

La semplificazione dovrà coinvolgere anche i processi e le procedure interne, sia trasversali alle strutture e agli uffici che di area. In particolare saranno rivisti gli iter dei principali atti amministrativi sia dal punto di vista dell'accessibilità e semplificazione dei vari stadi del Work-Flow, che dal punto di vista della flessibilità del sistema di gestione nella fase istruttoria, prima dell'adozione dell'atto definitivo. Particolare attenzione sarà dedicata alla semplificazione e chiarezza del linguaggio degli atti amministrativi, nel rispetto della correttezza e coerenza giuridica e alla redazione di modelli standard per tipologie di atti/provvedimenti

L'analisi e la tracciabilità dei processi risponde anche agli obiettivi di trasparenza e prevenzione della corruzione delineati dal legislatore e adottati dalle linee di indirizzo dell'ANAC. In particolare saranno coinvolti i dirigenti di area per l'analisi e descrizione delle fasi e attività dei responsabili sui processi a rilevanza esterna più rilevanti e sensibili dal punto di vista dei fenomeni corruttivi. In aderenza agli obiettivi del piano anticorruzione saranno individuati per area, un panel di processi da mappare e analizzare in termini di azioni, flussi, pesatura del rischio corruttivo e di misure di prevenzione da attivare e verificare nell'arco temporale di un triennio.

2. Investire nell'informazione e comunicazione

L'investimento nell'informazione e comunicazione verso l'esterno e l'interno dell'Ente si realizza attraverso il potenziamento, la valorizzazione o la revisione degli strumenti già attivati dall'ente quali:

- il portale web istituzionale, strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per comunicare e per erogare servizi, richiede un continuo processo di razionalizzazione interna del patrimonio informativo e costituisce il luogo di accesso dove attuare nuove forme di erogazione dei servizi;
- i siti tematici, il sistema integrato territoriale, le newsletter tematiche, le news web tematiche;
- l'ufficio relazioni con il pubblico, gli sportelli tematici,
- l'ufficio stampa, le redazioni centrali e decentrate per l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti web, la intranet, le banche dati di ente o settoriali condivise, da integrare con forme innovative di comunicazione come "i new media".

Al centro del processo di governo delle azioni comunicative resta il piano della comunicazione, che integra in modo coerente, tutti i soggetti, le strategie e gli strumenti, comprendendo anche i piani obbligatori, come il piano triennale della trasparenza e anticorruzione.

L'obiettivo è quello di consentire un'azione integrata fra le aree e promuovere la consapevolezza di un'azione comune di ogni operatore pubblico, finalizzata all'interesse condiviso di contenere duplicazioni, sovrapposizioni, informazioni autoreferenziali, o carenti e incomplete.

Sarà approfondito il tema della comunicazione/trasmissione certa e giuridicamente opponibile a terzi, di atti e documenti a soggetti esterni.

3. Aggiornamento degli atti regolamentari

In questa fase di assestamento degli impatti giuridici e amministrativi della riforma del sistema delle autonomie, con particolare riferimento al nuovo assetto delle Province, dopo la consultazione referendaria, si rende necessario aggiornare il sistema ordinamentale interno anche alla luce delle significative e reiterate modifiche legislative intervenute negli ultimi anni con particolare riferimento all'attività finanziaria, appalti, procedimenti amministrativi, aggiornamento dei regolamenti sul funzionamento degli organi amministrativi, una volta stabilizzata la normativa nazionale di riferimento.

4. Ottimizzazione della spesa e riduzione dei costi di gestione

In un periodo, come quello attuale di contrazione e tagli delle risorse, l'obiettivo di razionalizzazione della spesa e di riduzione dei costi di gestione resta più che mai strategico.

La capacità dell'ente di ottimizzare le risorse finanziarie, al fine di continuare a garantire standard adeguati di servizi, pur con la necessità di perseguire il contenimento e la riduzione della spesa, prevede azioni strategiche a diversi livelli. In particolare, si richiedere un'attenzione particolare alla fase di programmazione e monitoraggio degli acquisti, alla dematerializzazione dei documenti e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Diversi sono gli strumenti a cui si farà ricorso per il raggiungimento di tali obiettivi:

- l'implementazione del ricorso all'e-procurement e alle centrali di committenza nazionale e regionale, percorso obbligato anche per gli Enti territoriali a seguito di quanto previsto dall'art. 1, commi 7 e segg., del D.L.95/2012 convertito nella L. 135/2012 e dall'art.1, c.450 della L.n.296/2006, come modificato dalla legge n.208/2015, art.1, c.502;
- l'adesione alle convenzioni e accordi quadro di CONSIP S.p.A., dei soggetti aggregatori e della centrale di committenza regionale, non solo per quelle categorie merceologiche per cui tale adesione è divenuta obbligatoria ai sensi del citato D.L. 95/2012 (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile e buoni pasto) e ai sensi del DPCM 11 luglio 2018, ma anche in tutti quei casi in cui il ricorso da parte dell'Amministrazione ad una gara richiederebbe conoscenze specialistiche, non sempre presenti all'interno dell'Ente, e procedure particolarmente lunghe e complesse. Inoltre l'adesione a tali convenzioni e accordi garantisce le migliori condizioni economiche sul mercato, potendo contare su gare che, per tipologia e importi, ottimizzano le caratteristiche e la rilevanza del soggetto acquirente;
- la scelta di strumenti contrattuali adeguati a seconda della tipologia e delle caratteristiche delle attrezzature da acquisire e rispetto alle esigenze da soddisfare (es. acquisto, noleggio o leasing);
- la razionalizzazione dell'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Una corretta utilizzazione degli strumenti a disposizione degli uffici garantisce risparmi ed una ottimizzazione del loro impiego;
- la dematerializzazione dei documenti grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, come la posta elettronica e le gare telematiche.

Processi e strumenti da mettere in atto per raggiungere l'obiettivo restano una corretta programmazione, anche mediante il piano triennale di razionalizzazione e l'adozione del

5. Contenzioso dell'Ente

L'Amministrazione dispone di un servizio Avvocatura, istituito ai sensi dell'art. 23 L. 247/2012, "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", deputato alla gestione e trattazione delle cause e degli affari legali dell'Ente.

Tale servizio rappresenta una risorsa strategica che concorre, sul piano della difesa giudiziale e stragiudiziale, a garantire la realizzazione degli obiettivi di efficacia, efficienza economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Il contenzioso investe tutti i settori di attività, con un'incidenza particolare, sia in termini numerici che di importanza e complessità, nel campo ambientale, ove si registra anche una spiccata esposizione mediatica.

Le cause sulle altre materie, pur numericamente inferiori, non sono meno rilevanti e sono altrettanto suscettibili di possibili significativi impatti sulla gestione e sull'equilibrio finanziario dell'Ente.

I rischi collegati al contenzioso sono elevati e proporzionali all'importanza delle materie assegnate alle competenze dell'Ente: essi dipendono dall'alea connaturata ad ogni giudizio, all'elevata complessità tecnico giuridica delle questioni in discussione, al valore delle controversie.

Gli obiettivi dell'Ente rispetto alla gestione del contenzioso sono di:

- ✓ assicurare tramite i legali interni il patrocinio dell'Ente in giudizio, l'assistenza e la consulenza legale, salvo il caso di necessità di ricorso all'esterno, nelle ipotesi previste dal vigente regolamento sull'attività e l'organizzazione del servizio avvocatura;
- ✓ ottenere un risparmio di spesa collegato alla internalizzazione dell'attività legale, risparmio al quale si aggiungono le entrate derivanti dal riversamento nel bilancio dell'Ente delle spese legali recuperate dalle controparti soccombenti non attribuite ai legali dipendenti, come previsto dall'art. 9 DL 90/2014 conv. con modif. in L. 114/2014;
- ✓ incrementare in risparmio di cui al punto precedente attraverso la sospensione dell'assegnazione degli incarichi di domiciliazione nel contenzioso civile ed amministrativo affidato ai legali interni e la conseguente presa in carico dell'attività da parte del servizio interno. Il risparmio che si prevede di ottenere è relativo sia ai compensi per incarichi professionali, sia al costo del personale interno per il tempo dedicato per l'affidamento e la gestione di tali incarichi.

Obiettivo operativo 7A			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	19.792.688,90	19.221.324,02	19.146.633,96
SPESE CAPITALE	6.561.000,00	9.156.700,00	45.000,00
SPESE RIMBORSO PRESTITI	5.258.987,78	4.035.322,22	2.244.305,31

Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti

Nell'ambito delle funzioni riconosciute alla Provincia, assume particolare rilievo l'area delle funzioni trasversali "al servizio dei Comuni". Si tratta di un vasto ambito di servizi, che comprende tematiche come l'assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi, avvocatura, uffici Europa, centrali di committenza, stazioni uniche appaltanti, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi.

L'erogazione di questi servizi, le modalità e il relativo assetto funzionale devono essere il risultato di un processo strategico di co-progettazione con il territorio e i Comuni che, partendo da una fase di ascolto e ricognizione dei fabbisogni, individui le migliori soluzioni organizzative incrociandole con lo sviluppo delle forme di gestione associata e collaborativa dei servizi e funzioni comunali (gestione associate obbligatorie).

Da una prima ricognizione, frutto di un confronto con i Comuni stessi, sono stati individuati i servizi d'interesse, in parte attivati e in parte in fase di studio e analisi di fattibilità.

La Provincia, seppur nelle obiettive difficoltà legate alla carenza di risorse, ha mantenuto attivi e sviluppato i seguenti servizi:

- la stazione unica appaltante, anche attraverso l'utilizzo dell'e-procurement, rispettando i termini previsti nel piano delle gare e nel D.L. n.32/2019, noto come decreto "sblocca cantieri";
- l'ufficio comune espropriazioni;
- la formazione riqualificazione e valorizzazione del personale dei Comuni su tematiche di interesse.

Si approfondiranno, invece, gli aspetti legati alla fattibilità relativa all'attivazione di quelli ancora in fase di studio:

- ufficio unico concorsi e procedimenti disciplinari;
- supporto al reperimento di finanziamenti, particolarmente rilevante in vista della nuova programmazione;
- progettazione infrastrutturale e viabilistica.

Più in generale, si conferma la volontà dell'Amministrazione di consolidare modelli organizzativi in grado di sviluppare una programmazione integrata strategica e progettualità complesse in modo da definire, in una logica sperimentale, gestioni associate strategiche.

Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale

La riforma della Provincia ha comportato un vasto processo di rivisitazione delle funzioni e competenze del personale, che da un lato ha garantito il mantenimento di livelli di competenza adeguati all'erogazione dei servizi, anche a seguito del taglio del 50% della dotazione organica previsti dalla riforma Delrio, dall'altro ha consentito di adeguare i profili professionali alle competenze e nuove capacità richieste all'ente di area vasta.

L'obiettivo è stato quello di mantenere un elevato livello qualitativo delle competenze ed expertise del personale, adeguandolo ad una maggiore proiezione dell'ente verso le funzioni specialistiche di servizio al territorio e in particolare ai Comuni e loro forme associative.

In tal senso, si è agito in una duplice direzione:

1. dal punto di vista organizzativo, è stato rivisto l'assetto strutturale nel corso dell'anno 2018, adottando con decreto presidenziale n. 102 del 21/6/2018 la revisione della macrostruttura organizzativa dell'Ente, secondo logiche di razionalizzazione della spesa, con lo scopo di alimentare sinergie ed economie di scala e con il miglior utilizzo delle risorse professionali disponibili, in coerenza con le funzioni fondamentali conferite alle province. Al fine di dare ascolto ai bisogni espressi dai Comuni è stata necessaria la riorganizzazione interna di alcuni servizi per garantire, nell'ottica della legge Delrio, assistenza tecnico-amministrativa ai comuni e azioni di supporto agli stessi;
2. dal punto di vista della riqualificazione e lo sviluppo di professionalità, è stato dato rilievo alle azioni formative, attraverso l'adozione di specifico Piano annuale, adottato con decreto presidenziale n. 70 del 24/5/2018. Le azioni formative sono rivolte anche nei confronti del personale dei Comuni, al fine di garantire un supporto agli enti su tematiche di interesse trasversale. Oltre a specifici aggiornamenti obbligatori in materia di anticorruzione riguardanti il codice di comportamento, il codice degli appalti, il codice dell'amministrazione digitale e il nuovo regolamento sulla protezione dei dati personali, nella seconda parte dell'anno saranno organizzati corsi di approfondimento riguardanti il benessere organizzativo, l'armonizzazione contabile negli enti locali e il nuovo contratto collettivo nazionale.

Obiettivo operativo 7C			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	10.622.568,82	10.633.647,56	10.633.647,56

Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale

La Provincia intende svolgere il proprio ruolo concependo il proprio sistema informativo nella più ampia accezione di contenuti informativi e strumenti informatici: l'accesso all' informazione, interna ed esterna, deve avvenire promuovendo sempre più lo sviluppo di servizi telematici accessibili anche attraverso internet. Il rafforzamento del sistema informativo opera sul duplice piano d'intervento, "statistico" e "informatico", ma con un'unica finalità di miglioramento dei servizi, interni ed esterni.

La Provincia ha da sempre utilizzato nel processo di razionalizzazione della propria organizzazione e di erogazione dei propri servizi, il supporto delle tecnologie informatiche. Si vuole rafforzare questa strategia attraverso il consolidamento di tutte le componenti del Sistema Informativo Provinciale e l'aumento del numero e della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Per l'attuazione di questi obiettivi l'amministrazione realizzerà un programma pluriennale al fine di governare direttamente la progressiva informatizzazione dei flussi procedimentali, la completa digitalizzazione di alcuni procedimenti anche in condivisione con altri enti.

Parallelamente sarà consolidato il processo nelle relazioni fra soggetti pubblici, attraverso ulteriori e mirati percorsi formativi e di accompagnamento all'impatto organizzativo che la nuova modalità comporta, motivando e coinvolgendo nell'uso delle nuove tecnologie anche i pubblici di riferimento (utenti, cittadini che interagiscono con l'amministrazione).

Questa azione verrà ulteriormente implementata in stretta connessione con un programma di razionalizzazione degli archivi cartacei e con l'implementazione del sistema integrato di conservazione a norma dei documenti digitali e di ricerca d'archivio.

Le linee d'azione mediante cui si intende perseguire il raggiungimento degli obiettivi sono:

- consolidamento dell'infrastruttura del Sistema Informativo Provinciale (rete di trasmissione dati, elaboratori centrali, software di base, stazioni di lavoro e software applicativi) mediante la razionalizzazione e l'ammodernamento continuo con l'attenzione alle nuove tecnologie;
- progressiva dematerializzazione con l'utilizzo sempre maggiore di firma digitale, documenti informatici, Posta elettronica certificata e conservazione sostitutiva;
- ricorso a tecnologie Open Source e adeguamento alle direttive nazionali ed internazionali in materia di trattamento e gestione dei dati;
- revisione dei processi e loro informatizzazione;
- utilizzo del portale istituzionale quale strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per la comunicazione e l'erogazione diretta di servizi. I procedimenti informatizzati saranno istanziable da imprese e cittadini via web, ed erogati interamente online;
- collaborazione con gli altri enti e soggetti mediante la condivisione del patrimonio informativo, quale fattore di innovazione e di competitività per il territorio che governa, anche mediante gli open data ed il Sistema informativo Territoriale;
- svolgimento del proprio ruolo di programmazione, assume il trattamento dei dati relativi agli elementi del territorio, in questo senso sarà potenziato il Sistema Informativo Territoriale;
- adesione alle linee funzionali del Piano triennale per l'informatica redatto da AGID relative ai data center e al cloud, alla Connattività, ai Dati della Pubblica amministrazione, alle Piattaforme abilitanti, ai Modelli di interoperabilità, agli Ecosistemi, alla Sicurezza informatica, alle attività di Gestione del cambiamento, alla conservazione dei documenti informatici.

Sistema informativo "statistico"

Il rafforzamento del sistema informativo statistico provinciale diventa un imperativo categorico affinché si sostanzi la funzione di "raccolta ed elaborazione dati".

Lo svolgimento della funzione statistica mediante la costituzione di un presidio strutturato e organizzato all'interno delle Province è l'occasione per ridare attualità e attuazione ad un Sistema informativo statistico che trova i suoi fondamenti in norme ben antecedenti la legge Delrio e qui implicitamente confermate (d.lgs. 322/89 e successive direttive).

In questa direzione e con questi riferimenti di sfondo opera l'ente; tuttavia il passo ulteriore da compiere è consolidare e rafforzare una struttura organizzativa di riferimento, sia interno che esterno all'ente.

Integrale i diversi *Osservatori settoriali* in un *Sistema di osservatori* che restituisce al territorio dati e documenti sui temi di competenza provinciale (popolazione, turismo, rifiuti, ...), permettendo così un'interrogazione diretta delle banche dati disponibili e consentendo così di perseguire quell'economia di scala derivante dall'utilizzo dei medesimi processi di raccolta, controllo qualità

ed elaborazione del dato, in una logica interdisciplinare, che salvaguarda il prodotto differenziato per grado di approfondimento specifico (per materia, territoriale, ecc.).

Gli obiettivi di fondo di questa impostazione sono:

- *Funzionale* (costituire una solida base informativa di supporto alle attività, ai progetti e alle decisioni, che permetta agli enti una programmazione allineata ai bisogni del territorio),
- *Economico* (abbattere i costi di rilevazione, evitando le duplicazioni da parte di soggetti diversi e razionalizzando la raccolta di informazioni),
- *Organizzativo* (assicurare la comparabilità storica e territoriale dei dati stabilendo criteri di definizione, metodologie comuni di acquisizione, aggiornamento e circolazione degli stessi),
- *Tecnico* (sistematizzare e informatizzare il procedimento di raccolta dati utilizzando strumenti di rilevazione omogeneo e concordati).

Le azioni su cui far leva, dalla semplice implementazione di banche dati all'attivazione di osservatori permanenti, dalla realizzazione di rilevazioni specifiche di approfondimento all'instaurazione di rapporti continui con altri Enti, richiedono tutte un accordo unitario dei vari sistemi informativi tematici, che ne valorizzi gli specifici "giacimenti informativi" in una logica di sistematizzazione e standardizzazione. In tal senso, ci si pone l'obiettivo di ridurre i costi relativi alle analisi dei dati e alla redazione di report statistici, attraverso l'impegno di unire competenze multidisciplinari, organizzazione, trasversalità e supporti metodologici, tecnici e tecnologici adeguati.

Il modello deve basarsi sulla massima condivisione delle informazioni in una logica di accesso interattivo, in coerenza con i principi del data sharing e dell'open data.

In particolare, sono stati attivati sistemi informativi sui temi riguardanti la popolazione, il lavoro, il territorio, il turismo. Nel tempo la finalità è quella di un loro costante aggiornamento, unita a quella di un ampliamento degli ambiti di osservazione.

La funzione di raccolta ed elaborazione dati si basa anche sul mantenimento dell'aggiornamento dei dati di fonte istat sulla popolazione "applicativo on line openstat", sulla produzione e pubblicazione di elaborazioni statistiche periodiche sull'andamento della popolazione mantovana "Report della popolazione", sulla valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica e delle amministrazioni pubbliche con indicatore territoriali del benessere coerenti con il quadro teorico provinciale, regionale e nazionale, con riferimento alle specificità locali "BES della provincia di Mantova", oltre che dell'aggiornamento periodico della situazione socio-economica del territorio mantovano nell'ambito del documento unico di programmazione dell'Ente "DUP".

Obiettivo operativo 7D			
Situazione finanziaria	anno 2020	anno 2021	anno 2022
SPESE CORRENTI	364.870,00	364.870,00	364.870,00
SPESE CAPITALE	80.000,00	80.000,00	80.000,00

